GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 17 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N°28 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Meloni sconfessa il ministro Nordio sul concorso esterno con la mafia

LOMBARDO E LEGATO / PAGINE 4 E 5

FdI sul condono proposto da Salvini: «Un errore, mancano le condizioni»

CAPURSO, DI MATTEO E BARONI / PAGINE 6 E 7

WELFARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Carta sociale In regione oltre 13 mila beneficiari

Da domani comincia la distribuzione dei sussidi
Serve per gli alimentari, esclusi alcol e sigarette

CESCON / PAGINE 2 E 3

UDINE

Aumenti fino a mille euro per i dipendenti del Comune

Cresce la busta paga dei dipendenti del Comune di Udine. Il merito è di un aggiornamento del contratto del Comparto unico.
CESARE / PAG. 14

LUSEVERA

Sbaglia sentiero e precipita Escursionista muore a 68 anni

Ha sbagliato sentiero, imboccandone uno particolarmente impervio, già teatro in passato di incidenti dall'esito fatale.
SEU / PAG. 23

UDINE

Ecco i dieci consigli per resistere al gran caldo

Non chiamatelo Caronte, chiedono i meteorologi. Al di là dei nomi, quello che è certo è che siamo entrati in giorni di gran caldo. «I più caldi della prima metà dell'estate», assicurano dall'Arpa-Osmer, annunciando l'arrivo di masse d'aria eccezionalmente calda, di origine tropicale. A 3 mila metri, già a partire da ieri, il cielo del Friuli toccava temperature di 13 gradi. DE TOMA / PAG. 12

LE STORIE

FORNI DI SOPRA

Dai Mondiali di biathlon al 100 e lode della maturità

Alex Perissutti sul podio

ALESSANDRA CESCHIA

Il papà sperava che Alex si dedicasse allo sci alpino, la mamma spingeva sullo sci nordico.
/ PAG. 20

IL RICONOSCIMENTO

Sigillo di Fagagna a Nicola Pecile il pilota che vola nello spazio

La consegna del riconoscimento

È passato alla storia per aver portato a termine la prima missione commerciale suborbitale nello spazio. L'accoglienza per il pilota Nicola Pecile, all'incontro organizzato a Fagagna, è stata speciale.
/ PAG. 21

LATISANA

Tampona due auto all'incrocio: anche una bimba tra i sei feriti

Sei persone (tra le quali una bambina) sono rimaste ferite in un tamponamento sulla strada per Lignano.
/ PAG. 25

Un'immagine del tamponamento

SPORT

Beto e Thauvin: l'Udinese riparte a suon di gol

STEFANO MARTORANO

Ci sono risultati che non appartengono al calcio, e la premessa serve per orientare il tifoso che non deve farsi abbagliare dai 15 gol rifilati dall'Udinese alla Rappresentativa Carnica.
/ PAG. 32

In campo contro la Rappresentativa carnica

Welfare in Friuli Venezia Giulia

L'ITER

Lettera del Comune e ritiro in Posta

Ogni Comune comunicherà ai beneficiari tramite una lettera le istruzioni per il ritiro della carta alimentare presso gli sportelli postali. Il titolare dovrà portare con sè la lettera che contiene il codice fiscale abbinato al codice della Poste pay assegnata. Al momento del ritiro la carta sarà già caricata dell'importo totale pari a 382,50 euro.

IL PROVVEDIMENTO

Il Governo stanzia 500 milioni di euro

I buoni spesa saranno erogati a circa un milione e trecentomila famiglie in tutta Italia, grazie a uno stanziamento di 500 milioni di euro per il 2023. Il decreto, firmato dai ministri dell'Agricoltura (Masaf) e dell'Economia, pubblicato il 12 maggio 2023, prevede che la Carta acquisti sia consegnata ai nuclei con Isee sotto i 15mila euro.

Carta sociale per gli alimentari In regione 13.425 beneficiari

Da domani la distribuzione. Possibili acquisti di beni di prima necessità, ma non alcolici e sigarette

Maurizio Cescon / UDINE

Da domani 13.425 cittadini del Friuli Venezia Giulia che ne avranno diritto, riceveranno la Carta acquisti alimentari solidale voluta dal governo Meloni. Il sostegno economico una tantum, pari a 382,50 euro, ha già sollevato dubbi e polemiche tra le forze politiche, ma intanto diventerà realtà per molte famiglie in stato di necessità.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Dunque 13.425 beneficiari in tutto, su una popolazione di meno di 1,2 milioni di abitanti. La città dove saranno distribuite più card è il capoluogo regionale, Trieste, con 2.192 su una popolazione di circa 200 mila abitanti. Segue Udine con 1.076 bonus per poco meno di 98 mila residenti, vale a dire un assegno ogni 91 abitanti. Al terzo posto Pordenone con 568, Gorizia con 370 e Monfalcone con 320. Seguendo l'ordine della popolazione, ci sono 219 card a Sacile, 197 a Cordenons, 175 a Codroipo, 172 ad Azzano Decimo e 166 a San Vito al Tagliamento, che chiude la graduatoria dei 10 centri più abitati del Friuli Venezia Giulia.

LE CURIOSITÀ

Non in tutti i Comuni la distribuzione delle carte è omogenea. A Pasiano di Pordenone, per esempio, ne saranno distribuite ben 103 (una ogni 74 residenti, visto che la popolazione è di circa 7.700 abitanti), mentre nei Comuni con numero di abitanti simile, come Grado e Tricesimo, ne saranno distribuite rispettivamente 86 e 84. Evidentemente a Pasiano ci sono più persone che hanno diritto all'aiuto. Stesso discorso vale anche per diversi Comuni più piccoli, come San Giorgio della Richinvelda (71 carte), Talmassons (50), Pravisdomini (71), Palazzolo dello Stella (45), Sutrio (21), Resia (15), Claut (15), Lusevera (13), Stregna (9) e così via. In tutte queste realtà, dove il numero delle carte che saranno distribuite è superiore alla media degli altri Comuni simili per dimensione, potrebbero esserci maggiori indici di indigenza economica. Si tratta di paesi delle Valli del Natisone, della Carnia, ma anche della Bassa friulana e del Pordenonese, un po' a macchia di leopardo. A Dogna e Drenchia, i Comuni più piccoli della regione, saranno ripartite 2 card per altrettanti nuclei familiari.

I REQUISITI

Possono usufruire della carta solidale i nuclei familiari che hanno un Isee inferiore ai 15 mila euro e che non godono di altri sussidi come Reddito di cittadinanza (la misura del governo Conte uno è ormai agli sgoccioli dopo 3 anni e mezzo da quando è andata a regime), reddito di inclusione o in cui almeno uno dei componenti sia percettore di assicurazione sociale per l'impiego – Naspi, indennità mensile di disoccupazione per i collaboratori, indennità di mobilità, fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito o cassa integrazione guadagni (Cig).

COSA SI PUÒ COMPRARE

Spetta dunque a ciascun Comune comunicare ai beneficiari tramite una lettera le istruzioni per il ritiro della carta alimentare presso gli sportelli postali. Il titolare dovrà portare con sè la lettera che contiene il codice fiscale abbinato al codice della Poste pay assegnata. Al momento del ritiro allo sportello postale la carta sarà già caricata dell'importo totale pari a 382,50 euro uguale per tutti i beneficiari. Per evitare che il contributo sia disattivato sarà però necessario effettuare almeno un acquisto entro il 15 settembre. I beneficiari potranno impiegare la carta solidale in tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari. Non sarà dunque possibile spendere l'importo in negozi di abbigliamento o di altro tipo. Lo spettro di beni acquistabili esclude le bevande alcoliche e il tabacco mentre sono incluse carni, pescato fresco (non surgelati), latte e derivati, uova, oli, prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria, riso, farine, ortaggi, legumi, frutta, alimenti per bambini, lieviti, miele, zuccheri, cioccolato, acque minerali, aceto di vino, caffè, tè, camomilla.

LE ALTRE CITTÀ ITALIANE

Il Comune che, secondo i calcoli dell'Inps, vedrà il maggior numero di carte è quello di Napoli con ben 31.307, che supera di un soffio la capitale, Roma, dove ne saranno distribuite 30.271, ma con una popolazione più che doppia rispetto al capoluogo partenopeo. A Milano 14.866 carte, poco più che in tutto il Friuli Venezia Giulia. Numeri importanti anche per due città siciliane, Palermo, 20.309 e Catania 11.746. —

ECCO CHI NE HA DIRITTO
POSSONO USUFRUIRE DELLA CARTA SOLIDALE I NUCLEI FAMILIARI CHE HANNO UN ISEE INFERIORE AI 15 MILA EURO E CHE NON GODONO DI ALTRI SUSSIDI COME REDDITO CITTADINANZA, REDDITO DI INCLUSIONE O IN CUI ALMENO UNO DEI COMPONENTI SIA PERCETTORE DI NASPI

IMPORTO DI 382 EURO
LO SPETTRO DI BENI ACQUISTABILI ESCLUDE LE BEVANDE ALCOLICHE E IL TABACCO MENTRE SONO INCLUSE CARNI, PESCATO FRESCO, LATTE E DERIVATI, UOVA, OLI, PRODOTTI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA, RISO, FARINE, ORTAGGI, LEGUMI, FRUTTA, CIOCCOLATO

IL NUMERO DELLE CARD "DEDICATA A TE" (DATI CARTA INPS)

COMUNI					
Trieste	2.192	Talmassons	50	San Lorenzo Isontino	17
Udine	1.076	Sedegliano	41	Meduno	17
Pordenone	568	Castions di Strada	41	Cavasso Nuovo	17
Gorizia	370	Lestizza	40	Pinzano al Tagliamento	27
Monfalcone	320	Romans d'Isonzo	40	Fanna	16
Sacile	219	Pradamano	39	Mariano del Friuli	16
Cordenons	197	Bagnaria Arsa	38	San Martino al Tagliamento	16
Codroipo	175	Pravisdomini	71	Precenicco	17
Azzano Decimo	172	Aquileia	35	Doberdò del Lago	15
San Vito al Tagliamento	166	Polcenigo	34	Pontebba	15
Porcia	165	Corno di Rosazzo	34	Sappada	14
Tavagnacco	162	Fogliano Redipuglia	33	Vivaro	16
Cervignano	149	Palazzolo dello Stella	45	Enemonzo	15
Latisana	145	Artegna	32	Arba	20
Muggia	142	Osoppo	31	Sutrio	21
Fontanafredda	141	Ragogna	31	San Vito al Torre	17
Spilimbergo	130	Cassacco	31	Campolongo Tapogliano	12
Ronchi dei Legionari	130	Turriaco	31	Flaibano	12
Fiume Veneto	129	Ruda	31	San Leonardo	12
Maniago	127	Faedis	31	Medea	10
Cividale	120	Terzo d'Aquileia	30	Cavazzo Carnico	10
Gemona	116	Cordovado	30	Resia	15
Tolmezzo	109	Carlino	30	Forni di Sopra	10
Brugnera	102	Morsano al Tagliamento	30	Ampezzo	10
Pasian di Prato	102	Torviscosa	29	Malborghetto Valbruna	10
Aviano	98	Varmo	29	Claut	15
Tarcento	97	Nimis	28	Socchieve	10
Duino Aurisina	92	Mereto di Tomba	28	Monrupino	9
Prata di Pordenone	92	Budoia	27	Pulfero	17
Zoppola	92	Porpetto	27	Prato Carnico	12
Casarsa della Delizia	91	Moruzzo	27	Amaro	9
San Daniele	87	Bertiolo	26	Verzegnis	9
Campoformido	87	Paularo	50	Castelnovo del Friuli	11
Grado	86	Pocenia	31	Visco	9
Pasiano di Pordenone	103	Muzzana del Turgnano	26	San Floriano del Collio	8
Tricesimo	84	Rive d'Arcano	26	Vito d'Asio	10
San Giorgio di Nogaro	80	Santa Maria la Longa	25	Prepotto	15
Staranzano	80	Magnano in Riviera	25	Bordano	11
Cormons	79	Dignano	25	Moraro	8
Pozzuolo	76	Colloredo di Monte Albano	24	Chiopris Viscone	14
Martignacco	75	Aiello del Friuli	24	Treppo Ligosullo	13
Lignano Sabbiadoro	75	Sequals	24	Lauco	11
Gradisca d'Isonzo	70	Villa Santina	24	Cercivento	11
Buja	70	Sagrado	24	Chiusaforte	7
Sesto al Reghena	69	Trasaghis	23	Lusevera	13
Fiumicello Villa Vicentina	69	San Pietro al Natisone	23	Taipana	11
Caneva	69	Torreano	23	Frisanco	6
Manzano	69	Arta Terme	23	Zuglio	6
Rivignano Teor	68	Coseano	23	Forni di Sotto	9
Remanzacco	67	Sgonico	22	Forni Avoltri	10
San Giovanni al Natisone	67	Paluzza	22	Ravascletto	5
San Canzian d'Isonzo	67	San Pier d'Isonzo	22	Montenars	6
Fagagna	66	Venzone	22	Raveo	6
Roveredo in Piano	65	Ronchis	21	Comeglians	5
Majano	64	Bicinicco	20	Sauris	7
San Dorligo della Valle	63	Travesio	24	Erto e Casso	5
Pavia di Udine	61	Marano Lagunare	22	Clauzetto	4
Povoletto	60	Ovaro	19	Rigolato	4
Palmanova	58	Forgaria nel Friuli	19	Savogna	4
Basiliano	58	Treppo Grande	19	Cimolais	4
Pagnacco	56	Savogna d'Isonzo	19	Tramonti di Sotto	4
Chions	56	Attimis	19	Dolegna del Collio	3
Mortegliano	53	San Vito di Fagagna	18	Stregna	9
Reana del Rojale	52	Farra d'Isonzo	18	Grimacco	6
Gonars	50	Vajont	36	Tramonti di Sopra	3
San Giorgio della Richinvelda	71	Villesse	18	Resiutta	3
Montereale Valcellina	47	Moimacco	18	Preone	4
San Quirino	46	Moggio Udinese	18	Andreis	4
Tarvisio	44	Capriva	18	Barcis	3
Premariacco	44	Trivignano Udinese	17	Dogna	2
Valvasone Arzene	43	Camino al Tagliamento	17	Drenchia	2
Buttrio	43	Mossa	17		

1.197.000 POPOLAZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

13.425 TITOLARI DI CARD

WITHUB

TRIESTE

Una carta ogni 91 residenti

Il capoluogo regionale, Trieste, potrà beneficiare di 2.192 carte acquisti alimentari solidale, in distribuzione da domani. Rapportate alla popolazione residente (circa 200 mila abitanti), significa una carta ogni 91 residenti.

UDINE

Ne avranno diritto in 1.076

Udine, seconda città della regione per abitanti con i suoi 98 mila residenti, si vedrà assegnate 1.076 carte per gli acquisti di beni alimentari di prima necessità. Il rapporto carte-residenti è identico a quello di Trieste, cioè una ogni 91 abitanti.

PORDENONE

Beneficiarie 568 famiglie in città

Pordenone, capoluogo della Destra Tagliamento, conta circa 51 mila abitanti e le carte assegnate dal governo ai suoi abitanti sono 568, una ogni 90 residenti, percentuale in linea con quelle di Trieste e Udine.

GORIZIA

Sono 370 i bonus per 33 mila abitanti

Nel capoluogo isontino, Gorizia, saranno attivate 370 card su una popolazione complessiva di circa 33 mila abitanti. Ciò significa che ci sarà una card ogni 89 residenti. A Monfalcone, invece, le carte distribuite saranno 320.

Lo scontro politico

La presidente del Consiglio: «Sulla giustizia le priorità sono altre». Il ministro si allinea subito
Dopo le polemiche la leader potrebbe partecipare alle commemorazioni di via D'Amelio

Giorgia Meloni gela Nordio sul concorso esterno Valuta se andare Palermo

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A POMPEI

E così è stata poco più che una suggestione. Una gustosa disputa intellettuale tra giuristi che si è sciolta al sole sahariano di metà luglio, durata tre giorni e finita tra le rovine di Pompei. Il governo non toccherà il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Giorgia Meloni lo ha assicurato al termine della visita degli scavi archeologici, nel giorno dell'inaugurazione della tratta veloce Roma-Pompei, e il ministro della Giustizia Carlo Nordio si è allineato. E forse non poteva andare diversamente a pochi giorni della commemorazione della strage di via D'Amelio, a Palermo.

Era stato lui, l'ex magistrato, punto di riferimento degli ultragarantisti d'Italia, ad accendere la polemica, proponendo di toccare un reato che l'antimafia considera cruciale per combattere la cintura protettiva di complici e colletti bianchi al soldo della criminalità organizzata. «Comprendo benissimo sia le valutazioni che fa il ministro Nordio, sempre molto preciso, sia le critiche che possono arrivare – spiega la premier - però mi concentrerei su altre priorità».

Ci aveva provato, Meloni, a frenare in altro modo le intenzioni del Guardasigilli, mentre dalla Sicilia arrivavano scandalizzate le reazioni delle vittime di mafia, e dei parenti dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, massacrati da Cosa Nostra nel 1992. Aveva fatto scendere da Palazzo Chigi il mite sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, anche lui magistrato, per giurare che mai il concorso esterno sarebbe stato toccato. Aveva ordinato ai parlamentari di Fratelli d'Italia di fare tutto il possibile per ricordare le radici della destra che affondano nella lotta antimafia e nella severità delle norme contro i padrini delle mattanze. Ma niente: Nordio ha continuato a parlare e a immaginare come cambiare il codice e quel reato.

Fino a ieri. Dopo che Meloni lo ha sconfessato pubblicamente, il ministro, in poco più di un'ora, si è adeguato con una nota: «Con lei siamo e siamo sempre stati in perfetta sintonia. Il problema del concorso esterno è essenzialmente tecnico e mira semmai a rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata. Ma la sua revisione non fa parte del programma di governo». Tra i due c'è ancora da gestire come andrà cambiato l'abuso d'ufficio in Parlamento, se sarà cancellato come prevede la riforma Nordio, o solo modificato come vorrebbe il Quirinale. Da Palazzo Chigi giurano che il ministro era stato preparato. Ci sono stati contatti e telefonate con Meloni, anche nelle ultime ore, prima del viaggio a Pompei. E in fondo non poteva fare altro la premier. Sono giorni che vive con apprensione l'anniversario della morte di Borsellino e degli uomini della sua scorta.

Il 19 luglio è una data fondativa, nella biografia di Meloni. Ha sempre raccontato di aver deciso che la sua vita sarebbe stata l'impegno politico proprio quel giorno, di fronte alle immagini televisive del cratere di Palermo. Quest'anno però non aveva previsto di andare alle celebrazioni. Fino all'al-

IL DDL NORDIO

Misure approvate in Consiglio dei ministri

ABUSO D'UFFICIO
Cancellazione del reato d'abuso d'ufficio (reato dei pubblici ufficiali)

TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE
Aumenta la pena minima da 1 anno a 1 anno e 6 mesi

INTERCETTAZIONI
Pubblicazione vietata se non citate in motivazioni o dibattimento

LIMITI ALL'APPELLO DEL PM
In alcuni casi il pubblico ministero non potrà fare appello **contro le sentenze di proscioglimento** per i reati

CUSTODIA CAUTELARE
L'applicazione viene decisa in **modo collegiale**

CONCORSI DEI GIUDICI
Entro 8 mesi – invece di 9 – dall'ultima prova scritta dovrà essere definita la **graduatoria**. Mentre entro 10 mesi – attualmente sono 12 – i vincitori di concorso dovranno iniziare il tirocinio negli uffici giudiziari

Le ultime proposte del ministro
- Modifica del reato di "concorso esterno in associazione mafiosa"
- Separazione delle carriere tra pm e giudici

Fonte: Public Policy — WITHUB

Ilario Lombardo
INVIATO A POMPEI

IL REPORTAGE

Giorgia Meloni, con Sangiuliano e l'ad delle Fs Ferraris, in occasione del primo viaggio del Frecciarossa per Pompei. I giornalisti in attesa e la premier arrivata a Pompei

Il treno "immaginario" senza Santanchè e i giornalisti rinchiusi dentro i vagoni

«Salite a bordo, è un ordine». Impediti video e foto. Le opposizioni: fascismo alla Orban

Va bene: la battuta su quando c'era Lui, in questo caso Lei, i treni arrivavano in orario è talmente tanto abusata che qui la scriviamo un po' per cronaca, perché è la prima cosa che ti viene in mente quando sali su un treno ad alta velocità che ti porta puntuale a destinazione. Certo, poi alzi la testa, guardi il monitor interno che dice dei treni in partenza da Napoli - più 21 minuti di ritardo per Reggio Calabria, più 54 minuti per Siracusa - allora ti ricordi che non sempre a bordo c'è un presidente del Consiglio.

Giorgia Meloni è qui, annunciata all'ultimo, nel silenzio assoluto della comunicazione di Palazzo Chigi, perché questo è il treno che inaugura la tratta rapida Roma-Pompei. In un'ora e cinquanta minuti, più qualcosina in pullman, sei dal Colosseo al Lupanare. Al momento, però, più che un treno è un'idea di treno, visto che ne è previsto uno ogni trenta giorni, la terza domenica del mese. Un po' come il Binario 9 ¾ di Harry Potter a King's Cross, il binario immaginario non visibile ai babbani che porta alla scuola dei maghi di Hogwarts.

Tutto è pronto a Termini, già alle 9 del mattino. Il treno speciale per Pompei è fermo al binario 1. Manca ancora mezz'ora alla partenza. «Signori dovete salire sopra, ora» avvertono. I giornalisti sono alla stazione centrale di Roma invitati da Trenitalia, per raccontare il primo viaggio del treno veloce per il sito archeologico campano, uno dei più famosi del mondo. Ci sono alcuni inviati, anche di testate straniere, in pantaloncini, pronti ad affrontare i 40 gradi di torrido tour tra gli scavi. Qualcuno, previdente, ha portato i cappellini di paglia. Una signora indossa una maglietta con la Venere di Botticelli in minigonna jeans: è il logo, molto discusso, della campagna promozionale "Open to Meraviglia" voluta dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè. «Ma dov'è?» chiede la signora, tedesca. Ci doveva essere anche lei, ma alla fine ha disertato, forse per evitare di esporsi alle domande sulle inchieste che la coinvolgono.

Non tutti sanno che sul treno c'è la premier Meloni e per questo motivo la sicurezza si fa più severa. I giornalisti vengono invitati ripetutamente a restare dentro il vagone. Nessuna possibilità di fare una foto, di esercitare il più semplice esercizio di cronaca. I cordoni rossi di Trenitalia delimitano l'area delle delegazioni di governo, ma non basta. I carabinieri e gli addetti dell'azienda delle ferrovie si fanno più inflessibili. «Salite!» ordinano. Telegiornali, quotidiani, agenzie si ammassano sulle scalette. «Non potete stare qua», intimano. Un carabiniere, uno dei due che presidia l'uscita della carrozza 4, azzarda: «È un or-

NICOLA FRATOIANNI
SEGRETARIO DI SINISTRA ITALIANA

Brutto segnale impedire alla stampa di fare il proprio lavoro

OSVALDO NAPOLI
SEGRETERIA NAZIONALE DI AZIONE

Metodi che ricordano l'epoca del fascismo quando i giornalisti subivano vessazioni

tro ieri l'intenzione era quella di inviare solo un video per la giornata conclusiva del convegno del partito, il 21 luglio. Ora però le polemiche politiche e le pressioni dell'opinione pubblica la starebbero convincendo a cambiare idea rispetto ai piani iniziali annunciati dal partito. Non è ancora confermato ma Meloni potrebbe partecipare alla fiaccolata di mercoledì. Le hanno detto che potrebbe ricevere qualche fischio, che qualcuno potrebbe protestare contro le riforme sulla giustizia annunciate dalla destra: «Non sono mai mancata alle commemorazioni di Via D'Amelio - è la risposta di Meloni - e non lo farò neanche questa volta». — I. LOMB.

dine». Sta passando il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. I carabinieri e la security si fanno più solerti.

Un dipendente di Trenitalia con radio trasmittente e posa da bodyguard si fionda per chiudere le porte. I giornalisti vengono respinti dentro. Blindati, impossibilitati a mettere il collo fuori per fotografare a 200 metri di distanza l'arrivo della presidente del Consiglio, circondata comunque dalle sue guardie del corpo. Persino la Rai protesta. Per le immagini ci sono i collaboratori dello staff e i canali ufficiali di Palazzo Chigi. I giornalisti sono bloccati all'interno. Lontani. «E il Tg1 parla di Sanremo o di una sfilata - attacca Osvaldo Napoli, di Azione - Sono metodi che ricordano l'epoca buia del fascismo, quando i giornalisti subivano tali vessazioni». Anche Nicola Fratoianni di Sinistra italiana interviene in difesa della stampa: «Non siamo l'Ungheria di Orban, ma evidentemente funziona così quando i giornalisti non sono in linea con il nuovo italico Istituto Luce di Meloni&Sangiuliano». Non andrà meglio dopo, quando verranno tenuti fuori dagli scavi di Pompei, recintati sotto il sole che sale oltre i 40 gradi, per oltre trenta minuti, in attesa del punto stampa. Dentro, Meloni visita la Casa delle Nozze d'Argento, mentre la sorella Arianna - presenza fissa della Grande Famiglia che si divide tra governo, partito e viaggi istituzionali - fa selfie a ogni pietra. —

La rabbia dell'Antimafia

Amarezza e incredulità per le nuove iniziative legislative in cantiere
Dopodomani a Palermo si commemora Borsellino e il clima è già teso

IL CASO

Giuseppe Legato

Se non è rabbia è diffidenza, amarezza. Incredulità. L'altalena degli stati d'animo dell'antimafia siciliana alla vigilia delle commemorazioni, dopodomani, del magistrato Paolo Borsellino, non è una premessa idilliaca per il governo guidato dalla premier Meloni che del "giudice" assassinato da Cosa Nostra 57 giorni dopo il collega Giovanni Falcone, ha sempre rivendicato un ispiratore della sua "scelta" politica.

La ventilata modifica del reato di concorso esterno in associazione mafiosa, rilanciata dal ministro Carlo Nordio nonostante le bordate, tutt'altro che amiche, di Matteo Salvini e del sottosegretario Alfredo Mantovano (oltreché di una serie di autorevoli voci di procuratori in prima linea nella lotta al crimine organizzato), salvo arrendersi (ieri) al fotofinish dopo il "muro" eretto a Tunisi dalla premier, è ritenuta inconcepibile nel merito (in sè e per sè) e nel metodo (soprattutto legato alle tempistiche delle esternazioni di Nordio).

La proposta del Guardasigilli ritenuta inconcepibile nel merito e nel metodo

E – in questo senso – il perentorio giudizio del professor Nando Dalla Chiesa aiuta a comprendere il termometro delle sensibilità: «Un autogoal così clamoroso era difficile immaginarlo» dice. «La Meloni assicura che ha imparato a fare politica partendo dagli insegnamenti di Borsellino e il suo ministro le smonta il diritto dell'antimafia». Ancora: «Ci sono molto magistrati bravi che non hanno un'idea di che cosa sia la mafia, non gliela insegnano all'università e nemmeno dopo. E se gli capita un'inchiesta, per la sola circostanza di averla condotta, credono di averne le coordinate. Mettersi a discutere come se il diritto sulla mafia possa venire dall'empireo è la cosa peggiore che un magistrato possa fare. C'è, invece, una storia che evidentemente non si conosce». In definitiva: «Non si possono dire certe cose la settimana prima che si ricordi Borsellino».

L'albero «Falcone» in via Notarbartolo a Palermo e una delle tante manifestazioni in ricordo delle stragi

LE VOCI CRITICHE

NANDO DALLA CHIESA
Il concorso esterno un ossimoro evanescente? Stupefacenti le parole di Nordio, mi chiedo che spessore ci sia dietro questa elaborazione

SALVATORE BORSELLINO
Per il fondatore del movimento delle Agende rosse Giorgia Meloni deve andare a Palermo solo dopo aver bloccato le iniziative annunciate dal Guardasigilli

DARIO MONTANA
Per il fratello del commissario della Mobile freddato dalla Mafia nel 1985 «il governo sta portando indietro di 20/30 anni il dibattito giuridico del nostro Paese»

Ossimoro, evanescente: così Nordio aveva rubricato il concorso esterno in associazione mafiosa nei giorni scorsi. «Quando sento fare certi giochi di parole – racconta Dalla Chiesa – mi chiedo di cosa stiamo parlando, di quale spessore ci sia dietro quell'elaborazione. È davvero stupefacente». Sull'annuncio di Meloni di voler partecipare («come tutti gli anni») alla commemorazione di via D'Amelio è lapidario: «Mantovano, che ho conosciuto quando ero in Parlamento e pur col quale vi erano posizioni diverse, ne avrebbe diritto. Vediamo se la premier userà questa occasione per chiuderla con le domande di esenzione dal diritto e con la cancellazione della storia giuridica dell'antimafia». Con una premessa in coda: «Non si giochi con il nome di Borsellino».

Salvatore, fratello di Paolo, fondatore del movimento delle Agende Rosse, è – se possibile – ancora più diretto: auspica una rimozione di Nordio da ministro: «Mi auguro che quando la Meloni verrà qui lo faccia dopo aver preso decisioni su di lui, bloccandolo, perché pare davvero voler demolire la legislazione voluta da Falcone e da mio fratello. Scegliere queste tempistiche per certe esternazioni - aggiunge - che vanno esattamente nel senso contrario del ricordo di un impegno costato la vita, è inammissibile». Borsellino parla di aspettative tradite: «Le parole di Nordio seguono alla nomina a capo della commissione parlamentare antimafia di Chiara Colosimo della quale non si possono negare i contatti amichevoli con un terrorista (il neofascista Luigi Ciavardini). Ecco, se non ci sarà chiarezza su tutto questo contesteremo alzando le nostre agende rosse, in maniera pacifica perché il patrimonio di Falcone e Borsellino non si custodisce così».

Dario Montana, fratello del commissario della squadra Mobile ucciso da Cosa Nostra il 28 luglio del 1985, è netto: «Questo governo e questo ministro stanno riportando indietro di 20/30 anni le lancette del dibattito giuridico e dell'evoluzione del nostro Paese. Il concorso esterno non è né ossimoro né invenzione, ma un reato che viene perseguito con la combinazione di una serie di norme che sono già nel nostro codice penale. In questo paese – aggiunge - bisogna fare i conti con l'etica e la selezione del personale politico e invece che pensare a separare le carriere di giudici e pm si dovrebbe ci si dovrebbe occupare di inserire nella Costituzione quello che l'Europa ci chiede da tempo: il diritto alla verità. Per noi ancora negato». L'avvocato Fabio Repici, legale di Salvatore Borsellino e dei figli della sorella del giudice, Adele, nel processo, su cui pende Appello, per il depistaggio di via D'Amelio, invoca impegno governativo «su altri temi allontanandosi da campagne innocentiste. Piuttosto che essere presenti per fare dichiarazioni di cerimonia - dice - sarebbe il caso di schierarsi accanto a chi lotta per l'accertamento di verità e giustizia». —

IL CASO DEL PENTITO BAIARDO

Giletti: fu il pm Nino Di Matteo a convincermi ad andare in procura

Nell'autunno 2022 fu Nino Di Matteo, pm antimafia allora componente del Csm, a convincere il conduttore televisivo Massimo Giletti a rivolgersi alla Procura di Firenze per raccontare che Salvatore Baiardo gli aveva mostrato una vecchia foto a suo dire di Silvio Berlusconi con il boss mafioso Giuseppe Graviano. Giletti si era recato al Csm e Di Matteo, avendo ritenuto il suo racconto credibile, lo aveva avvertito della estrema delicatezza della questione e della necessità di portarla a conoscenza della Procura che indaga sulle stragi del 1993. Lo stesso Di Matteo mise immediatamente a conoscenza il procuratore di Firenze dell'accaduto. È stato lo stesso Giletti a ricostruire la vicenda negli interrogatori resi a Firenze. In quello del 21 aprile, appena successivo alla chiusura della trasmissione "Non è l'arena" su La7 mentre preparava una puntata su Dell'Utri, Giletti non riesce a trattenere l'emozione davanti ai pm, che ne danno atto a verbale. La Procura di Firenze ha perquisito invano la casa di Baiardo, già condannato in passato per aver favorito i Graviano con un falso alibi per la strage di via D'Amelio, alla ricerca della foto. Poi ne chiesto l'arresto con due accuse: favoreggiamento in favore di Berlusconi e Dell'Utri, indagati per aver istigato le stragi, e calunnia ai danni di Giletti. Il gip ha negato l'arresto. La Procura ha fatto ricorso. Il tribunale del riesame ha rinviato a settembre la decisione. —

Le sfide dell'economia

Le Lega resta isolata all'interno del governo dopo la fuga in avanti del vicepremier sulle tasse
Sala (FI): «Avevamo detto che non l'avremmo fatto e l'argomento finora non era mai emerso»

Muro di FdI sul condono Osnato: «Salvini sbaglia non ci sono le condizioni»

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini con la premier Giorgia Meloni

Federico Capurso / ROMA

Per capire come è stata presa, all'interno del governo, la proposta di Matteo Salvini di «una grande e definitiva pace fiscale» per le cartelle sotto i 30mila euro, è sufficiente sapere che gli alleati di Fratelli d'Italia e di Forza Italia la definiscono «un condono». Usano, insomma, lo stesso stigma che viene lanciato dalle opposizioni per far capire all'alleato leghista che la sua idea «non è nelle nostre corde».

Non c'è la volontà di aprire un nuovo fronte con Salvini e nessuno fa trapelare "irritazione" o "irrigidimenti" dalle parti di palazzo Chigi, perché in fondo – dice un fedelissimo di Giorgia Meloni con un sorriso velenoso – «immaginiamo che per il vicepremier sia semplice fare una telefonata al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: può essere il suo compagno di partito a spiegargli che in questo momento un condono non si può fare».

In effetti, dalle parti di via XX settembre predicano «prudenza». Si vogliono prima valutare gli effetti della precedente pace fiscale, i cui termini scadranno il 30 settembre. I primi dati disponibili arriveranno a metà ottobre e quindi, se Salvini ne sarà ancora convinto, potrà riproporre la sua idea nella futura legge di bilancio. Sempre tenendo conto, però, che lo spazio di manovra è ridotto all'osso, come fa notare il presidente della commissione Finanze alla Camera Marco Osnato, di Fratelli d'Italia: «Sappiamo già che andremo incontro a un difficile quadro economico internazionale. Dovremo scegliere bene su quali strumenti investire».

In ogni caso – assicurano fonti di FdI – la proposta di Salvini non entrerà nella riforma del Fisco, che è già stata approvata alla Camera e ora è sotto esame in Senato. L'obiettivo è chiudere la partita prima della pausa estiva, per mettere in carreggiata i decreti attuativi a settembre e rendere le nuove misure operative a partire dal prossimo gennaio. Modificare adesso il testo per andare incontro alle richieste del leader della Lega costringerebbe invece la maggioranza a ripartire dal via e questa è una prospettiva che Meloni non vuole nemmeno prendere in considerazione. «Siamo in dirittura d'arrivo e direi che la decisione di Salvini di rilanciare in questo modo è intempestiva», sottolinea più volte Osnato nel corso della telefonata con La Stampa. «Non abbiamo né il bisogno, né ci sono le condizioni per un'accelerazione su questo fronte. Con la riforma ci saranno soluzioni diverse per aiutare chi è in difficoltà con il fisco, come giustamente vuole fare Salvini».

Anche dentro Forza Italia si vive con scarso entusiasmo la proposta del segretario del Carroccio: «Non è stata concordata – viene fatto notare da un big del partito –. Si è lavorato un mese a questa riforma con il viceministro Leo e con i relatori, uno della Lega e uno nostro, di Forza Italia, e l'argomento "pace fiscale" non è mai uscito». E ad ogni modo, per gli azzurri, «non si può intervenire come vuole Salvini, tagliando indiscriminatamente le cartelle sotto i 30 mila euro. Quando si fanno queste operazioni si deve stringere il cerchio il più possibile, altrimenti si lascia un buco enorme nei conti pubblici». Il relatore di Forza Italia, Fabrizio Sala, si dice «sempre pronto a discuterne, anche se l'argomento finora non era mai emerso», ma ci tiene a ricordare un punto chiave: «Avevamo detto "niente condoni"». Nella riforma, poi, «viene introdotto – ricorda Sala – il concordato preventivo biennale: un'evoluzione positiva, perché non è né un condono, né un accertamento».

Nella riforma c'è anche qualcosa di più. All'articolo 16 viene prevista la possibilità di pignorare automaticamente i conti correnti degli evasori fiscali. Insomma, si manda un messaggio opposto a quello che si invierebbe con un condono. «Ecco perché Salvini ha bisogno di fare "ammuina"», lo sferza il deputato di Italia vi-

MARCO OSNATO
PRESIDENTE COMMISSIONE FINANZE CAMERA

Con la riforma ci saranno soluzioni per aiutare chi è in difficoltà con il fisco come vuole Salvini

MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

Alla sinistra delle tasse non piace? È la conferma che siamo sulla giusta strada quella del buonsenso

---

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'INTERVISTA

Vincenzo Visco

«Dal ministro polemica eversiva la proposta è peggio di un condono»

L'ex titolare delle Finanze: «Si parla di fare regali agli evasori accertati non si può parlare di necessità, gli autonomi pagano solo il 30% del dovuto»

Per Vincenzo Visco la «polemica contro il fisco è sostanzialmente eversiva», le misure proposte dal governo rispondono ad una «visione corporativa» della società, che privilegia lavoro autonomo e piccole imprese a discapito dei dipendenti e la «pace fiscale» di Matteo Salvini è «peggio di un condono». L'ex ministro delle Finanze boccia anche la delega fiscale, chiede di combattere l'evasione e invoca una riorganizzazione del sistema tributario che sposti il carico dal lavoro alla rendita, senza escludere un'estensione dell'Imu anche alla prima casa.

Salvini dice che gli italiani sono «ostaggio del fisco e dell'agenzia delle entrate». Meloni aveva parlato delle tasse come «pizzo di stato». Per citare la premier, per i furbetti "la pacchia continua"?

«È la visione dell'economia dell'attuale maggioranza. Questi sono convinti che la parte più importante dell'economia italiana sia rappresentata da lavoro autonomo e piccole imprese, che vanno tutelati e protetti in tutti i modi possibili e quindi a loro va garantito un sistema fiscale privilegiato. È una visione del mondo. Partendo da questa visione si arriva a soluzioni strettamente corporative come quella proposta da Salvini…».

Che propone una sorta condono fino a 30mila euro di imposte.

«Non è un condono, è peggio. Quando si facevano i condoni si pagava una certa cifra e in cambio non c'erano accertamenti. Qui si dice: a fronte di accertamenti già fatti questi soldi non ce li date, o ce ne date molto meno. Ma parliamo di evasioni conclamate».

Però è vero che esiste un'evasione di sopravvivenza. Per i piccoli professionisti e partite Iva il sistema è pesante…

«Sicuramente è pesante se uno è un lavoratore dipendente. Dovrebbe essere ugualmente pesante, a parità di reddito, per un piccolo imprenditore. Invece oggi per questa categoria il fisco è molto più vantaggioso. Quando all'evasione di sopravvivenza, prendiamo le statistiche del governo: l'evasione delle imposte sui redditi di autonomi e piccole imprese rappresenta il 70%. Su 100 dichiarano 30. Questa è evasione di massa sistematica. In più hanno un trattamento forfettario (a differenza del lavoro dipendente, ndr). E la delega fiscale non fa che confermare questo e anzi estenderlo. È una visione corporativa e a senso unico, perché non vale per i dipendenti».

“

Basta incrociare le banche dati ma nessuno vuole figurare come il partito delle tasse

L'Imu andrebbe estesa alla prima casa e bisogna riformare al più presto il catasto

Ecco, dipendenti e pensionati pagano l'85% dell'Irpef. Non è questo il problema da risolvere per arrivare ad un fisco più equo?

«La specificità italiana è quella di un'evasione di massa di dimensioni colossali. Dobbiamo intanto risolvere questo problema. E poi dobbiamo spostare la tassazione dal lavoro alle rendite. C'è un problema di riorganizzazione dei sistemi tributari, cosa di cui si dibatte in Europa: suggeriscono di spostare la tassazione sul patrimonio, sui consumi, e alleviare quella sul lavoro. Sono tante le cose che si possono fare. Ma nessuna di queste è all'ordine del giorno in Italia. Autonomi e piccoli imprenditori hanno il regime forfettario. Il sindacato rappresenta dipendenti a reddito basso o medio-basso, che sono abbastanza protetti. E il ceto medio o medio alto subisce un carico chiaramente eccessivo».

Per colpire le rendite serve una patrimoniale?

«Abbiamo già l'Imu. Andrebbe estesa alla prima casa e bisognerebbe riformare il catasto. Se invece si riferisce ad una patrimoniale straordinaria, espropriativa, in questo momento non servirebbe: sono cose che si fanno in tempi di grande crisi finanziaria e in tempi di guerra».

va Luigi Marattin. Per il vicecapogruppo dei senatori Pd, Franco Mirabelli, la bocciatura è senza appello: «L'ennesimo inaccettabile condono, un insulto per chi paga le tasse fino all'ultimo euro e un pericolo per chi ha bisogno dei servizi pubblici». Salvini mostra il petto: «Alla sinistra delle tasse non piace? È la conferma che siamo sulla giusta strada, quella del buonsenso». E chissà se è lo stesso «buonsenso» che in fondo chiedono a Salvini i suoi alleati di centrodestra. —

La prima casa in Italia ce l'ha il 70% dei cittadini.
«Ci sono prime case molto modeste che possono essere esentate o pagare valori simbolici. Poi ci sono prime case che possono tranquillamente sostenere un prelievo. E bisogna ricordare che ogni proprietario paga anche le imposte sul reddito: se uno le riduce il saldo può essere positivo. Non bisogna aver paura, se tutto diventa propaganda, terrorismo, non si ragiona mai in maniera corretta. Sulle tasse si discute con grande ignoranza, non in maniera onesta ma solo in modo propagandistico».

Il concordato preventivo previsto dalla riforma fiscale non è una resa dello stato che si dichiara incapace di controllare l'esattezza delle dichiarazioni e pattuisce una specie di forfait?
«È tutto un pasticcio, non si capisce dove si va a parare. Già c'è il forfait per la maggioranza dei contribuenti autonomi… Nella delega c'è un accertamento preventivo volontario: si mettono d'accordo per due anni. Non si capisce a che serve, già ora sono più che garantiti. E poi si dice che devono essere usate le banche dati per la lotta all'evasione. Se si facesse questo sul serio, usando un po' di intelligenza artificiale e superando le obiezioni riguardanti la privacy, l'evasione finirebbe. Ma tutti hanno paura di essere attaccati come partito delle tasse…». —

IL DOSSIER

Rottamazioni flop

In molti aderiscono ma pochi pagano, in attesa di sanatorie Nelle operazioni più recenti su 100 miliardi evasi era atteso un incasso di 53 ma ne sono arrivati solo 20

PAOLO BARONI

ROMA

Anche la «Rottamazione quater», che si è conclusa a fine giugno (salvo tre mesi di proroga per le zone colpite da alluvione), in termini di adesione è andata bene, ma non si arriverà a 4 milioni di contribuenti come si sta dicendo, quello dovrebbe essere piuttosto il numero delle cartelle oggetto di sanatoria. Che poi anche in questa occasione entrino davvero i 12,4 miliardi preventivati dal governo e tutto da vedere.

Il problema di queste sanatorie, infatti, è che alla fine dei conti lo Stato - pur sacrificando una montagna di miliardi per effetto della cancellazione di sanzioni, interessi e aggi- ha incassato

Non basta l'abbuono ai contribuenti di sanzioni interessi e aggi

molto meno del previsto. Questo perché, spiegano gli esperti, in un paese dove condoni e sanatorie si susseguono quasi senza sosta (come dimostra l'uscita di sabato di Matteo Salvini) al contribuente che ha pendenze col Fisco conviene aderire alle iniziative di definizione agevolate (anche se poi non si versano le rate) per buttare la palla avanti, ed in pratica autofinanziarsi a carico dello Stato, in attesa della sanatoria successiva che prima o poi, per una ragione o per l'altra, arriverà.

Mettendo assieme le prime tre rottamazioni del 2017-2018 col «Saldo e stralcio» del 2019 si può infatti notare che a fronte di un lordo complessivo di 100,14 miliardi di tasse lo Stato contava di incassarne poco più della metà, 53,8 miliardi. Ma anche se tanti hanno aderito a queste campagne di «sconti» (oltre 4,1 milioni di contribuenti nel complesso) in pochi hanno pagato: in cassa sono infatti entrati appena 20,28 miliardi di euro (poco più del 20% del totale), mentre l'insieme degli omessi versamenti è stato pari a 33,54 miliardi di euro.

Alla prima rottamazione delle cartelle fiscali, quella del 2017, hanno aderito 1.477.676 italiani a cui facevano capo tasse lorde per un totale di 31 miliardi e 268 milioni di euro, riferiti essenzialmente al periodo 2000-2017. Una volta sottratto da questo importo 7,6 miliardi di sanzioni, 3,86 miliardi di interessi e 2 miliardi di aggi e spese di notifiche, lo Stato avrebbe dovuto incassare in tutto 17,77 miliardi di euro. In realtà ne sono entrate appena 8,37 perché altri 9,5 miliardi di euro non sono stati poi versati.

Anche per questo l'anno seguente si è tentato il bis con la Rottamazione 2. In questo caso, a fronte di un lordo di 14,1 miliardi di euro di tasse ed altre 813.557 adesioni, ci si aspettava di incassare 8,49 miliardi. Nel solo 2018 su 4 miliardi e 62 milioni di euro attesi ne sono entrati solamente due. Spiccioli negli anni seguenti: 174 milioni nel 2019 più altri 160 in seguito ai piani di differimento, 67 nel 2020, 164 nel 2021 e 100 nel 2022. Conclusione: anche questo giro 5 miliardi e 698 milioni di euro di omessi versamenti.

Si arriva così al terzo intervento di rottamazione, alzando la posta a 43,55 miliardi di tasse lorde da rottamare. Adesioni alte: 1.434.991 contribuenti. Pur buttando nel cestino 8,7 miliardi di sanzioni, 5,6 miliardi di interessi e 2,86 miliardi di aggi e compensi, gli incassi sono risultati sempre modesti, appena 8,5 miliardi di euro a fronte dei 26,3 attesi, con ben 17,78 miliardi di euro di omessi versamenti nonostante fosse stata prevista anche la possibilità di ripescare quei contribuenti che dopo essere stati in regola con le rate sino a tutto il 2019 negli anni successi (2020 e 2021) non avevano rispettato le scadenze successive.

L'ultimo tentativo all'insegna della «pace fiscale», prima di riaprire con la quarta rottamazione, è stato fatto con il «Saldo e stralcio» delle cartelle sino a mille euro varato nel 2019. Intervento a cui hanno aderito 385.177 contribuenti nonostante i comuni si siano tenuti ben stretti le loro multe ed abbiamo deciso di non rottamarle.

La posta in palio, in questo caso, valeva appena 1,26 miliardi di euro di incassi previsti dal governo a fronte di un lordo 8/9 volte più grande (9,312 miliardi di euro). Arrivati a fine 2022 il Fisco aveva recuperato, anche in questo caso, appena 689 milioni (301 il primo anno, quindi 130 nel 20220, 242 nel 2021 ed appena 16 nel 2022) dovendo scontare ancora una volta omessi versamenti per 557 milioni di euro. All'appello dunque mancano oltre 33 miliardi di euro di incassi previsti dai vari governi che si sono succeduti in questi anni. Ed è per questo che di recente la Corte dei Conti ha chiesto di «abbandonare definitivamente il ricorso a provvedimenti che offrono, per le difficoltà del recupero (e per esigenze di bilancio), la definizione agevolata dei debiti iscritti a ruolo». Oltre ad incidere negativamente in termini equitativi e sul contributo di ciascuno al finanziamento dei servizi pubblici, infatti, queste prassi secondo i magistrati contabili rischiano anche «di comportare ulteriori iniquità». —

LE ULTIME SANATORIE

	Rottamazione 1 (2017)	Rottamazione 2 (2018)	Rottamazione 3 (2018)	Saldo e stralcio
NUMERO CONTRIBUENTI	1.477.767	813.557	1.439.991	385.177
TASSE LORDE	31,2 mld	14,1 mld	45,54 mld	9,3 mld
INTROITO PREVISTO	17,77 mld	8,49 mld	26,3 mld	1,266 mld
RISCOSSO NEI TERMINI	8,36 mld	0	0	0
OMESSI VERSAMENTI	9,5 mld	5,69 mld	17,78 mld	0,577 mld

WITHUB

IL PROBLEMA

Il vantaggio
Le rottamazioni della cartelle fanno risparmiare sanzioni, interessi e aggi

L'aspettativa
Molti contribuenti aderiscono ma non pagano, prevedendo sanatorie

Il danno per lo Stato
I precedenti dicono che le rottamazioni rendono il 20 per cento del dovuto

LA CGIA: NELLA PAGA ORARIA SCARTO DEL 34%

Il "nero" distorce il confronto Nord-Sud nel Settentrione si lavora 2 mesi in più

Alla base c'è solo un effetto statistico, ma risulta che i lavoratori dipendenti del settore privato del Nord lavorano (ufficialmente) quasi 2 mesi in più all'anno dei colleghi del Sud, e per questo percepiscono una retribuzione giornaliera del 34% più alta. La causa di questa differenza è nel lavoro "nero", visto che le ore lavorate irregolarmente non possono essere incluse nelle statistiche ufficiali. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha elaborato i dati dell'Inps. «La concorrenza sleale praticata dalle realtà completamente o in parte sconosciute al fisco e all'Inps - dice la Cgia - mantengono, nei settori in cui operano, molto basse le retribuzioni previste dai contratti. Se queste ultime salissero anche di poco, molte imprese regolari subirebbero un incremento dei costi che, probabilmente, le farebbe scivolare fuori mercato». Secondo i dati elaborati dalla Cgia nel 2021 il numero medio delle giornate retribuite al Nord è stato pari a 247, al Sud, invece, a 211. Per quanto concerne la retribuzione media giornaliera lorda, nel Nord è stata attorno ai 100 euro e nel Meridione solo di 75. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Firma del memorandum fra Ue e Stato nordafricano. Von der Leyen: «Risultato importante»
Meloni: «Un modello per nuove relazioni». Il 23 luglio conferenza internazionale a Roma

Migranti, la premier italiana incassa l'accordo con Tunisi Gestione flussi contro aiuti

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il presidente tunisino Kais Saied a Tunisi dove hanno firmato l'accordo
A sinistra, un gruppo di migranti sbarcato sull'isola di Lampedusa nei giorni scorsi

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

PUNTI DEL MEMORANDUM

Soldi
Deciso un aiuto finanziario di 900 milioni, 150 milioni subito a Tunisi

Patto sull'energia
Diversificare le forniture, dare linfa, con aiuti europei, allo sviluppo delle rinnovabili

Legami economici
Aumentare in maniera netta gli scambi commerciali tra Tunisi e la Ue

Sostegno all'economia tunisina in cambio di energia e, soprattutto, gestione dei flussi migratori in chiave anti-partenze verso le coste europee. La missione condotta a Tunisi dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e i capi di governi di Paesi Bassi e Italia, produce gli effetti cercati: il protocollo d'intesa con la Tunisia viene firmato. «È un risultato importante», sottolinea la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, vorrebbe fosse «considerato un modello per nuove relazioni con l'Africa» a cui lei già lavora, annunciando, per il 23 luglio, una conferenza internazionale sull'immigrazione a Roma.

La firma del memorandum Ue-Tunisia, insiste Meloni, «è un punto di partenza, e bisogna continuare a lavorare con la stessa determinazione» per attuare un accordo che ruota a cinque aree di cooperazione dove quella migratoria ricopre un ruolo chiave. L'Europa degli Stati, Italia in testa, strappa l'impegno a fermare i flussi in uscita, anche grazie a contributi per 100 milioni di euro per le gestioni delle frontiere tunisine. Dalla Tunisia, criticata in queste settimane per allontanamenti verso il deserto, si ottiene l'impegno scritto al rispetto del diritto internazionale, tutto da verificare. Il presidente tunisino, Kais Saied, intanto respinge le critiche e nel punto stampa congiunto accusa le organizzazioni umanitarie di «fake news», senza che nessuno dei tre leader europei abbia qualcosa da dire.

Dal punto di vista euro-italiano contano l'accordo siglato, l'impegno alla lotta ai trafficanti e la riduzione delle partenze. Una strategia che passa per il sostegno finanziario del Paese nordafricano che si snoda nelle cinque aree di cooperazione oggetto del memorandum (stabilità macroeconomica, commercio e investimenti, transizione verso l'energia verde, contatti interpersonali e migrazione). Von der Leyen annuncia la partecipazione dei tunisini, «soprattutto i giovani», al programma Erasmus (contributi per 10 milioni) per studio e formazione in Europa così da dotare la Tunisia di manodopera qualificata utile al rilancio interno, più 65 milioni per potenziare il sistema d'istruzione nazionale. C'è quindi l'impegno al sostegno dell'agricoltura locale, lotta alla povertà e alla disoccupazione, con un forum per gli investimenti in Tunisia previsto «questo autunno».

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

> Un punto di partenza, ora bisogna continuare a lavorare con la stessa determinazione

L'Ue impegna 307 milioni di euro per lo sviluppo del cavo sottomarino che, collegandosi con l'Italia, porterà elettricità da fonti rinnovabili nell'Unione, più altri 150 milioni per Medusa, interconnessione sottomarina per telecomunicazioni di nuova generazione. La disponibilità tunisina non è dunque gratis, ma per gli europei è il giusto prezzo da pagare. «L'immigrazione è la parte fondamentale di questo pacchetto», riconosce anche Mark Rutte, primo ministro olandese uscente di un governo caduto sull'accoglienza e il ricongiungimento dei migranti.

Non è un caso se Meloni ha deciso di spingere sull'acceleratore invitando Saied a Roma, nella cornice della Farnesina che ospiterà la conferenza internazionale annunciata ufficialmente per l'occasione. La presidente del Consiglio, dopo l'intesa preliminare l'11 giugno scorso con la controparte tunisina ma non ratificata, attendeva la firma mancante. «Come Italia abbiamo lavorato molto per questo obiettivo», e adesso può rivendicarlo «con orgoglio» e soddisfazione. Con von der Leyen e Rutte insieme sul podio Meloni può dimostrare di aver fatto della questione migratoria un tema europeo, e di aver prodotto risultati.

Non solo. Perché l'accordo per l'interconnessione energetica sottomarina Tunisia-Ue fa dell'Italia un hub per l'Europa e la sua determinazione di proseguire lungo la rotta della sostenibilità. «Solo pochi mesi fa tutto questo sembrava impensabile», fa notare Meloni. Una raggiante Von der Leyen invita però a fare i compiti a casa. Sull'immigrazione come sul resto «è tempo di attuare il protocollo su entrambe le sponde del Mediterraneo». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'ambiguità tra Pantheon legalitario e realtà

Va bene, Giorgia Meloni non può permettersi ambiguità sulla memoria di Paolo Borsellino. E infatti andrà a Palermo per l'anniversario della morte. E ha fatto precedere l'annuncio da una plateale sconfessione del Guardasigilli Nordio sul concorso esterno (anticipata qualche giorno fa dalle parole, identiche, di Alfredo Mantovano). La ragione è semplice: Borsellino nel Pantheon (Falcone meno perché non frequentava le Feste della Gioventù) è un punto centrale della costruzione di una narrazione legalitaria. Peccato che però essa si nutra di una serie di rimozioni (e contraddizioni). Che riguardano il prima - la storia del Movimento sociale - riletta, nel suo discorso di insediamento come la storia di destra "democratica", con una certa indulgenza sulle trame nere nella strategia della tensione (altro che legalità). E il dopo: come se, tra la giovane Giorgia che inizia a fare politica sull'onda delle stragi – allora il Msi si schiera anche con Mani pulite - e l'oggi, non ci fosse una storia di compromessi e cedimenti, prima nella stagione berlusconiana, adesso nella vicenda del suo governo.

La contraddizione, per dirne una, si manifestò plasticamente nel 2010. L'allora ministro della Gioventù partecipò a Palermo alla fiaccolata notturna per Borsellino. Qualche ora prima, Gianfranco Fini riuscì a placare la contestazione verso il governo solo dopo aver affermato che «Mangano non era un eroe». Qualche mese dopo, lui ruppe con Berlusconi proprio sull'impunità e sulla lotta alla mafia. Lei rimase nel Pdl assieme, tra gli altri, a Ignazio La Russa e Daniela Santanchè, senza che non si erano registrati (a differenza di Fini) sulla valanga di leggi ad personam per salvare il Cavaliere dai guai giudiziari: il Lodo Alfano, il legittimo impedimento, il processo breve, la nipote di Mubarak, la legge bavaglio sulle intercettazioni. E quando su Cosentino (ora in carcere) fu richiesto l'arresto proprio per "concorso esterno" in associazione mafiosa, fu salvato anche l'allora sottosegretario legato ai Casalesi.

Per molto meno negli anni successivi, da leader di Fratelli d'Italia avrebbe chiesto dimissioni ululando. Anche per molto meno di ciò che viene contestato a Daniela Santanchè o in relazione al caso La Russa. Una vertigine tra Pantheon legalitario e realtà compromissoria, di cui fa parte anche l'uscita sul "pizzo di Stato" nella città di Libero Grassi o la valanga di inchieste che coinvolgono, in Sicilia e altrove, parecchi esponenti del suo partito. In attesa di capire cosa succederà se la procura chiederà l'acquisizione della sim del figlio di La Russa o se il ministro del Turismo sarà rinviato a giudizio, al cronista tocca registrare l'insostenibile leggerezza di un Pantheon gestito come un album di figurine. Compresa la figurina Nordio, candidato al Colle e piazzato a via Arenula quando serviva un garantista. L'ignaro ci aveva pure creduto. —

Oggi al tribunale di Ivrea la discussione sul ricorso della dipendente: «Lo stress emotivo causa della perdita del bimbo»

«Scegli se vuoi un figlio o il lavoro» Licenziata per la fecondazione in vitro

IL CASO

Gianni Giacomino

È stata una lavoratrice modello fino a quattro anni fa quando ha comunicato ai dirigenti dell'azienda di idrotermosanitari per cui lavorava di voler diventare madre con la fecondazione assistita. Da quel momento per Samantha Gulmo, 30enne di Chivasso, nel Torinese, è iniziata una via crucis devastante. Perché sarebbe stata presa di mira dai suoi responsabili di reparto con battute a sfondo sessuale e per il suo aspetto fisico alterato dalle cure ormonali alle quali si sottoponeva. Fino alla decisione del suo trasferimento nella filiale di Torino, provocando uno stress emotivo talmente forte da causare, secondo i medici, la perdita del bimbo che la ragazza portava in grembo.

Si discuterà di questo e di altri aspetti della vicenda, stamattina nella sezione lavoro del tribunale di Ivrea, dopo il ricorso presentato dalla dipendente nei confronti del suo licenziamento arrivato lo scorso febbraio. «La mia assistita, secondo l'azienda avrebbe superato il "periodo di comporto", ovvero il totale delle assenze per malattia – spiega l'avvocato Alexander Boraso –, ma hanno sbagliato i calcoli, perché nessun giorno di malattia è calcolabile se provocato dalla condotta del datore di lavoro. E poi perché sono stati inseriti anche i giorni di ricovero per la fecondazione e quelli per l'aborto che, per legge, non devono essere conteggiati. Per questo abbiamo deciso di opporci al provvedimento di licenziamento».

Una storia triste, nella quale si mescolano i diritti dei lavoratori e la vicenda umana di una ragazza che ha tentato di tutto per diventare madre. Credendo di poter contare sulla sicurezza di un impiego che sarebbe stato anche superiore per le mansioni svolte. «Ma quello che mi fa fatto soffrire di più è il comportamento di alcuni miei superiori, le loro battute, i messaggi, quando quasi mi minacciavano dicendo "scegli se vuoi fare la mamma o mantenere il posto di lavoro" – dice la ragazza –. Ero e sono in un momento molto difficile della mia vita e quello che mi è successo proprio non ci voleva, perché mi ha sconvolto».

Il capo filiale un giorno pubblicò una foto su un social che ritraeva la Gulmo intenta a mangiare una brioche con sotto la dicitura «mangia che poi che me ne importa?». Un'altra volta sempre il capo filiale alla dipendente avrebbe detto: «Se il tuo compagno non ci riesce ci penso io a metterti incinta». Via sms la ragazza lo invitava a smetterla e lui rispondeva che erano solo battute goliardiche. La 30enne non andava più nemmeno ai distributori di snack e bevande perché un giorno un altro superiore, la schernì: «Mangia mangia che ti fa bene». Lo scorso giugno la Gulmo avvertì l'azienda che avrebbe affrontato la fecondazione in vitro all'ospedale Valdese di Torino. «Ho detto che avrei utilizzato l'aspettativa non retribuita per non gravare sulla ditta e loro mi avevano pure rassicurato dicendo di usare anche più ore di permesso e ferie arretrate senza problemi». Così, a seguito del trapianto embrionale, la giovane donna resta incinta: «Ricordo che ero molto felice, lo dissi subito al mio compagno...». Ma, quando nel luglio 2022 torna in azienda, le viene comunicato il trasferimento nella filiale di via Orbetello, a Torino, a circa 25 chilometri di distanza dalla casa dove si era trasferita proprio per essere più vicina al lavoro. «Per me fu una botta tremenda anche perché il medico che mi seguiva aveva disposto un riposo assoluto, consigliandomi di affrontare solo spostamenti necessari e il trasferimento avrebbe complicato tutto, mi sembrava di vivere un incubo», ricorda. Ad agosto arriva l'interruzione spontanea della gravidanza e la ragazza è costretta (come lo è ancora oggi) a farsi seguire da uno psicologo.

«Ovviamente abbiamo tutto documentato e, attualmente, la ragazza è seguita dal centro dell'azienda sanitaria di Chivasso per delle cure psichiatriche perché è caduta in depressione per tutto quello che è stata costretta a patire – dice l'avvocato Boraso – per questo chiederemo ai giudici di condannare l'azienda al risarcimento del danno cagionato per averla sottoposta a trattamenti mobbizzanti e di body shaming a partire dal 2019. Oltre ad integrare le differenze retributive mai percepite». —

TORRE DEL GRECO

Crolla una palazzina, 5 feriti

Cinque feriti, è il bilancio del crollo di una palazzina a Torre del Greco, Napoli. Tre le persone estratte vive dalle macerie, una 19enne le cui condizioni non destano preoccupazioni, e due uomini, uno dei quali con politraumi gravi. Un adulto e una bambina sono stati investiti dalle macerie riportando ferite non gravi

PUBBLICITÀ

L'inflazione sta erodendo da mesi il nostro potere d'acquisto. Non si può stare fermi. Con i tassi promozionali di Banca Mediolanum si possono raddoppiare le occasioni per dare valore ai nostri risparmi, la cui finalità è soddisfare i bisogni, raggiungere i progetti e coprire le fragilità di una famiglia

ANNUO LORDO

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione è scesa ancora a giugno, tuttavia il costo che abbiamo pagato e stiamo ancora pagando in termini di erosione del nostro potere d'acquisto è alto. Anche le notizie dal fronte internazionale continuano ad essere convulse accrescendo un senso di incertezza nelle persone. In questo scenario è difficile rimanere focalizzati sui nostri obiettivi di lungo termine. Per mantenere la rotta, occorre scegliere un partner finanziariamente solido e una figura di riferimento che aiuti la famiglia a riconquistare la giusta prospettiva e la orienti rispetto a una gestione razionale dei propri risparmi.
Il contesto è complesso, certo, ma i sacrifici che si fanno per accantonare parte del frutto del proprio lavoro deve avere una finalità specifica per essere veramente utile alla famiglia. Deve rispondere a tre aree strategiche per un nucleo familiare: fragilità, bisogni e progetti di vita. Per fragilità si intendono quegli imprevisti che possono accadere nel corso di una vita, il cui impatto ne può deviare il corso. Una tutela assicurativa può mettere al riparo la famiglia dalle conseguenze economiche che la scomparsa del portatore di reddito può avere sulla famiglia stessa. La seconda area a cui deve rispondere il risparmio è quella dei bisogni, intesi come gli appuntamenti che la vita presenta, che, per l'impatto della demografia, sono sempre più dilatati nel tempo. Nel 2022, il tasso di natalità ha raggiunto il suo minimo storico, ovvero 1,24 figli in media per donna rispetto a un tasso di sostituzione di 2,1. Da contraltare il numero degli ultracentenari, che, negli ultimi 20 anni, è triplicato (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022). Sempre secondo i dati Istat, inoltre, già oggi il 35% circa delle famiglie italiane si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente. Pare chiaro che, se in futuro ci saranno sempre meno figli che si prenderanno cura dei genitori, l'impatto economico sulle nostre vite avrà un peso che non può essere lasciato al caso, ma previsto e pianificato per tempo. Chiude la triade delle aree a cui il risparmio dovrebbe essere finalizzato quella dei progetti, ovvero delle aspirazioni di una famiglia, come la casa al mare o la vacanza dei sogni. Diventa chiaro che occorre una guida che aiuti la famiglia a collocare e quindi pianificare nel giusto orizzonte temporale i propri bisogni e progetti di vita, un professionista che abbia alle spalle un istituto solido per offrire le soluzioni più adatte a ciascuna famiglia.

1,24
Il numero di figli medi per donna, mentre gli ultracentenari sono triplicati negli ultimi 20 anni

3
Le aree strategiche a cui deve dare risposta il risparmio: fragilità, bisogni e progetti di vita.

VALORE E OPPORTUNITÀ DOPPIE PER I TUOI RISPARMI

DOPPIO VALORE.
***5% annuo lordo** sulle nuove somme (minimo 5.000 euro) in conto corrente **con vincolo a 6 mesi** a fronte di una nuova sottoscrizione (minimo 25.000 euro) di prodotti o servizi di risparmio gestito*

DOPPIO VALORE
Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente. Se sei titolare di un conto, sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per un importo pari ad almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 5% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 30 settembre.

DOUBLE CHANCE.
*Attraverso un piano di versamenti in prodotti o servizi di risparmio gestito si entra gradualmente nei mercati azionari mondiali e si può ottenere **fino al 5% annuo lordo** sulle somme in conto non ancora investite*

DOUBLE CHANCE
Metodo, diversificazione e remunerazione

Con Double Chance puoi entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la volatilità, per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 5% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 4% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 30 settembre 2023.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris. Indice di solidità CETI su bancamediolanum.it.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

DOUBLE CHANCE
Promozione valida fino al 30 settembre 2023 dedicata esclusivamente alle persone fisiche.
Promo tassi annui lordi: 5% con versamenti 3-6-12 mesi e 4% con versamenti 18-24 mesi per investimenti azionari; 4% con versamenti 3-6-12 mesi e 3% con versamenti 18-24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum.. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A.. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, Versamento min.: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei Set Informativi. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento minimo rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000.

DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 5%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 19/05/23 al 30/09/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 5%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 19/05/23. Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 15/05/23 e nel Periodo Promozionale. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 19/05/23.

Salute in Friuli Venezia Giulia

NO CAFFEINA

Più frutta e verdura, meno grassi

Moderare l'assunzione di bevande contenenti caffeina, evitare l'alcol, acqua e bibite troppo fredde e gli eccessi di grasso e condimento. L'ideale è consumare cinque porzioni di frutta e verdura fresca al giorno. Anche il sale deve essere usato con moderazione.

PASTI LEGGERI

Attenzione al frigorifero

Privilegiare pasti leggeri e facilmente digeribili non è l'unica regola da seguire. Il caldo può avere effetti indesiderati anche sulla conservazione di cibi, bevande e farmaci, e il rispetto della catena del freddo è fondamentale per la sicurezza alimentare.

COME VESTIRSI

Sulla pelle meglio cotone e lino

Vestire comodi e leggeri, con indumenti di cotone, lino o fibre naturali, evitando quelle sintetiche. All'aperto indossare cappelli leggeri e di colore chiaro per proteggere la testa dal sole diretto. Proteggere anche gli occhi con occhiali da sole con filtri Uv.

E FRUTTA

Un litro e mezzo d'acqua al giorno

Acqua (1,5 litri al giorno) e frutta fresca sono essenziali per contrastare gli effetti del caldo, soprattutto per gli anziani. Consultare il medico quando particolari terapie o patologie (cardiache, epatiche, renali...) suggeriscono un'assunzione moderata di liquidi.

SÌ ALL'ARIA

Finestre schermate, non chiuse

Il primo accorgimento è schermare le finestre, in primis quelle esposte a sud, con tende, persiane o veneziane. Giusto impedire il passaggio dei raggi solari, ma non quello dell'aria. Sì all'aria condizionata, ma il divario con l'esterno non superi i 5° in meno.

TRA LE 11 E LE 17

Rimanere a casa nelle ore più calde

Chi può farlo, eviti di uscire nelle ore più calde della giornata: una fascia collocata dagli esperti tra le 11 e le 17. La raccomandazione vale soprattutto per anziani e bambini, che devono dedicare particolare attenzione anche alla protezione del capo e della pelle. (r.d.t.)

È arrivato il gran caldo ecco i 10 consigli In campo la Regione

L'Arpa-Osmer: proiezioni anche superiori ai 40 gradi in pianura e sulla costa
Regole di buon senso e attenzione ai fragili per gestire i picchi di temperatura

Riccardo De Toma / UDINE

Non chiamatelo Caronte, chiedono i meteorologi. Al di là dei nomi, quello che è certo è che siamo entrati in giorni di gran caldo. «I più caldi della prima metà dell'estate», assicurano dall'Arpa-Osmer, annunciando l'arrivo di masse d'aria eccezionalmente calda, di origine tropicale. A 3 mila metri, già a partire da ieri, il cielo del Friuli toccava temperature di 13 gradi, il picco degli ultimi vent'anni. «Con temperature simili in quota – spiega il meteorologo dell'Osmer Sergio Nordio – i nostri modelli ci danno proiezioni anche superiori ai 40 gradi in pianura e sulla costa. Non raggiungeremo quei livelli, ma i 35 gradi sicuramente sì. E purtroppo sarà un caldo umido, con una sensazione di disagio destinata a crescere».

> Il meteorologo Sergio Nordio: non raggiungeremo quei livelli, ma i 35 gradi sì, con umido e sensazione di disagio

> È pericoloso sottovalutare l'eccesso di calore, come dimostrato dai dati sulla mortalità pubblicati da Nature

TELEFONO AMICO

Un'elevata umidità impedisce o riduce drasticamente la traspirazione, accentuando il calore percepito, con effetti particolarmente pesanti per le persone più deboli, anziani, malati, bambini. Da qui, e dalla consapevolezza che le condizioni dei prossimi giorni saranno particolarmente difficili, l'intensificarsi delle campagne d'informazione istituzionale per tutelare le categorie più a rischio, dai bollettini del ministero della Salute al servizio telefonico per l'emergenza caldo attivo in Friuli Venezia Giulia allo 0434-223522. In funzione da giugno, il servizio è attivo dalle 7 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8 alle 14, chiamando questo numero (lo stesso numero a cui fa capo il Cup, per la prenotazione di visite, esami e interventi) e digitando l'opzione 5. Non si tratta di un numero di emergenza ma di una sorta di "telefono amico", con un operatore pronto a dare una serie di consigli pratici sugli accorgimenti e le precauzioni da adottare per ridurre il disagio e il rischio di malori ed altri effetti indesiderati.

ONDATE DI CALORE

Il servizio di prevenzione degli effetti delle ondate di calore, gestito dal ministero della Salute, è attivo sul sito salute.gov.it da metà maggio fino a metà settembre. Tra le informazioni fornite anche il monitoraggio e la previsione delle temperature in 27 città italiane, tra cui anche Trieste. Ogni giorno viene stilato un bollettino nazionale, che fornisce un panorama completo dei livelli di emergenza in ciascuna delle 27 città monitorate, con bollini di quattro colori: il verde indica assenza di rischi, il giallo un livello di preallerta, l'arancione la presenza di temperature elevate, con possibili effetti negativi, il bollino rosso l'arrivo di ondate di calore, con livelli di rischio elevato. Oltre al quadro nazionale, per ogni città viene diffuso un bollettino specifico, completo delle previsioni sull'andamento dei due giorni successivi, sia riguardo alle massime che alle temperature percepite (legate al mix di caldo e umidità).

BUONSENSO E ATTENZIONE AI FRAGILI

Sempre del ministero della Salute anche il "decalogo" con i consigli da seguire per prevenire gli effetti indesiderati e proteggere le categorie più a rischio. La guida fornisce suggerimenti improntati più che altro al buonsenso, oltre a indicazioni sulle cautele e le procedure da adottare in presenza di sintomi di malessere. Fondamentale, in primis, non uscire nelle ore più calde. Quanto alle temperature in casa, l'aria condizionata non è l'unica soluzione. Importante anche evitare di chiudere del tutto porte e finestre: bene quindi accostare scuri e persiane per proteggere gli ambienti dai raggi del sole, ma garantendo sempre l'areazione degli ambienti. E attenzione a non impostare i condizionatori su temperature troppo basse, che oltre a far male alla bolletta (e all'ambiente) possono generare pericolosi sbalzi di temperatura nel passaggio dall'interno all'esterno. Molto importante anche bere molto, almeno un litro e mezzo d'acqua al giorno, privilegiare frutta e cibi freschi, riducendo grassi e condimenti, preferire abiti in fibre naturali, che garantiscono una migliore traspirazione. Acqua e frutta vanno tenute sempre a portata anche in auto, specie se si viaggia con anziani, bambini (e animali domestici, anch'essi più esposti al rischio). Per gli spostamenti, come per gli esercizi fisici, scegliere sempre, se possibile, le ore più fresche. E ricordarsi sempre di dare un'occhiata e assistenza, in caso di necessità, ai più fragili.

CALDO E MORTALITÀ

A ricordare quanto possa essere pericoloso sottovalutare i rischi legati al caldo una recente ricerca pubblicata su Nature Medicine, a cura dall'Istituto di Barcellona per la salute globale, in collaborazione con l'Istituto nazionale della salute francese. Secondo i ricercatori, che hanno analizzato le statistiche di mortalità della scorsa estate, il Paese europeo più colpito dalle ondate di calore è stato proprio l'Italia, con una stima di 295 decessi dovuti al caldo per milione di abitanti (la proiezione su una città come Udine sarebbe di 30 decessi nel 2022). Oltre 60 mila, secondo i ricercatori, le persone morte la scorsa estate in Europa a causa del caldo, con un'incidenza più alta tra le donne e nella fascia al di sopra degli 80 anni. —

IL CAMBIO DELL'ARIA

In auto, condizionare con moderazione

Prima di mettersi in auto ventilare bene aprendo porte e finestrini. Condizionare l'area con moderazione (max -5 sull'esterno) ed evitare di esporsi al flusso diretto delle bocchette. Tenere l'acqua a portata di mano e non lasciare mai soli anziani e bambini.

LO SPORT

Corsa e bici? Non nelle ore più calde

Sport e attività fisica vanno evitati nelle ore più calde della giornata. Bere molti liquidi è caldamente raccomandato, anche la mattina preso o di sera. In caso di attività più intensa può essere necessario compensare la perdita di elettroliti con integratori.

L'ASSISTENZA

Aiutare gli anziani e i più fragili

Offrire assistenza alle persone fragili, in primis gli anziani e i bambini piccoli, e segnalare ai servizi sanitari le situazioni che possano richiedere il loro intervento. Controllare la temperatura dei più piccoli, vestendoli leggeri e ricorrendo a docce tiepide.

OMBRA E ACQUA

Attenzione anche agli animali domestici

Tra i soggetti più esposti agli effetti indesiderati del caldo e delle ondate di calore non solo anziani, bambini e malati, ma anche gli animali domestici, che devono essere lasciati in aree dove abbiano disponibilità di zone ombreggiate e di molta acqua fresca.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, anche in regione è tornato il caldo e gli esperti dicono che durerà, tanto che il ministero della Salute e la Regione hanno preso alcune contromisure. Qui sopra, Pordenone. Sotto, in centro a Udine FOTO PETRUSSI

L'attività risponde al call center del Cup
Fino al 30 agosto dal lunedì al sabato

Riattivato il servizio di informazioni che può fornire indicazioni pratiche

L'INIZIATIVA

Anche quest'anno i cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno a disposizione un "telefono amico" che li informa sui rischi legati al caldo e alle ondate di calore. Il servizio, come ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, risponde al call center del Cup, il centro unico di prenotazione del servizio sanitario regionale. Bisogna pertanto chiamare lo 0434.223522 e poi digitare il tasto 5 alla voce guida.

Attivo fino al 30 agosto, dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 e sabato dalle 8 alle 14, il servizio mette in contatto con un operatore che fornisce indicazioni pratiche su come affrontare nel miglior modo possibile il caldo e le ondate di calore. «Ulteriori informazioni utili sui comportamenti da adottare – ha spiegato ancora l'assessore alla Salute – si possono reperire sui siti web delle aziende sanitarie».

Le regole da adottare per affrontare il grande caldo sono quelle sintetizzate in queste pagine. In caso di problemi è opportuno chiedere aiuto, stare stesi con le gambe sollevate, idratarsi a piccole sorsate, rinfrescarsi con degli impacchi di ghiaccio sulla testa. Il numero da chiamare, in caso di disturbi non temporanei, è quello del proprio medico di famiglia o, per le situazioni di emergenza, il 112. Importante anche la vigilanza e l'assistenza di amici e parenti: nelle giornate più calde, come quelle che ci attendono, è opportuno chiamare più spesso del solito alle persone care che vivono da sole. —

R.D.T.

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.56
La Luna Sorte alle 4.35 e tramonta alle 21.20
Il Santo Sant'Alessio
Il Proverbio Miedi vieli e ciroic zòvin. Medico vecchio e barbiere giovane.

Palazzo D'Aronco

Dipendenti comunali Aumenti in busta paga fino a mille euro

Si tratta di importi lordi annui. Aggiornato il contratto del Comparto unico
In arrivo anche gli arretrati che oscillano tra i 2.300 e i 3.300 euro

L'accordo sarà firmato mercoledì. Stasera il consiglio comunale approva la variazione di bilancio da 2,8 milioni

L'intesa riguarda il triennio 2019-2021. Per procedere si è dovuto attendere il parere della Corte dei Conti

Alessandro Cesare

Cresce la busta paga dei dipendenti del Comune di Udine. Il merito è di un aggiornamento del contratto del Comparto unico, che riguarderà non solo la Regione Friuli Venezia Giulia, ma anche gli enti locali territoriali. Il nuovo contratto sarà firmato il 19 luglio, ma se n'è cominciato a parlare già in questi giorni in quanto il Comune ha dovuto dare il via libera a una variazione di bilancio da 2,8 milioni di euro per reperire le risorse necessarie all'adeguamento.

All'inizio di questa settimana è arrivato l'ok da parte della commissione Bilancio, e oggi dovrà essere il consiglio comunale a esprimersi sulla questione, discutendo e approvando la variazione in Aula. In tal modo a partire dal mese di settembre gli oltre 760 dipendenti di palazzo D'Aronco beneficeranno di un aumento in busta paga che oscilla tra gli 800 e i mille euro lordi. Non solo: assieme agli importi mensili più cospicui, ai lavoratori verranno erogati anche arretrati tra i 2.300 e i 3.300 euro: l'intesa raggiunta infatti riguarda il triennio normativo ed economico 2019-2021.

Si è dovuto attendere il parere favorevole della Corte dei conti prima di procedere, ma ora l'iter può proseguire, con il Comune di Udine che utilizzerà le risorse dell'avanzo vincolato per l'aggiornamento del contratto di lavoro dei dipendenti.

Per quanto riguarda palazzo D'Aronco, i dipendenti di categoria D si troveranno un incremento lordo pari a 107 euro al mese (1.391 euro in un anno, tredicesima compresa), quelli di categoria C 95 euro lordi mensili (1.235 euro all'anno), quelli di categoria B 88 euro lordi mensili (1.144 euro annui). Infine il personale di categoria A beneficerà di 140 euro lordi al mese di aumento (1.820 in più all'anno). Questo per quanto riguarda i ritocchi all'insù dello stipendio a partire dal mese di settembre. Gli arretrati per il triennio 2019-21, invece, saranno erogati ad agosto. I dipendenti del comune del capoluogo friulano di categoria A1 riceveranno 2.947 euro lordi, 2.737 euro andranno ai B1, 2.889 ai C1, 3.315 euro ai D1.

Il nuovo contratto introduce anche miglioramenti per i ricongiungimenti familiari, i permessi, le progressioni verticali, e rivede una serie di indennità: ritocchi nelle buste paga per gli agenti della polizia municipale (400 euro in più all'anno) e per gli educatori (200 euro in più). L'indennità di reperibilità, infine, crescerà del 35%, e quindi, per un dipendente di categoria A, ad esempio, passerà da 11 a 15 euro.

Non si è ancora giunti a un livellamento tra compensi di dipendenti regionali e comunali, ma con questo ulteriore scatto il divario è ormai minimo, e probabilmente sarà colmato con il prossimo rinnovo contrattuale.

Come accennato la variazione riceverà il via libera definitivo oggi, in consiglio. La seduta è stata convocata dalla presidente Rita Nassimbeni per le 17 in sala Ajace. Tra i punti all'ordine del giorno, c'è il Regolamento per la definizione agevolata relativa allo stralcio delle cartelle fino a mille in euro. Il consiglio sarà quindi chiamato a esprimersi in merito alla proposta di deliberazione avanzata dalle forze di opposizione sulla devoluzione del gettone di presenza alle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna. Ci sarà spazio anche per una mozione sui ristori per le spese sostenute dagli abitanti di San Domenico che hanno dovuto traslocare nell'ambito del progetto Pinqua. —

ALLE 17.30

Il libro "Tresemane" oggi al Parco Nord

«La Tresemane – Motore economico del Friuli» è il titolo del libro di quattro professionisti decisi a raccontare quel luogo, esternando le proprie conoscenze ed esperienze professionali. Giorgio Dri, Edi Sommariva, Roberto Vicario e Paolo Zaramella, stasera alle 17.30, nella sede del Credito Cooperativo Friuli, in via Giovanni Paolo II 27 (Parco Nord) presentano il loro lavoro che mette assieme numeri, mappe, vecchie cartine, foto e progetti dimenticati. Nel libro, poi, si da voce ai testimoni della crescita della Tresemane: Gianni Arteni, Fabio Pettarini (Tecnest), gli imprenditori Antonio Orgnani, Carletto Marini e Antonino Carnelutti e per l'ex sindaco Mario Pezzetta.

Alla presentazione interverranno Luciano Sartoretti, presidente di CrediFriuli; l'assessore regionale Sergio Emidio Bini; Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio, e naturalmente gli autori e i testimoni. Introduce e coordina il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. —

L'EMERGENZA

Rifiuti lasciati in strada via Pradamano diventa discarica a cielo aperto

L'assessore Meloni: «Ricevo segnalazioni continue» «Le fototrappole? Non possono coprire tutto il comune»

Nuovo episodio di abbandono di rifiuti ingombranti in città. Un materasso e alcuni sacchi dell'immondizia sono stati lasciati tra via Pradamano, via Patriarca Dolfin e via delle Fornaci. E non è la prima volta. La segnalazione è arrivata da un cittadino che oltre a rammaricarsi per l'immagine data della città, si è lamentato per l'inefficacia delle fototrappole «acquistate con i soldi dei cittadini».

L'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni, avvisata della situazione, ha provveduto a contattare la Net. «Ricevo segnalazioni continue da parte dei cittadini, sia per sacchetti lasciati sul territorio sia per cestini danneggiati – spiega Meloni –. C'è un lavoro di coordinamento continuo tra Comune. Net, ma purtroppo il fenomeno degli abbandoni è difficile da arrestare, ed è aumentato dopo l'avvio del porta a porta. Va detto che nel caso specifico, lasciare un materasso è segno di incuria e di inciviltà, soprattutto perché in città funzionano due centri di raccolta che ritirano i rifiuti ingombranti gratuitamente».

Sull'uso delle fototrappole, Meloni aggiunge: «Le sanzioni servono per fermare gli incivili, ma da sole non bastano, e il personale della polizia locale non è sufficiente a coprire l'intero territorio comunale. Per questo insieme a Net stiamo cercando di costruire un'educazione ambientale con i bambini e i ragazzi, incontrandoli anche nei centri estivi. Il senso civico va costruito sin da piccoli», chiude l'assessore. —

A. C.

I rifiuti abbandonati in via Pradamano. Non è la prima volta che quell'angolo di strada è scambiato per una discarica

L'EX ASSESSORE

Contratto della Merenda nell'ultimo anno scolastico hanno aderito 2.093 bimbi

«Mi fa piacere che Pirone abbia rilanciato questo patto»
«Progetto che nasce da un mio preciso impegno»

Una mensa scolastica

L'INTERVENTO

ELISABETTA MARIONI*

«Ho letto, nei giorni scorsi, del progetto "Contratto della Merenda". Dell'annuncio del nuovo assessore Federico Pirone, desideroso di rilanciato il patto tra Comune e famiglie per una merenda sana a scuola».

«Desidero precisare che il successo dell'iniziativa nell'anno scolastico 2022-23, che ha visto l'adesione di ben 2.093 allievi delle scuole primarie e secondarie degli istituti comprensivi cittadini, nasce da un mio preciso impegno personale nell'attivare un progetto di grande valenza educativa che rischiava di rimanere lettera morta, se non fossi intervenuta in modo diretto a promuoverlo e a organizzarlo, contattando direttamente dirigenti scolastici e insegnanti e dialogando con i rappresentati dei genitori nella Commissione mensa, dopo aver riscontrato ritardi nell'iter posto in essere dalla burocrazia. Il numero di adesioni è stato il doppio rispetto all'anno precedente, inoltre per la prima volta, grazie a un proficuo rapporto di collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, è stato possibile attivare il progetto anche per i bambini con diete speciali. Questi ultimi hanno ricevuto gratuitamente una merenda adeguata alla particolare intolleranza o allergia di cui soffrivano».

L'ex assessore Elisabetta Marioni

«Un'altra novità è stata anche l'adesione di un buon numero di allievi delle scuole secondarie di primo grado, in cui il progetto in precedenza non era mai stato attivato. Si sono distinti, in particolare, gli istituti "Valussi", "Marconi" e "Bellavitis". Tra tutti gli obiettivi che ho raggiunto nel mio breve mandato di assessore all'istruzione, la realizzazione del progetto "Contratto della Merenda", con le novità apportate nell'anno scolastico 2022-23, per me è stata particolarmente significativa perché, nonostante le difficoltà, sono riuscita a garantire ai bambini e ai ragazzi dei nostri istituti comprensivi un diritto che spettava a loro in base al capitolato speciale d'appalto e, soprattutto, a potenziare un percorso di educazione volto a promuovere un'alimentazione sana e corretta fin dall'infanzia, con importanti ricadute per il benessere e la salute dei minori».

«Mi fa piacere, inoltre, che siano state mantenute anche per l'anno scolastico 2023-24 le deroghe alle percentuali minime di adesione che io avevo indicato ai dirigenti scolastici in una riunione da me convocata lo scorso anno e che, poi, sono state applicate». —

**L'ex assessore all'Istruzione del Comune*

FEDERCACCIA INTENSIFICA I CONTROLLI

Nei parchi e anche in montagna i cani vanno tenuti al guinzaglio

I cani vanno tenuti sempre al guinzaglio nei parchi cittadini, ma anche nelle località di montagna. Lo ricorda il servizio di vigilanza di Federcaccia Fvg, ente che ha intensificato i controlli nelle malghe e nei rifugi (sabato 15 luglio nel Tarvisiano), come informa il coordinatore regionale Salvatore Salerno, a seguito delle sempre più numerose segnalazioni di residenti e turisti.

«L'obbligo per i proprietari è di utilizzare il guinzaglio e, nei casi indicati dalla normativa vigente, anche la museruola – ricorda Salerno –. La sanzione prevista per i trasgressori va da un minimo di 50 a un massimo di 200 euro».

L'avviso del servizio di vigilanza rientra nella campagna di prevenzione di Federcaccia Fvg. Grazie all'entrata in servizio di nuove guardie, i controlli saranno ulteriormente potenziati. «Saremo sempre più presenti – fa sapere Salerno –. La nostra priorità rimane quella di intervenire nei confronti di chi non rispetta la legge e, soprattutto, di garantire il benessere degli animali contro ogni tipo di maltrattamento».

Una pattuglia della vigilanza

Con lo stesso spirito, il servizio sta svolgendo un'attività di controllo nelle tratte autostradali, in particolare negli autogrill, «per ridurre il fenomeno dell'abbandono degli animali, che solitamente si intensifica nei mesi estivi. Il reato è previsto dal codice penale, con ammende da mille a 10 mila euro e l'arresto fino a un anno. Reclusione da tre a diciotto mesi e sanzioni da 5 mila a 30 mila euro in caso invece di maltrattamenti. Il personale di vigilanza, assicura Salerno, «resta sempre a disposizione per qualsiasi tipo di informazione o di segnalazione al numero 331 3504109». —

OGGI ALLE 18

Parco Martiri delle Foibe: Polo e Bertossi leggono in friulano le fiabe di Calvino

"Su e giù per le storie", il progetto promosso da LeggiAMO 0-18 che porta i libri nei quartieri urbani, popolari e multietnici, per avvicinare i più giovani alla lettura e creare occasioni di condivisione e crescita, ospita un appuntamento particolarmente significativo all'interno del ricco calendario di attività di quest'anno. Oggi, alle 18, in occasione della La "Fieste di 11 a 0" al parco Martiri delle Foibe, si terrà un incontro dedicato non soltanto alla comunità del quartiere, ma a tutta la città, con Michele Polo ed Emanuele Bertossi racconteranno in friulano le fiabe raccolte da Italo Calvino.

MASSIMO 30 POSTI

Salute e umanizzazione aperte le iscrizioni al master universitario

L'Università di Udine ha pubblicato il bando per le iscrizioni alla prima edizione del master di II livello in "Salute e Umanizzazione nell'Organizzazione e Gestione del Servizio Sanitario Nazionale", il nuovo percorso formativo – primo nel suo genere a livello nazionale – che si propone di realizzare un rinnovamento di prospettive nella sanità italiana. Ci si potrà iscrivere entro il 16 ottobre, l'ammissione dei corsisti sarà resa nota entro il 30 ottobre 2023 e le lezioni partiranno a novembre. Il master, destinato a laureati di qualunque classe senza esclusione di sorta, si propone di formare figure professionali capaci di assumere ruoli di direzione, gestione, coordinamento e consulenza progettuale integrata nelle aziende sanitarie. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano 50 0432 501676
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

TEMPERATURE ALTE E ANZIANI › ALCUNI SEMPLICI ACCORGIMENTI DA PRENDERE IN QUESTI MESI PER DIFENDERSI DALLE FORTI ONDATE DI CALORE

Dieci regole per sfuggire al caldo

Il caldo dell'ultimo decennio, da anomalo che era, si sta trasformando sempre di più in ordinario. A rischio non sono solo l'ambiente e gli ecosistemi naturali, ma anche la salute, soprattutto dei più anziani. Fortunatamente però, i metodi per vivere in serenità i mesi estivi non sono cambiati. Come ogni anno, l'Associazione italiana FederAnziani ha stilato il decalogo per difendersi dalle alte temperature.

IL DECALOGO

Punto primo: stare in casa nelle ore più calde della giornata. Uscire quando il sole è ancora alto porta una maggiore sudorazione e, quindi, un alto rischio di disidratazione.
Per questo motivo, il secondo punto prescrive l'assunzione di almeno un litro e mezzo di acqua, in modo da reintegrare i sali minerali persi. Si sconsigliano bevande alcoliche, zuccherate o gassate.
Bere tanto, mangiare poco: la terza regola suggerisce il consumo di pasti freschi e leggeri. Insalate, verdure e pasta fredda sono dei validi esempi.
Quarto punto: arieggiare la propria abitazione, evitando però di esporsi direttamente alle correnti d'aria. Riparare il capo dal sole, come raccomanda la quinta regola, è poi una misura essenziale per prevenire mancamenti e mal di testa. Vestirsi leggeri è il sesto precetto. Aiuta, infatti, avere abiti di tessuti naturali e poco aderenti.
In generale, sarebbe meglio non esporsi troppo al sole, e uscire il prima possibile dalla propria auto se è non si è al riparo dalla luce. Questo consigliano la settima e l'ottava regola.
Accorgimento nove: non interrompere farmaci o terapie senza il consiglio del proprio medico. Ultimo punto: per chi può, meglio cercare di spostarsi in montagna, al mare, o in collina. Lontano dall'afa della città, insomma.

Bere tanto, mangiare poco, e usare indumenti leggeri. Ecco i trucchi per resistere all'afa dell'estate

FARE ATTENZIONE ALLE TEMPERATURE È FONDAMENTALE PER LA BUONA SALUTE DEGLI ANZIANI

› INFORMARSI

Un aiuto per difendersi nelle giornate torride

Già a partire dal 15 maggio, il Ministero della Salute ha attivato la sua pagina di allerta. Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore vengono elaborati dei bollettini giornalieri per le 27 città principali con previsioni a 24, 48 e 72 ore. Leggerli quotidianamente è utile per prepararsi alle giornate più afose.

SALUTE

Come restare sempre idratati in poche mosse

Durante i mesi più caldi dell'estate il rischio di rimanere disidratati è sempre dietro l'angolo.
Secondo gli standard della International Bottled Water Association (IBWA), una persona dovrebbe bere mediamente 9 bicchieri d'acqua al giorno.
Ovviamente le quantità variano a seconda del sesso, del peso e dell'attività fisica.
L'acqua rimane l'arma migliore contro la disidratazione, ma si può facilmente sostituirla con succhi di frutta o centrifughe senza zucchero.
Le tisane sono ottime, anche tè e caffè vanno bene ma solo se presi in piccole dosi.
Anche attraverso ciò che si mangia si può controllare l'idratazione: verdure e frutta fresca, come lattuga anguria e pomodori, aiutano e offrono diverse opportunità per comporre piatti freschi ed estivi.

Noemi Moletta

Luna Matilda Faccio

Viola Brollo

Maya Ferigo

Martina Bortolotti

Sabrina Dalla Cia

Benedetta Marchetti

Gaia Michela Arena

Vittoria Incognito

Beatrice Piccoli

Rachele Simoncello

Ines Angelina Boback

Eva Basso

Ninfa Braida

Alice Lupieri

Federico Gonano

Sofia Vidoni

Letizia Predan

Margherita Baiutti

Federico Tomada

Gaia Gubiani

Sagida Alliqua

Giosuè Zanello

Percoto, il massimo dei voti a 23 Duecento gli ammessi all'esame

Sara Palluello

Sono 23 i liceali diplomati all'istituto Percoto con il massimo dei voti, su 200 studenti ammessi alla maturità. Anche quest'anno, come nel 2022, nessuno è riuscito a strappare la lode alla commissione. I centini appartengono a quattro indirizzi di studio diversi: cinque al liceo delle Scienze Umane: Federico Tomada (5ªAU), Gaia Gubiani (5ªBU), Sagida Alliqua (5ªCU), Margherita Baiutti e Maya Ferigo (5ªDU). Altrettanti quelli del liceo Economico Sociale: Federico Gonano e Noemi Moletta (5ªCE), Ninfa Braida e Letizia Predan (5ªAE) e Sofia Vidoni (5ªBE). Nove le eccellenze al liceo Linguistico. Si tratta di Martina Bortolotti, Viola Brollo, Sabrina Dalla Cia e Benedetta Giuliana Rachele Marchetti (5ªAL), Vittoria Incognito e Beatrice Piccoli (5ªBL), Rachele Simoncello (5ªCL), Eva Basso e Alice Lupieri (5ªDL). Infine, il liceo Musicale, indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura: Gaia Michela Arena, Angelina Ines Boback, Matilda Luna Faccio e Giosuè Zanello (5ªAM).

«Siamo molto soddisfatti degli esisti ottenuti dei ragazzi, per loro e per le loro famiglie. Sono studenti che hanno un vissuto estremamente pesante, rientrati nell'esame di Stato tradizionale dopo anni dettati dal Covid – commenta la dirigente scolastica Gabriella Zanocco –. Ragazzi e ragazze che hanno cercato di rientrare nella normalità riuscendoci. E l'hanno fatto con dignità. Il momento della maturità rappresenta sempre una bella soddisfazione per la scuola, ma quest'anno è maggiore proprio per questo motivo che ci fa anche ben sperare per il prossimo anno e il futuro. Bravi ragazzi, anzitutto, e bravi i docenti che hanno ricostruito il tessuto». —

MANUTENZIONE › UN ACCURATO LAVORO DI PULIZIA AIUTA A RIDURRE L'INQUINAMENTO E A MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'IMPIANTO

Per un'estate al fresco e in salute

Come ogni anno, i condizionatori richiedono un accurato lavoro di pulizia e manutenzione. Attività che può essere svolta in autonomia, preferibilmente alla fine della stagione estiva, tra settembre e ottobre. Perché? Per impedire a polvere e sporco di incrostarsi sull'apparecchio durante l'inverno, compromettendone la messa a punto in vista dell'anno nuovo. In ogni caso, prima di accenderlo per l'utilizzo estivo, rimane vivo il consiglio di svolgere alcune semplici operazioni di sicurezza, utili tanto a evitare che i nostri ambienti si riempiano di aria insalubre quanto a migliorare la stessa efficienza energetica dell'impianto.

QUALCHE CONSIGLIO

La prima raccomandazione è quella di pulire regolarmente le prese, i filtri e le griglie di ventilazione, con un panno inumidito con acqua e sapone o alcol etilico al 75%. In merito ai filtri, poi, bisogna verificare le informazioni sul tipo di pacco utilizzato, per sostituirlo, se necessario, con uno più efficiente. Ecco come eseguire la procedura: anzitutto, assicurarsi che il climatizzatore sia spento e smontare la griglia di protezione. Un motore sporco non soltanto funziona male, ma comporta un aumento dei consumi energetici e dell'inquinamento generale. Se non si è provveduto a ricoprirlo con un telo o una plastica nel periodo di inutilizzo per isolarlo da intemperie, sporcizia e freddo, sicuramente lo si troverà pieno di polvere. Si può eliminarla dalle pale con un pennello, per poi lavarle con un panno umido e sapone (sgrassatore universale). In ultimo, verificare che l'apparecchio sia ben saldo e ancorato ai supporti. Una buona stabilità evita fastidiose vibrazioni e ne riduce la rumorosità. Consiglio, questo, particolarmente utile per la notte.

La prima raccomandazione è quella di pulire i filtri e le griglie di ventilazione con un panno inumidito

UNA BUONA PULIZIA MIGLIORA L'EFFICENZA E LA SALUBRITÀ DELL'IMPIANTO

› WILLIS HAVILAND CARRIER

L'uomo che inventò il primo climatizzatore

Il 17 luglio 1902, Willis Haviland Carrier progettò il primo moderno sistema di climatizzazione. Il colpo di genio arrivò presso il binario della stazione ferroviaria di Pittsburgh, dove Carrier, facendosi strada nel mezzo della foschia, capì che avrebbe potuto asciugare l'aria facendola passare attraverso l'acqua.

OCCHIO AL LIVELLO

Perdite di gas? Un problema per l'ambiente

Se parliamo di condizionatori, di fondamentale importanza è il controllo del livello di gas refrigerante, da commissionare una volta all'anno a un professionista. Eventuali perdite possono infatti rivelarsi pericolose e sconvenienti. Da una parte, perché causano danni all'ambiente e inquinamento; dall'altra, perché comportano problematiche interne, fra cui il calo del rendimento e un generale aumento del consumo energetico. Talvolta, se si nota che il condizionatore non funziona correttamente e non rinfresca adeguatamente l'ambiente, potrebbe rivelarsi utile una ricarica di gas. Occorre rivolgersi in tal caso a una ditta specializzata, anche per controllare periodicamente il condensatore: gli scambi termici devono avvenire in modo adeguato, ed è bene verificare che il tubo di scarico non sia ostruito.

FORNI DI SOPRA

Dai mondiali di biathlon all'esame di maturità Alex è l'unico 100 e lode all'istituto di Pieve

«La scuola mi piace, ma in futuro vorrei fare l'atleta» Per anni si è allenato tutti i pomeriggi dopo le lezioni

Alessandra Ceschia / FORNI DI SOPRA

Il papà sperava che si dedicasse allo sci alpino, la mamma spingeva sul nordico. Alex Perissutti, che sulla neve praticamente ci è nato, le ha dato ascolto. Poi ha scoperto il biathlon, che tra febbraio e marzo lo ha portato ai Mondiali Juniores di Shchuchinskn, in Kazakistan. Una vita consacrata unicamente allo sport, si direbbe. Invece no, visto che il fornese Perissutti, classe 2004, è l'unico candidato delle due sezioni dell'Istituto tecnico e tecnologico del "Fermi" a Pieve di Cadore ad essersi diplomato con 100 e lode. Si è presentato all'esame di maturità con alcune certezze, visto il suo altissimo rendimento scolastico ma questo per lui è stato motivo di ulteriore impegno: «Essere ammessi con il massimo dei crediti è una grossa responsabilità – ammette –. Non sono un secchione ma ho la fortuna di imparare velocemente e seguo attentamente le lezioni. A scuola mi sono trovato molto bene, le materie mi piacevano e i professori mi hanno aiutato a conciliare studio e sport, se tornassi indietro farei la stessa scelta. All'esame ho scelto la traccia di italiano sul principio di nazionalità, prendendo spunto dalla mia esperienza nel mondo dello sport, e all'orale sono partito da un video sull'automazione».

ALEX PERISSUTTI
ATLETA AI MONDIALI DI BIATHLON E DIPLOMATO CON 100 E LODE

Una quindicina gli studenti della 5A nel settore Costruzione Ambiente e territorio, e una dozzina in quello di Elettronica, elettrotecnica e automazione, ma un unico 100 e lode: il suo. «Ad Alex piace molto l'indirizzo scolastico che ha scelto; gli viene facile studiare e durante le visite organizzate dal suo istituto scolastico nelle aziende che si occupano di automazione è rimasto positivamente colpito» racconta la madre Stefania D'Andrea. Ma la passione e le doti sportive di Alex vanno tenute in debito conto. Questione di Dna forse, visto che la madre è stata campionessa mondiale di Sky arc nel 1998. Il papà invece, David Perissutti, è un discesista. Alex ha cominciato ad allenarsi sin da quando frequentava la scuola materna. «Partivo da casa alle 6.30 per andare a scuola e tornavo la sera dopo gli allenamenti» ammette.

Sul podio per la premiazione dopo una recente competizione

«Dedichiamo tempo ed energie ai nostri ragazzi affinché facciano bene in ambito sportivo, ma è fondamentale che si impegnino anche a scuola» commenta orgoglioso Stefano Larice, presidente della Società Fornese che oltre ad Alex vanta atleti a livello nazionale come Daniele Cappellari per il biathlon, Martin Coradazzi per lo sci di fondo e Cesare Lozza, ai Mondiali juniores con Alex.

«Sin da bambini i nostri atleti oltre alle discipline sportive assimilano un'impronta dal punto di vista educativo che comprende l'impegno, la disciplina e anche il sacrificio, per questo, spesso sono pure bravi studenti» fa notare Larice. Alex in comitato di biathlon è stato seguito dai suoi allenatori Giuseppe Piller per la parte tecnica e da Enrico Tach al tiro.

Finiti gli esami, si è già fiondato in ritiro a Obertilliach in Austria. «Ora voglio dedicare del tempo alla mia preparazione atletica, mi piacerebbe che questa diventasse la mia strada – confessa Alex che ha tutte le carte in regola per farlo –. Se così non fosse, metterò a frutto il mio diploma nel settore dell'automazione, un campo che mi appassiona molto». —

LIGOSULLO

Anziano si perde in auto Ritrovato nel bosco

LIGOSULLO

Era rimasto bloccato con la sua auto in un ramo laterale di una pista forestale nel bosco di Valdajer, a Ligosullo. E da lì non è più riuscito a muoversi: complice probabilmente l'agitazione, non è riuscito a invertire la marcia e ripartire in macchina per tornare verso casa.

Il genero, avvisato da lui telefonicamente, si era mosso per andarlo a cercare, senza successo, perché l'anziano non aveva saputo descrivere il luogo dove si trovava. L'allarme per la scomparsa di un novantaduenne del posto è scattato nella serata di sabato e ha coinvolto i tecnici del Soccorso alpino e i vigili del fuoco.

È stato grazie all'intuizione di un tecnico della stazione di Paularo del Cnsas, coinvolto nelle ricerche, che l'anziano è stato ritrovato, in località Cuesta Robbia. L'intervento si è protratto per quasi quattro ore e si è concluso soltanto a mezzanotte e mezza. L'anziano è stato trovato fortunatamente in buone condizioni dai soccorritori. —

PALUZZA

Mobilitazione dei comitati No Siot contro le centrali

Il coordinamento "No Siot" che riunisce il comitato Alto But, il comitatoAlto Lago, Fridays For Future, Extinction Rebellion, il comitato Stop Ttip per tre giorni si è mobilitato a Paluzza per dire no alle centrali di cogenerazione che si stanno costruendo a Paluzza, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e San Dorligo della Valle e all'utilizzo dei fondi Pnnr per finanziare gli impianti Siot alimentati a gas metano. Una protesta appoggiata dalla consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra): «In totale controtendenza con quanto definito dalla politica della transizione ecologica, Siot propone un impianto dalla tecnologia ad alimentazione obsoleta - afferma -. Abbiamo già presentato un'interrogazione parlamentare, grazie a Nicola Fratoianni e Eleonora Evi, per chiedere al Governo spiegazioni dell'uso improprio dei fondi europei. Non possiamo finanziare opere climaticamente impattanti per il profitto di qualche multinazionale». «Sarebbe assurdo vedere sfregiata la nostra bella Carnia per l'interesse di pochi - sottolinea ancora - e ci chiediamo come mai la Siot abbia potuto impiantare, senza ostacoli, un sito industriale in un'area demaniale».

PONTEBBA

L'evento delle creazioni in fieno Vince il team della Corea del Sud

Alessandro Cesare / PONTEBBA

Migliaia di persone ieri hanno raggiunto Pontebba per ammirare le creazioni in fieno realizzate dai quindici artisti di tutto il mondo. «Questa edizione di Fan Art è andata oltre ogni aspettativa – afferma Walter Bonati, presidente del Gruppo sportivo Val Gleris Pontebba, organizzatore dell'evento con Comune e Pro loco Pontebbana –. Ringrazio i volontari che hanno contribuito alla sua riuscita e le istituzioni che ci hanno sostenuto, in primis la Regione. Il successo di pubblico ci ripaga di ogni sforzo».

La giuria alla fine della giornata ha scelto di premiare "Outing – All'aria aperta", opera del team della Corea del Sud formato da Kihak Jeon e Jung-Soo Lim. All'evento hanno partecipato anche il governatore, Massimiliano Fedriga, e il sindaco di Praga Bohuslav Svoboda, arrivato in Friuli per sostenere gli artisti cechi in gara. Molto apprezzati sia le attrazioni per i bambini, sia il villaggio gastronomico allestito nelle vie del centro. «Un grande successo merito dell'organizzazione dei volontari di tante associazioni paesane – commenta il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi – e meritano un plauso particolare Bonati e Roberto Vuerich per le loro capacità di coordinamento». —

Alla Fan Art a Pontebba hanno partecipato 15 artisti da tutto il mondo: qui l'opera vincente "Outing – All'aria aperta" della Corea del Sud

LA CERIMONIA

Il sigillo a Nicola Pecile «Porterò nello spazio la bandiera di Fagagna»

Il pilota ha ricevuto il riconoscimento del consiglio regionale
Il sindaco: con le sue gesta ha reso orgoglioso tutto il paese

FAGAGNA

È passato alla storia per aver portato a termine la prima missione commerciale suborbitale nello spazio. E ieri mattina l'accoglienza per il pilota Nicola Pecile, all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale di Fagagna, è stata speciale. Per le sue gesta, ieri mattina ha ricevuto n in municipio il sigillo del Consiglio regionale del Fvg. «Grazie all'innovazione tecnologica – ha commentato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale del Fvg – è possibile il raggiungimento di traguardi ritenuti fino a poco tempo fa impensabili. Siamo certi che siano necessari, aldilà delle doti tecniche, coraggio, forza e determinazione. Un nostro corregionale ha dimostrato un importante attaccamento alla comunità di Fagagna e al Friuli. Un segnale molto bello se si considera che, per raggiungere questi obiettivi, ha dovuto trasferirsi negli Stati Uniti. Nonostante questo, però, porta la sua Fagagna sempre nel cuore. La consegna del sigillo è appropriata per i meriti professionali e per l'amore dimostrato per il nostro territorio». Pecile ha fatto sognare i tanti presenti in sala consiliare che, nonostante i progressi tecnologici fatti negli ultimi anni che consentono a sei passeggeri di volare nello spazio, considerati i costi del viaggio, circa 450 mila dollari a persona, difficilmente potranno vedere la terra da così lontano. «Al momento – ha spiegato il pilota – i costi sono ancora proibitivi per la maggior parte dei cittadini ma l'auspicio, considerando il grande lavoro tecnico e non solo che si sta facendo, è quello che di far vivere, al maggior numero di persone, questa esperienza unica».

Un appuntamento, organizzato grazie al contributo di Francesco Missarino, direttore dell'istituto Nobile Aviation College con sede a Fagagna, conclusosi con la consegna della bandiera del capoluogo collinare, realizzata per l'occasione, con impressi lo stemma e il sigillo del Comune. Pecile ha promesso di portare il vessillo e il sigillo nella sua prossima missione nello spazio in programma per settembre. «Una cerimonia – ha commentato il sindaco Daniele Chiarvesio – trasformata in un grande abbraccio della comunità, che ha voluto manifestare la propria riconoscenza a Pecile il quale, con le sue gesta, ha reso orgogliosi i suoi concittadini portando un pezzettino di Fagagna e di Friuli nello spazio». —

Bordin consegna il sigillo a Pecile, l'incontro in municipio e il pubblico

FAGAGNA

Nuove tecnologie in agricoltura: c'è un convegno

Un convegno rivolto alle aziende agricole e ai loro consulenti è in programma mercoledì 19, alle 18, al castello di Villalta a Fagagna. "Agricoltura e fotovoltaico: nuove energie per il territorio. Gli incentivi e le tecnologie per rendere la transizione energetica un'opportunità di sviluppo" è il titolo dell'incontro cui prenderanno parte l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche del Fvg Stefano Zannier, la climatologa di Arpa Fvg Valentina Gallina, Fabio Floreancig per la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio competitività sistema agroalimentare Regione Fvg, il presidente di PrimaCassa Fvg Giuseppe Graffi Brunoro e Pier Luigi Barollo per la direzione commerciale di Chiurlo Tec. Il convegno è rivolto alle aziende e ai professionisti del comparto agricolo ed è organizzato da Gruppo Chiurlo e PrimaCassa – Credito Cooperativo Fvg. La partecipazione è gratuita e prevede l'iscrizione alla pagina https://www.primacassafvg.it/eventiprimacassa/eventi/dati_singolo_evento/135.

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare alla Pizzeria "Le Bronse" Grado Pineta
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
APERTE LE ISCRIZIONI PER:
CORSO ESTENSIONE CQC MERCI fino al 05/09
CORSO ESTENSIONE CQC PERSONE fino al 21/09
CORSO RINNOVO CQC fino al 16/09
Siamo accreditati per il BONUS PATENTE e CQC NAZIONALE e REGIONALE
chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina
ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA "PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO
Promo valida fino al 31/08 solo su appuntamento telefonico al n. 0432.907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
Cub Cadet
GRIN
Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER
CORSO RINNOVO CQC
SETTEMBRE
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 17 GIUGNO
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
ATTENZIONE!!!
• CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD) - VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

BORTOLOTTI
dal 1934
www.bortolotti.org – info@bortolotti.org
RENAULT
CAPTUR FAST TRACK
DACIA
consegna garantita 30 GIORNI
TECHNO
GPL
AUTOSALONE 0432 900777
OFFICINA 0432 901036
v.le Venezia 120 CODROIPO

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
30 HTC
HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987
KYMCO
FANTIC
Promo € 9.900
Spring promo € 300
AK 550 ETS
Si guida anche con Pat. A2
MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
Patente CQC
vieni a informarti come ottenerla con il nuovo bando regionale
Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 info@autoscuolapittolo.it
CORSI RINNOVO CQC CONTINUATIVI
INIZIO CORSI PATENTI NAUTICHE
www.autoscuolapittolo.it

LUSEVERA

Sbaglia sentiero e precipita: morto un 68enne

Maurizio Di Quinzio stava percorrendo il Cammino Celeste: ha imboccato una via impervia finendo in un canalone

Christian Seu / LUSEVERA

Ha sbagliato sentiero, imboccandone uno particolarmente impervio, già teatro in passato di incidenti dall'esito fatale. È morto così, mentre percorreva una parte del Cammino Celeste, Maurizio Di Quinzio, sessantottenne romano, trovato senza vita ieri mattina in un canalone sotto il sentiero 711, a quota 900 metri, dai tecnici del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza di Tarvisio. I soccorritori erano stati attivati nella prima serata di sabato: l'uomo era atteso al rifugio di Pian dei ciclamini per ora di cena e il gestore della struttura, non vedendolo arrivare, ha lanciato l'allarme. Si è messa in moto la macchina del piano provinciale delle persone scomparse, con l'allestimento del campo base delle ricerche allestito nel campo sportivo di Pradielis, con il coinvolgimento di Cnsas, Fiamme Gialle e Vigili del fuoco. L'attività ha impegnato i tecnici per una notte e per parte della mattinata di ieri, fino alle 10, quando uno dei soccorritori ha individuato il corpo del sessantottenne. Le ricerche erano iniziate subito dopo la prima segnalazione, dopo le 20 di sabato, con una perlustrazione aerea dell'elicottero della Protezione civile che ha sbarcato in quota cinque soccorritori della stazione di Udine del Soccorso alpino e della Guardia di finanza, che hanno iniziato a cercare l'escursionista laziale controllando i versanti nord verso Uccea e verso sud la mulattiera che da Monteaperta va verso il Gran Monte. Per le ricerche gli operatori si sono avvalsi anche di una squadra cinofili del Soccorso alpino.

L'allarme era scattato nella serata di sabato Impegnati gli elicotteri di Pc e Aeronautica

Nella notte è stato poi richiesto l'intervento di uno speciale elicottero dell'Aeronautica Militare, partito dalla base aerea del Comando operazioni aerospaziali di Poggio Renatico, a pochi chilometri da Ferrara. Il velivolo del Rescue Coordination Center è dotato del sistema Artemis che tramite un sensore permette di cercare in volo sul terreno la presenza di un singolo apparecchio telefonico. La ricerca non aveva dato esito probabilmente anche a causa del tempo nuvoloso. È stata attivata sullo stesso velivolo anche l'analisi fotografica con termocamere a infrarossi ugualmente senza esito. Le ricerche notturne sono state sospese alle 3.30 e sono riprese all'alba, con il ritorno dell'elicottero della Protezione civile e l'arrivo anche dei Vigili del fuoco: il corpo dell'uomo è stato individuato a poche decine di metri dal sentiero 711, in un canalone. Ottenuto il nullaosta del magistrato di turno, la salma è stata rimossa e trasferita. Secondo una ricostruzione dei soccorritori Di Quinzio avrebbe preso il sentiero sbagliato, il 711, mentre avrebbe dovuto imboccare il 711a, percorso molto più semplice e sicuro. L'ultimo a vederlo vivo è stato un altro escursionista che stava percorrendo lo stesso cammino autonomamente ieri da Cornappo. Si erano incontrati casualmente in un paio di strutture per pernottare, mentre ieri facevano due percorsi diversi ma si erano dati appuntamento a Pian dei ciclamini per rivedersi alla sera. —

Il campo base allestito a Pradielis e, in alto, le ricerche con l'elicottero della Protezione civile regionale

Lo scontro a Campoformido

Mense alle materne gestite da una coop Sindaco e genitori sempre più distanti

L'associazione ha raccolto 200 firme contro la decisione. Il Comune valuta di adire alle vie legali

Laura Pigani / CAMPOFORMIDO

Si acuisce lo scontro a Campoformido sulla gestione delle mense nelle scuole materne. L'associazione di promozione sociale Mangia sano cresci bene, costituita da genitori, non potrà più gestirle e occuparsi dell'approvvigionamento delle materie prime a km zero e ha avviato una raccolta firme, con circa 200 sottoscrizioni, contro la decisione del Comune di affidare a una cooperativa gestione e reperimento dei generi alimentari dal prossimo anno scolastico.

L'ASSOCIAZIONE CONTRARIA

«Il sindaco ha negato un incontro ai genitori che hanno raccolto 200 firme – sottolinea Monica Bertolini, ex sindaco, ora consigliere di minoranza – e questo è sconcertante. Un'amministrazione può operare come vuole, ma se ci sono richieste di condivisione non vanno ignorate. Conosco bene la situazione di Campoformido, avendo guidato il Comune, con i plessi di Villa Primavera e Campoformido. Da 30 anni il comitato, composto dai genitori delle due materne, si occupa della mensa e dell'acquisto degli alimenti. Negli anni le norme si sono fatte più stringenti e, per rispettarle, nel 2015, su richiesta del Comune il comitato si è trasformato in associazione. La gestione è sempre stata mista, con cuochi dipendenti comunali e addetti alla distribuzione del cibo di una cooperativa. In questo modo il costo dei pasti è sempre stato contenuto, da 2,5 o 3 euro. Dal prossimo anno scolastico – prosegue Bertolini – il Comune ha deciso di affidare a una gestione esterna, tramite gara di appalto, personale e acquisto, scelta arrivata in base a un parere della Regione». Secondo Bertolini si sarebbe potuto invece procedere a un «affidamento diretto, senza passare per gare di appalto, come è previsto per fatturati fino a 139 mila euro».

ERIKA FURLANI
IL SINDACO DI CAMPOFORMIDO HA DECISO DI CAMBIARE LA GESTIONE DELLE MENSE

MONICA BERTOLINI
EX SINDACO DI CAMPOFORMIDO ATTUALE ESPONENTE DELL'OPPOSIZIONE

> «Sono state fornite informazioni sbagliate Anticipata una scelta obbligata dal 2024-25»

> «Si poteva procedere con un affidamento diretto senza passare da una gara d'appalto»

IL SINDACO VALUTA AZIONI LEGALI

Pronta la replica del sindaco Erika Furlani. «Stanno strumentalizzando la vicenda: la comunicazione risale allo scorso 20 febbraio. Con il comitato di genitori eravamo rimasti d'accordo che avrebbero avvisato i genitori e i fornitori di questo cambio di indirizzo – chiarisce il sindaco –, ma si è aspettato maggio per farlo. Sono state raccolte firme, ma sono state date anche informazioni sbagliate e per questo valuteremo se adire alle vie legali contro l'associazione. Visto che nel 2024-25 gli appalti di tutte le mense passeranno attraverso la Cuc (Centrale unica di committenza) regionale e non saranno possibili le gestioni miste, ho anticipato di un anno il cambio. Ho anche espressamente chiesto che, anche con l'appalto, si utilizzino le cucine interne alle scuole dell'infanzia come centri cottura sia per le materne sia per le primarie». Furlani affronta anche il tema dei costi che, a suo dire, non saranno maggiorati: «Prima i genitori pagavano una retta annuale e il pasto, ora le voci saranno sommate e il pasto costerà 4,9 euro».

I LAVORI ALLA PRIMARIA DI BASALDELLA

La minoranza ha protestato anche per il rinvio dei lavori di messa in sicurezza della primaria di Basaldella, i cui alunni per tutta la durata delle opere dovranno essere spostati nella secondaria di primo grado di Campoformido (terze, quarte e quinte classi) e nell'istituto comprensivo di Pozzuolo (le prime e le seconde). L'intervento avrebbe dovuto iniziare a luglio per concludersi a dicembre, mentre partirà a gennaio per terminare con la fine della scuola. «In questo modo – indica Bertolini – ci saranno maggiori problemi per i genitori, che dovranno fronteggiare più mesi di disagi legati alla sede diversa». «Si sono verificati problemi di natura tecnica – chiarisce il sindaco –, i pilastri previsti dal progetto possono essere realizzati da due sole ditte in Italia e i tempi sono slittati. Abbiamo avvisato l'istituto comprensivo che ha informato i genitori. Tra l'altro garantiremo un servizio gratuito di trasporto per andare incontro ai disagi delle famiglie». —

MORTEGLIANO

A Lavariano primo evento per il congresso dell'Afds

MORTEGLIANO

"Il valore di una persona risiede in ciò che è capace di dare e non in ciò che è capace di prendere". Citando Albert Einstein ha preso il via a Lavariano il concerto "Il suono del Dono" tenuto dalla locale filarmonica Giuseppe Verdi, durante la serata di sabato organizzata in collaborazione con l'Afds di Mortegliano e voluta come primo degli eventi che porteranno al 64° congresso provinciale dei donatori di sangue, che si terrà il 17 settembre a Mortegliano.

«Ringraziamo – ha detto la presidente dell'Afds di Mortegliano, Lara Barbieri – il presidente della filarmonica, Claudio Tonini, il maestro Cosimo Taurisano, e tutti i musicisti per questo primo evento in attesa del congresso provinciale dell'associazione che si terrà a Mortegliano. Ringraziamo anche il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, la consigliera provinciale dell'Afds Rita Di Benedetto e tutte le autorità che erano presenti. In questa serata fatta di musiche e poesie, si è voluto sottolineare in maniera alternativa l'importanza del dono del sangue. Tanti doni con diverse sfaccettature sono trapelati tra le note e le parole, ma il dono più importante e gratificante – ha concluso la presidente – è stato il dono della banda che si è dimostrata da subito accogliente e disponibile, facendo proprio il senso e lo spirito di collaborazione che deve esserci tra le varie associazioni locali». Barbieri, ringraziando tutti i soci dell'Afds e i volontari che operano per un bene comune attraverso le donazioni di sangue, ha annunciato i prossimi appuntamenti. A settembre ci saranno il concerto dell'associazione Domus musicae, in collaborazione con la Pro loco, che si terrà a Chiasiellis e il teatro inedito realizzato per i donatori di sangue "A ti doi" con la compagnia La Buine Blave e l'associazione Iniziative Mortegliano. —

Il presidente Bordin (terzo da destra) e il sindaco Zuliani (alla sua destra) sabato sera a Lavariano

REMANZACCO

Stasera dalle 19.30 cerimonia per l'Emilia

Oggi alle 19.30 a Remanzacco si terrà la cerimonia di consegna ai volontari protagonisti del supporto alle popolazioni dell'Emilia Romagna messe in ginocchio dall'alluvione di due mesi fa. Alla cerimonia parteciperanno il sottosegretario Sandra Savino, l'assessore regionale alla Protezione civile, il direttore regionale della Protezione civile, Amedeo Aristei, il prefetto Massimo Marchesiello e il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz. L'evento, con la consegna delle benemerenze, si terrà all'arena del Broilo Perosa, poi autorità e volontari, con la banda di Orzano, raggiungeranno in corteo la piazzetta dell'Amicizia per un momento conviviale.

LATISANA

Tampona due auto: anche una bimba tra i 6 feriti

Scontro a Pertegada all'incrocio fra lo stradone per Lignano e la provinciale 56: una donna trasferita a Udine in elicottero

Christian Seu / LATISANA

Due auto ferme allo stop, pronte a immettersi sullo stradone per Lignano. E la fatale disattenzione della conducente di una terza vettura, una quarantottenne campana, che arrivava da dietro e non ha fatto in tempo a frenare. Otto persone coinvolte, sei trasportate con ferite in ospedale, una donna grave e una bimba con una gamba rotta. È il bilancio del tamponamento a catena che si è verificato sabato sera, poco dopo le 23, all'incrocio tra la provinciale di 56 e la regionale 354, a ridosso del bar Da Poianella.

Uno scontro terribile, a giudicare dai detriti sparsi sulla strada e dai danni riportati dalle tre vetture coinvolte: sul posto i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alacremente prima per favorire l'attività del personale medico e sanitario, poi per bonificare la scena dell'incidente e consentire dunque al traffico di riprendere a scorrere normalmente, anche in vista delle cruciali ore domenicali. Sulla prima delle auto coinvolte viaggiava una famiglia serba (papà trentunenne, mamma di cinque anni più giovane, due bambine di cinque e due anni), mentre a bordo della seconda vettura si trovava una coppia di fidanzati, lui del 2002 e lei del 2005, residenti rispettivamente a Pordenone e Udine. Sull'auto che secondo la prima ricostruzione dei carabinieri avrebbe causato l'incidente viaggiavano una donna del 1975, originaria della Campania, e una bimba del 2021.

Tre le ambulanze (arrivate da Latisana, San Giorgio di Nogaro e Lignano) mandate sul luogo dell'incidente dalla struttura operativa regionale di emergenza sanitaria, che ha gestito la chiamata arrivata al numero unico 112, oltre all'elicottero che ha trasportato una delle donne coinvolte nell'incidente all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni gravi, ma non in pericolo di vita. Sempre in volo, ma al Burlo Garofolo di Trieste è stata trasferita una bimba di cinque anni, che ha riportato una frattura a una gamba. —

Una delle auto coinvolte nell'incidente di sabato sera a Pertegada

SAN GIORGIO DI NOGARO

Pochi nella polizia locale Incontro dal prefetto

SAN GIORGIO DI NOGARO

La segreteria regionale della Cisal Enti locali Fvg ha chiesto al prefetto di Udine Massimo Marchesiello la convocazione delle parti per avviare le procedure di conciliazione relative allo stato di agitazione del personale del Corpo di polizia locale Riviera friulana indetto in aprile.

La situazione dei dipendenti, come evidenza Beppino Michele Fabris della Cisal Enti locali Fvg, e il clima lavorativo non gratificante hanno portato alla richiesta formale del nullaosta alla mobilità di oltre il 50 per cento dei lavoratori: a presentarla sono stati 9 dipendeti su 13.

Con la richiesta inoltrata al prefetto, la speranza è che possano essere trovate delle soluzioni alle controversie, che fino ad ora non sono state cercate e adottate.

Sono infatti numerose le criticità evidenziate. In primis l'organico ridotto: con un territorio da 25 mila abitanti in cui operare questo dovrebbe essere composto da 25 agenti e invece in servizio ce n'è la metà. Inoltre è stata sottolineata una mancata corretta applicazione dell'orario di servizio.

Problematiche già state segnalate dai sindacati assieme alle Rsu più volte, sia per iscritto che verbalmente. —

Ci ha lasciati

GIUSEPPE ABELLI (PINO)
di 86 anni

Ciao papà, forte fino all'ultimo!
Lo piangono i figli Francesca con Luca e Lorenzo, Giovanni con Federica, Davide e Alessandro e la sorella Pia.
I funerali avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un grazie particolare al dott. Antonio Duscio e alla dott.ssa Germana Chiaulon per l'umanità e professionalità.

Tricesimo, 17 luglio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

CORRADO CLOCHIATTI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gianfranco, Claudio e Fulvia, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 18 luglio, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Ravosa, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ravosa, 17 luglio 2023

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

"Sei e sempre sarai il nostro tutto. Con l'infinito amore che ci hai dato, ciao grande uomo"

SERGIO TUROLLA
di 84 anni

Con profondo dolore lo annunciano l'adorata moglie, i figli, i generi e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 17 presso la Chiesa parrocchiale di Biauzzo, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Biauzzo di Codroipo, 17 luglio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Serenamente ci ha lasciati

NELLA MESAGLIO ved. PASSONI
di 86 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 18 luglio alle 17 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 17 luglio 2023

La Ducale - Tel. 0432/732569

ANNIVERSARIO

17 luglio 2021 — 17 luglio 2023

LIDIA MANTOVANI POLETTINI

Il tuo ricordo e i tuoi insegnamenti vivono sempre dentro di noi.
I tuoi cari.

Tolmezzo, 17 luglio 2023

of. PIAZZA

ANNIVERSARIO

17 luglio 1999 — 17 luglio 2023

Mandi papà

CARMELO DI GIUSTO

I figli Pierino e Marirosa, le nuore, il genero e i nipoti.

Gemona del Friuli, 17 luglio 2023

Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano
via Battiferro n° 15, Gemona del Friuli - 0432/980980

ADDIO AL VESCOVO DEI POVERI

MONSIGNOR BETTAZZI, L'ULTIMO TESTIMONE DEL CONCILIO VATICANO II

PAOLO GRISERI

Finalmente Luigi Bettazzi sederà nel posto che gli spetta: principe dei principi della chiesa. A non nominarlo cardinale era stato lo sguardo corto degli uomini. I meriti lo avrebbero portato inevitabilmente alla porpora. Luigi Bettazzi rimase sempre monsignore ma visse da cardinale. Ultimo sopravvissuto tra gli italiani che avevano preso parte al Concilio Vaticano II ne ha incarnato lo spirito fino alla fine. In una intervista dello scorso anno ad Avvenire aveva ricordato «l'atmosfera di estrema libertà» che animava le discussioni conciliari: «E questo – sottolineava – per espressa volontà di Giovanni XXIII».

L'attenzione per i poveri, la pastorale degli ultimi sono state la cifra della sua teologia. Fin da quando, giovane vescovo ausiliare di Bologna, invitato a partecipare alle sessioni conciliari, si riuniva con altri vescovi nelle catacombe di Santa Domitilla per orientare i documenti conciliari verso una maggiore attenzione a chi ha meno. «Ci eravamo impegnati e testimoniare personalmente la scelta di povertà e consegnammo al Concilio un documento con 500 firme che chiedeva più impegno in quella direzione». Iniziò in quegli anni l'impegno di monsignor Bettazzi per una chiesa che testimoniasse anche con la povertà dei suoi pastori la scelta di campo a favore dei più deboli nella scala sociale. Quello che oggi, nella Chiesa di Papa Francesco, appare ovvio, allora, nella Chiesa italiana a metà degli anni Sessanta, era una rivoluzione. La testimonianza di vescovi come Bettazzi a Ivrea e Pellegrino a Torino cambiò l'idea della Chiesa nella società. Vedere il cardinale di Torino incontrare i cassintegrati della Singer accampati in una tenda davanti a Porta Nuova, la scelta di Pellegrino di rifiutare l'auto offerta tradizionalmente al momento del suo insediamento, facevano il paio con le lettere aperte del vescovo di Ivrea alla proprietà della Olivetti (quella che lui chiamava "la ditta") per un giusto trattamento dei lavoratori. Non erano anni semplici. Ma l'idea che in quei momenti la chiesa avesse deciso di scendere dal piedistallo, di mettersi a livello dei più poveri, di abbandonare le sue secolari consuetudini con i potenti, divenne un messaggio di speranza per molti. Di quel messaggio uomini come Luigi Bettazzi sono stati incarnazione e testimonianza. Che cosa resta oggi dell'esperienza conciliare e di quella stagione? Intervistato da La Stampa Bettazzi aveva risposto recentemente: «Resta l'aria di libertà che negli anni del Concilio entrò nella chiesa». E che forse, come ultima conseguenza, ha avuto la scelta di un gesuita argentino eletto Papa di farsi chiamare Francesco. Poi tutto finisce. Quando non ci pensano gli anni ci pensano le piccinerie degli uomini. Come insegna la storia della Comunità di Bose, ultimo lascito della semina di monsignor Luigi Bettazzi. Vescovo dei poveri e della pace. Storico riferimento di Pax Christi, il movimento che da decenni chiede il superamento della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie tra gli uomini. Posizione che l'attualità del conflitto in Ucraina è sembrata mettere in discussione. Bettazzi era intervenuto personalmente con un intervento su La Stampa in risposta a Vito Mancuso: «Sono d'accordo che Gesù non fosse un pacifista nel senso di chi si riempie la bocca e la vita di un ideale che non compromette la sua esistenza concreta... ma tutto il Vangelo è in realtà un messaggio di nonviolenza».

A monsignor Bettazzi si deve il riconoscimento a un uomo che ha avuto il coraggio della testimonianza. Anche dentro la Chiesa. —

Monsignor Luigi Bettazzi era nato a Treviso il 26 novembre 1923

IMMIGRAZIONE

ACCOGLIENZA DIFFUSA? NO, CONFUSA

FRANCESCO JORI

Accoglienza diffusa? No, confusa. Le polemiche sui profughi con epicentro in Veneto, tutti contro tutti perfino nella stessa Lega, sono solo l'ennesima certificazione di un vizio di antica data a livello nazionale: trattare un fenomeno complesso e dirompente come l'immigrazione alla stregua di una questione di ordine pubblico e di sicurezza, da smaltire nell'immediato, anziché come un evento di portata epocale da gestire con misure articolate di lungo periodo. Per giunta con uno scontro continuo a tutto campo, che vede schierati in via pregiudiziale populisti contro buonisti, in un terreno inquinato da una clamorosa inadeguatezza delle istituzioni: che sfornano provvedimenti a raffica calandoli dall'alto, nel totale disprezzo della realtà del territorio.

Si assiste così alla logica dell'eterno ritorno, oscillando tra estremi opposti: dai grandi centri di raccolta che sono incubatori di disagi, tensioni, disordini, all'odierna accoglienza diffusa che è la riedizione di una scelta vecchia di dieci anni, ma rimasta una pura dichiarazione di intenti. Sulla carta, una distribuzione di tre immigrati per mille abitanti è del tutto ragionevole, specie in un Veneto dove oltre metà dei Comuni ha una popolazione inferiore alle 5mila anime. Ma non si può usarli come una discarica in cui riversare gli arrivi dall'alto senza preavviso, come accaduto per la vicentina Castelgomberto: vanno garantiti ai sindaci i mezzi, gli strumenti e i tempi per trovare una collocazione idonea, e va preparata la gente del paese. Coinvolgere il territorio è una soluzione indicata da molti, mondo cattolico in testa, già nel 2012; ma è stata subito logorata nella perversa abitudine tutta italiana delle polemiche seriali.

E' prevalsa così l'alternativa dei grandi centri di raccolta, semplicemente un'ulteriore variante della logica della discarica, oggi travolta dal vertiginoso aumento degli arrivi. Soprattutto, è rimasta una realtà segnata da ripetuti cambi di norme, dalla legge Martelli del 1990 alla Turco-Napolitano del 1998 alla Bossi-Fini del 2002 ai recepimenti delle normative comunitarie del 2005, 2007 e 2008. Tutte misure-tampone, di cui la realtà ha messo a nudo i limiti; quello che continua a mancare è un provvedimento organico che garantisca ai richiedenti asilo un sistema funzionale, assistenza e integrazione, e riduca le difficoltà operative per tutti coloro che hanno a che fare con il fenomeno, dagli enti locali alle forze di polizia al volontariato. L'Italia è l'unico Paese europeo a non disporne; eppure deve far fronte a appena 131mila rifugiati su una popolazione di 60 milioni di abitanti, contro i 186mila di una Svezia con 10 milioni, e i 478mila di una Germania con 82 milioni.

Il punto critico è che da noi gli immigrati sono vissuti da troppi solo come una redditizia pastura elettorale con cui andare a pesca di consensi, non come persone da considerare nella realtà da cui provengono e nei bisogni che esprimono. Fanno comodo specie a chi li contesta. Perché, come i barbari nella splendida poesia di Costantino Kavafis, se non ci fossero lascerebbero smarrito chi faceva conto sulla loro presenza: «E adesso, cosa sarà di noi senza di loro? Quella gente, dopotutto, era una soluzione».

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Concerti e smartphone: come non godersi lo spettacolo

Il rapper portoricano Bad Bunny strappa e getta a mare il cellulare di una sua fan durante un concerto perché lo infastidisce. Bob Dylan vieta l'uso dei cellulari durante l'ultima tournée obbligando a consegnare il cellulare all'ingresso. Così Jack White, Madonna, fino ad Adele. Si lamentano del giocattolino ed i più intransigenti adottando metodi coercitivi anti smartphone durante le loro performance. Non so quanti altri del pop stanno adottando queste pratiche. I Placebo recentemente hanno scritto questo appello che è diventato virale sui social, proprio lì dove foto, video, selfies, stories da eventi live e via dicendo vengono pubblicati a più non posso, come per dire: "Io c'ero". Merita la lettura integrale. «Vorrei chiedervi gentilmente di non passare il tempo facendo video con i vostri telefoni cellulari durante il concerto. Questo rende la performance dei Placebo molto più complicata. Rende più complicato connetterci con voi e comunicare efficacemente le emozioni delle nostre canzoni. In più è una mancanza di rispetto nei confronti degli altri spettatori che vogliono guardare lo spettacolo, non il retro del vostro telefono. Per favore, siete qui e ora, nel presente e godetevi il momento. Perché questo esatto momento è unico e non si ripeterà. Il nostro obiettivo è di creare unione e

trascendenza. Per favore aiutateci in questa missione. Con rispetto e amore. Peace. Namaste».

Con "pace" e "mi inchino a te" chiudono questo comunicato che invita al rispetto anzitutto delle finalità del loro spettacolo, la comunione, e a quello del pubblico, la partecipazione, e a quel momento che mai più ritornerà. Forse per questo molti vogliono immortalare l'attimo con sequenze e scatti dai loro cellulari. Vedremo dove andremo a finire, intanto vengono sempre più utilizzati dei sacchetti "no smartphone" all'ingresso dei concerti, come quelli prodotti dalla start-up Yondr, per cui l'aggeggio viene sigillato con una chiusura del tipo sistema antitaccheggio, potendolo sbloccare solo all'uscita attraverso un congegno apposito. Anche Alicia Keys, i Guns N' Roses e altri dello spettacolo come i comici CK, Dave Chapelle lo usano. Qualcuno potrebbe gridare al sequestro di un oggetto personale, ma se è scritto nel regolamento non puoi lamentarti e puoi sempre evitare di andarci allo show. La reazione delle stars chi hanno adottato questo sistema parla di liberazione. Il bassista dei Guns Duff McKagan ha detto: «È stato meraviglioso. Era quella sensazione di una volta, quando le persone ballano e si prendono bene. Molto figo».

Nel mondo della musica classica succede meno, ma succede. Sono sempre più i direttori d'orchestra e musicisti che, invece di far finta di niente, reagiscono agli squilli di telefono dalla platea interrompendo le loro performances: Riccardo Chailly, Daniel Barembom, e Arcadi Volodos sono stati tra i primi. Qui però di solito non si tratta di scatti o riprese e forse è ancora peggio l'incombere di una suoneria al maneggiare del dispositivo di chi ci sta davanti.

Possa allora dare un colpo definitivo all'uso degli schermi luminosi e rumorosi durante gli spettacoli quello che sta succedendo sempre più di frequente. Ovvero che il sensore della fotocamera di uno smartphone, quando viene a incrociare con i laser delle luci di palcoscenico, provoca allo schermo la bruciatura poco a poco di tutti i pixel, dal primo all'ultimo.

LE LETTERE

Resistenza

In realtà Porzûs è stata ben altro

Egregio Direttore, sul Messaggero Veneto del 13 luglio Gian Luigi Bettoli ritorna su alcuni episodi di violenza tra partigiani durante la Seconda Guerra Mondiale e sottolinea il fatto che la Resistenza non fu sempre unitaria, come una certa narrazione retorica ha fatto credere per decenni, durante e dopo la guerra. Tra le righe si legge naturalmente che solo quella dei comunisti fu vera Resistenza, essendo quella degli altri (dai monarchici ai cattolici) sostanzialmente spuria.
Per questo Bettoli deve equiparare l'eccidio di Porzûs alle tante "violenze interpartigiane, prevalentemente forse per settarismi, aspetti caratteriali, ma soprattutto per la diseducazione democratica di vent'anni di educazione fascista della gioventù".
In realtà Porzûs è stato ben altro, come ha ricordato recentemente lo storico Ernesto Galli della Loggia, in un intervento a Udine, per il 75° anniversario della fondazione dell'Associazione Osoppo: «Il 24 settembre 1944, Vincenzo Bianco, un dirigente del PCI del Nord Italia, ordina alle Federazioni del PCI di Udine e Trieste di porre le formazioni partigiane garibaldine agli ordini del IX Corpus dell'esercito Jugoslavo. L'ordine viene eseguito e la brigata comunista Garibaldi-Natisone passa sotto il comando straniero. Il 19 ottobre arriva il crisma definitivo dal livello più alto, ovvero dalla direzione del PCI, attraverso un comunicato di Togliatti "Noi consideriamo come un fatto positivo, di cui dobbiamo rallegrarci e che in tutti i modi dobbiamo favorire, la occupazione della regione giuliana da parte delle truppe del maresciallo Tito. Questo vuol dire che i comunisti devono prendere posizione contro tutti quagli elementi che agiscono in favore dell'imperialismo e del nazionalismo italiano e di tutti coloro che contribuiscono a creare discordia tra i due popoli"».
In conseguenza di ciò, nel novembre il PCI esce dal CLN del Friuli Venezia Giulia e il 7 febbraio del 1945 un centinaio di garibaldini, su ordine della Federazione del PCI udinese, si recano alle malghe di Porzûs per trucidare 18 partigiani della Osoppo lì stanziati e in particolare i comandanti Gastone Valente (Enea) e Francesco De Gregori (Bolla): tra i caduti c'è anche il giovanissimo Guido Pasolini, trucidato dopo alcuni giorni a Bosco Romagno.

Cerimonia a Porzûs

Tutto questo è naturalmente passato e appartiene a una geopolitica che non c'è più, ma, al di là delle contrapposizioni ideologiche di un tempo (che purtroppo sembrano non passare mai), rimane, a mio avviso, un tragico monito ad abbandonare il meccanismo diabolico di una concezione gerarchica della società, ben espressa dal comunista Mario Toffanin (Giacca), il comandante dei Gap (Gruppi di azione patriottica) responsabile finale dell'eccidio: Franco (Ostelio Modesti, segretario del PCI udinese) e Ultra (Alfio Tambosso, vicesegretario) gera i miei comandanti. Mi gavevo da ubidir loro due sempre, per tutte le cose importanti. Ma gero anche autonomo per certe robe. De tanto in tanto se copava do-tre fassisti qua, dodo-tre fassisti là" (citato in Gianfranco Nosella, Per non dimenticare, Campanotto editore, 2019).

Roberto Castenetto
Cordenons

LE FOTO DEI LETTORI

Ex allievi dell'istituto Marinoni in posa come nel 1967

Davanti all'ex sede dell'Istituto Tecnico per Geometri "G. G. Marinoni" si sono trovati i compagni di classe dalla prima H dell'anno scolastico 1966/67 alla quinta D dell'anno scolastico 1970/71. Eccoli in posa nello stesso posto in cui si fecero ritrarre nel 1967

La quinta E dello Zanon ha festeggiato i 50 anni dal diploma

Foto di gruppo per la classe Quinta E dell'istituto Zanon, che ha festeggiato i 50 anni dall'esame di maturità e dal diploma in ragioneria

CULTURE

Il libro

Lo storico Franco Cardini durante una Lezione di storia che si è tenuta nel 2017 al Teatro Giovanni da Udine

Franco Cardini: «La Storia va riletta Un Medioevo meno eurocentrico»

Lo scrittore presenta domani a Lignano il suo ultimo saggio. «Rimediamo agli errori del passato»

MARIO BRANDOLIN

C'è un'angolazione nuova, una prospettiva diversa con la quale leggere la storia, quella del Medievo in particolare, che lo storico Franco Cardini propone nel suo ultimo libro, scritto a quattro mani con Marina Montesano, ed è la prospettiva della globalità. *Medioevo globale. Avventurieri, viandanti e narratori a Samarcanda* si intitola il volume, pubblicato da Piemme, che intende dare una visione meno eurocentrica di questo tratto di storia dell'umanità e che sarà al centro della seconda Notte d'estate della rassegna di spettacoli incontri e pensieri organizzata dal Comune a Lignano domani, martedì 18, alle 21 nel parco di Santa Maria del mare con Cardini in dialogo con chi scrive.

«Si tratta di un lavoro – dice lo storico specialista di Medioevo e Islam – che intende rimediare agli errori di un'impostazione storiografica ormai inveterata che è quella di non aver ancora superato l'eurocentrismo. Per cui, nonostante continenti come quello asiatico siano entrati di prepotenza nel nostro mondo, nei rapporti economici, nel gusto, persino nel cibo, a livello di insegnamento della storia continuiamo a trattarli come fossero continenti, paesi e popoli senza storia. Siamo sempre molto colpiti da tragedie come la Shoah, ma nulla si insegna di tragedie altrettanto atroci e stermini che noi occidentali abbiamo provocato in giro per il mondo, nei paesi che abbiamo colonizzato».

> «Sbagliamo a pensare che i migranti scappino dalla miseria causata dalla loro ignoranza»

Questa ignoranza che cosa ha comportato e comporta per noi, oggi?

«Ad esempio comporta una posizione aberrante nei confronti di una tragedia che dura da anni e ha ridotto il Mediterraneo in un cimitero. Pensiamo, eurocentricamente, che questi migranti scappino dalle guerre e dalla miseria causate dalla loro ignoranza, dal loro essere estranei alla modernità: ma avremmo dovuto essere noi a introdurli alla modernità, invece di sfruttarli, come attraverso le grandi lobbies abbiamo fatto e continuiamo a fare. E queste cose non le diciamo, tanto meno nei testi di storia dove dovrebbero stare, oltre che nella coscienza generale. E poi, quando capitano eventi, come la guerra in Ucraina, siamo assolutamente impreparati a capire il perché questi succedono e ci lasciamo convincere dal primo imbonitore che grida più forte».

Da qui il racconto del Medioevo in una visione globale, affidando a dieci personaggi di fantasia, ma molto ben caratterizzati, dieci racconti in cui si rifa la storia del medioevo, dalla caduta dell'impero romano alla metà del secolo XIV, ma con uno sguardo a quello che in contemporanea succedeva di là, in oriente.

> «La guerra in Ucraina deve essere risolta per via diplomatica condivisa, non imposta»

«Come nel Decameron o nei Racconti di Canterbury questo nostri personaggi trascorrono dieci serate a esporre non tanto la storia del continente che hanno visitato, ma quella dell'Europa vista da loro che hanno avuto contatti con culture diverse e perciò vedono in una luce differente anche l'Europa. Si tratta di dieci europei, che hanno lavorato in Asia come missionari, diplomatici, mercanti convenuti a Samarcanda al centro della via della seta, siamo a metà del '300, in attesa di rimpatriare in Europa, visto la peste incipiente con l'impero mongolo che sta franando».

E cosa scopriamo?

«Ad esempio che le risorse europee e mediterranee sono molto limitate rispetto alle immense ricchezze del mondo asiatico, cinese, indiano. Per dire che si deve cercare, attraverso l'insegnamento, di allargare le nostre dimensioni culturali, risvegliare una coscienza non più eurocentrica dal momento, ripeto, che noi tutti i giorni con questi mondi diversi dal nostro occidentale, a livello pratico, condividiamo la scena economica e sociologica, scambiamo merci con tutti ma ignoriamo la loro storia».

C'è alla fine nel libro un senso profondo di rispetto e di tolleranza tra tutti i personaggi, pur nelle loro evidenti diversità.

«E questo è anche un po' il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questo libro, che la conoscenza e la necessità di moltiplicare il più possibile i punti di vista non generano violenza, ma capacità di rispettarsi gli uni con gli altri».

E a proposito di mancata conoscenza, lei prima ha citato la guerra in Ucraina, come la vede? sappiamo che la sua posizione è piuttosto divergente da quella della maggioranza dei media e della classe politica.

«Mi hanno accusato di essere putinista, cosa che non sono, convinto come sono che Putin ha fatto non solo un grande errore, ma soprattutto un crimine, anche se in risposta a delle provocazioni che la Nato ha fatto negli ultimi 30 anni, allargandosi verso Est, puntando a un macro continente euroasiatico di Paesi arancione, in cui viga una democrazia di tipo occidentale, paesi legati all'economia del dollaro, egemonizzati dagli Usa. Usa che giocano alla superpotenza egemonica, quando dall'altra parte non c'è il vuoto, come un tempo, ma la Cina nuova superpotenza emergente, che tra l'altro ha in tasca buona parte del debito pubblico americano e che potrebbe perciò dare il via a una grande e pericolosa instabilità. Credo che Putin non pensi affatto di ristabilire il grande impero sovietico, come paventato da molti nostri commentatori, penso che la guerra debba essere risolta per via diplomatica, ma una via diplomatica condivisa e non imposta, come quella che vorrebbe il presidente ucraino o lo stesso Biden, che non ha mai fatto, a differenza di Putin, una sola proposta di soluzioni concrete di pace se non la resa incondizionata di Mosca e questo è perlomeno irrealistico».

Che ne pensa della posizione della nostra premier?

«Sinceramente non capisco questo suo dichiararsi punta di diamante di un'alleanza con gli Usa. Per lei che è sovranista, diventare collaborazionista della potenza americana può rappresentare un passo falso. Anche ricordando il passato da cui Meloni proviene, il collaborazionismo non porta sempre bene. Visto anche le personalità, a dir poco fragili, quando non imbarazzanti di cui si è circondata». —

Cinema

Addio a Jane Birkin, l'attrice scandalo che seppe diventare un'icona di stile

Trovata senza vita in casa. Il suo "Je t'aime moi non plus" sconvolse i costumi e segnò un'epoca

Da attrice scandalo a icona. Una donna dallo stile inconfondibile, elegante, anticonvenzionale, ribelle che ha stregato intere generazioni. Jane Birkin è morta nella sua casa di Parigi a soli 76 anni. Era nota per la sua lunga relazione, anche artistica, con il cantante e compositore francese Serge Gainsbourg negli anni 60 e 70.

La cantante era malata ed aveva annullato di recente una serie di concerti per motivi di salute. «Sono sempre stata una grande ottimista – aveva scritto in un comunicato che annunciava l'annullamento delle date – e mi rendo conto che mi serve ancora un po'di tempo per essere di nuovo capace di stare in scena e con voi».

Nata a Londra nel 1946, si era trasferita in Francia alla fine degli anni Sessanta. Dopo un primo matrimonio con il compositore John Barry, dal quale ebbe una figlia, Kate, morta nel 2013, incontrò Serge Gainsbourg, con il quale diede vita ad una mitica coppia artistica e nella vita. Nel 1969, l'indimenticabile duetto senza età con la voce sussurrata di Jane, "Je t'aime. .. moi non plus". Nel 1971, la nascita della loro figlia Charlotte Gainsbourg, attrice.

Cantante, ma anche attrice, sceneggiatrice e regista, Jane Birkin ha recitato in molti film. Fra questi, "La piscina", "Una donna come me" o "Blow-up" di Michelangelo Antonioni e "Parole, parole, parole".

«Una volta ho detto il mio nome e mi hanno risposto Birkin? Come la borsa? ». Attrice e cantante, musa e compagna di Serge Gainsbourg, ha anche prestato il suo nome a una borsa che, nel tempo, l'ha forse superata in notorietà: la celebre "birkin" di Hermes, la "it bag" più desiderata e costosa al mondo. L'aneddoto sulla nascita della "birkin" è noto a chiunque si occupi di moda. Tra le prime a raccontarla la giornalista Dana Thomas. Così viene sintetizzata sul profilo ufficiale della casa di moda francese: «Nel 1984, durante un viaggio Parigi-Londra, l'attrice britannica Jane Birkin, seduta accanto a Jean-Louis Dumas, presidente esecutivo di Hermès, si lamentava di non riuscire a trovare una borsa adatta alle sue esigenze da giovane madre».

L'attrice Jane Birkin con il cantante francese Serge Gainsbourg al Festival di Cannes nel 1976

Nel settembre del 1982 era nata la sua figlia più piccola, Lou Dillon (dopo Charlotte Gainsbourg, che è del 1971, e Kate Barry, avuta dalla relazione con il primo marito nel 1967, morta suicida nel 2013). «Un creatore nato con un occhio attento ha subito preparato la bozza di un borsone rettangolare flessibile e spazioso con patta brunita e cuciture a punto sella – ricostruisce Hermes –. Con uno spazio dedicato ai biberon!». E così nacque la "birkin".

Negli anni, l'attrice, divenuta famosa girando la Francia con un cesto di vimini usato come borsa all'avambraccio, ha raccontato di aver posseduto, nel tempo, una sola "birkin"' nera, piena di adesivi, dono della casa di moda. —

IL CONCERTO

I Måneskin al Rocco di Trieste Due ore di rock e spettacolo

Sopra un momento del concerto e, sotto, i fan che hanno affollato lo stadio Nereo Rocco

Due ore di grande musica rock con i Måneskin allo Stadio Nereo Rocco di Trieste. La band italiana più famosa al mondo ha scelto il Friuli-Venezia Giulia e Trieste come Data zero del loro primo tour negli stadi. E i fan hanno affollato, fin dalle prime ore della giornata, il Nereo Rocco per assistere allo spettacolo. Negli ultimi due anni i Måneskin hanno letteralmente conquistato il mondo: il loro nuovo disco "Rush", pubblicato lo scorso 20 gennaio, attualmente è al primo posto in 15 classifiche diverse e nella Top 5 di 20 Paesi; hanno conquistato 18 dischi di Diamante, 253 dischi di platino e 48 dischi d'oro e hanno totalizzato oltre 7 miliardi di streaming.

Quello che stanno facendo i Måneskin, la band italiana più famosa al mondo di tutti i tempi, è davvero qualcosa di irripetibile e questi numeri poi si riflettono pure dal vivo, con oltre mezzo milione di biglietti venduti e un tour interminabile: dal Giappone all'America, dai più importanti club ai principali festival rock, i Loud Kids (Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan) sono stati nominati nella categoria Best New Artist ai Grammy Awards 2023 questa estate sono di scena in Italia per quattro serate negli stadi. —

GLI APPUNTAMENTI

Musica
Il pianista Bevilacqua alla Torre di Santa Maria

Il pianista Matteo Bevilacqua e la Roma Tre Orchestra saranno i protagonisti del concerto sinfonico "Guardare la musica, ascoltare la danza" che si terrà oggi, lunedì 17, alle 21 nella Torre di Santa Maria a Udine (ingresso in via Zanon 24). La serata, organizzata dall'associazione Rime Mute, si svolge nella cornice degli eventi di UdinEstate 2023 del Comune di Udine e si avvale della collaborazione di Confindustria Udine e dell'associazione Udine Classica.

La mostra
"Le donne al voto" ad Arta Terme

Con un nuovo pannello monografico interamente dedicato alla figura di Sebastiana Toniutti Plozzer, la prima sindaca dell'Alto Friuli, la mostra "Che genere di voto? Immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto alle donne 1946-1948" torna in Carnia, e precisamente ad Arta Terme. L'esposizione sarà inaugurata oggi, lunedì 17, alle 17.30, nell'ex scuola primaria di Piano d'Arta e potrà essere visitata fino al 10 agosto. L'esposizione è curata dal Coordinamento regionale Donne dell'Anpi e dall'associazione SeNonOraQuando? di Udine.

Cinema
La stranezza di Andò al Giardino Fortuna

Oggi, lunedì 17 alle 21.30 al cinema all'aperto del Giardino Loris Fortuna di Piazza I Maggio torna "La stranezza" di Roberto Andò, interpretato da Toni Servillo, Ficarra e Picone. Nel film fatti storici e fantasia si intrecciano con passione e armonia in un racconto che potrebbe essere tutto vero.

Cinema
Il film di Almodovar al Visionario

Opera emblematica degli esordi di Pedro Almodóvar che suscitò scalpore al Festival di Venezia, "L'indiscreto fascino del peccato" sarà in programma oggi lunedì 17 luglio alle 21.15 al Visionario in versione originale con sottotitoli in italiano.

UDIN&JAZZ

Lakecia Benjamin in corte Morpurgo La chiusura con Pat Metheny

Stasera di scena la sassofonista statunitense Domani il chitarrista in Castello a Udine

Un'ultima e intensa due giorni per Udin&Jazz Festival, organizzato da Euritmica, che continua la sua inarrestabile corsa di concerti, sinora quasi tutti sold-out.

Oggi, lunedì 17 alle 12, al Bar al Borgo di Largo Ospedale Vecchio, appuntamento con i Daily Special, gli aperitivi dedicati alle chiacchierate sul jazz con gli esperti del settore e aperti al pubblico, ospite il giornalista Gerlando Gatto in una chiacchierata su "Dora Musumeci/Lakecia Benjamin. Tra le donne del jazz".

Alle 18.30, al Museo di arte moderna e contemporanea di Casa Cavazzini, per Udin&Jazz(in) book, verrà presentato Sonosuono, libro del musicista e scrittore, Matteo Cimenti che darà lo spunto agli ospiti per parlare del mestiere del musicista e di quella che oggi è la sfida più importante: lavorare sul musicista più che sulla musica.

Insieme a Cimenti ci saranno il professor Anselmo Paolone, il ricercatore Damiano Cantone e i musicisti Massimo de Mattia e Giorgio Pacorig che subito dopo la conferenza, alle 20, si esibiranno in duo per un'ora di jazz ad alto tasso di creati-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte 1 (Dolby Atmos)	15.00-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05
Kiki:consegne a domicilio	16.10
L'indiscreto fascino del peccato V.O.S.	21.15
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	18.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Come pecore in mezzo ai lupi	20.30
Double Soul	21.00
Elemental	17.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.00-20.30
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri	20.00
La stanza delle meraviglie	17.30
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	16.30-17.30-20.00-21.00
Kiki:consegne a domicilio	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.00-17.50-18.40-19.20-20.00-20.30-21.30-22.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.00-18.15-21.20-22.10
Elemental	17.00-19.25
Insidious – La porta rossa	17.20-19.45-21.45-22.40
La stanza delle meraviglie	22.25
Kiki:consegne a domicilio	17.00-19.00
Le mie ragazze di carta	19.20-20.45-22.20
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.00
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri	19.00

GIARDINO LORIS FORTUNA – CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

La Stranezza	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Blu e Flippy – Amici per le pinne	17.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 - sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - sito web: www.kinemax.it

Riposo

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno V.O.	19.00
Elemental	16.35
Indiana Jones e il quadrante del destino	21.10
Insidious – La porta rossa	22.15
Kiki:consegne a domicilio	19.00
La stanza delle meraviglie	18.50
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri	19.00
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	16.30-17.20-20.00-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	16.45

vità. La musica di questi due artisti scorre in un gioco istintuale, agevolato però dalla vasta conoscenza della letteratura jazzistica e tradizionale di entrambi, in un programma che non mancherà di interessare anche chi non segue specificatamente il jazz improvvisato.

Alle 21.30 in Corte Morpurgo sarà la volta della sassofonista che è stata definita "miglior astro nascente" dai critici di Downbeat, la carismatica ed energica Lakecia Benjamin, un'artista capace di fondere i diversi stilemi del Jazz, dell'Hip Hop e del Soul.

A Udin&Jazz Lakecia Benjamin presenta "Phoenix", un lavoro che mette in luce la sua creatività ma anche il talento e l'impegno di alcune figure di riferimento della cultura americana che hanno collaborato a questo album, come la cantante Dianne Reeves, le poetesse Georgia Anne Muldrow e Sonia Sanchez, la pianista Patrice Rushen, l'attivista Angela Davis e l'immenso Wayne Shorter, recentemente scomparso.

Domani, martedì 18, alle 12, all'aperitivo jazz alla Ghiacciaia, si parlerà della storia del Pat Metheny Group con il giornalista Flaviano Bosco, mentre per Udin&Jazz talk&sound, alle18.30 al Parco di San Osvaldo, in collaborazione con Vicino/Lontano e la Comunità Nove/Coop. sociale Itaca, andrà in scena Doctor Delta "Zappa, idrogeno e stupidità" con Giorgio Casadei (oratore, chitarra e ukulele) e Alice Miali (voce, chitarra, banjolele, banjo, stylophone, kazoo). Un tributo a Frank Zappa tra parole e musica: partendo dal ragionamento sull'opera di Frank Zappa, ci si ritroverà immersi in un concerto.

A chiudere la 33° edizione di Udin&Jazz Festival, alle 21.30 nel Piazzale del Castello di Udine, Pat Metheny con "Side-Eye". Il chitarrista il cui stile esecutivo è diventato un vero e proprio marchio di fabbrica, colui che è riuscito a rendere popolare un genere come la fusion, che non spesso arriva al grande pubblico, torna in Friuli Venezia Giulia e a Udin&Jazz.

Metheny ha al suo attivo ben 50 album che hanno conquistato 20 Grammy Award in 12 diverse categorie. La sua è una creatività in continua evoluzione e in questo progetto porta con sé Chris Fishman, alla chitarra e Joe Dyson al pianoforte, due giovani musicisti con i quali ha lavorato nella rivisitazione dei suoi pezzi storici quali "Bright Size Life", "Better Days Ahead" e "Timeline". —

MUSICA

Branduardi presenta il libro ad Aquileia

Angelo Branduardi sarà ospite oggi e domani di Aquileia. Un doppio appuntamento, organizzato dal Comune con il sostegno dell'Arlef. Il cantautore e polistrumentista è anche noto per la sua celebre reinterpretazione della ballata popolare "Sciaraçule Maraçule", attribuita a Giorgio Mainerio: musicista e prete, una figura emblematica della complessità oscura e visionaria del '500 friulano, in cui colto e popolare si fondono in un mistero alle volte insondabile. Una canzone diventata famosa, nominata da Carlo Ginzburg nel suo libro "I Benandanti" e negli studi di don Gilberto Pressacco. Branduardi sarà protagonista, oggi lunedì 17, alle 20, nella sala consiliare del Comune di Aquileia, in piazza Garibaldi dove presenterà il suo libro "Confessioni di un malandrino", in dialogo con il giornalista del Messaggero Veneto, responsabile delle pagine di Cultura e spettacoli, Oscar d'Agostino. Presentare la serata spetterà invece al sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino. Domani, martedì 18, invece, il cantautore si esibirà in un concerto in piazza Capitolo, dalle 21.30. Entrambi gli eventi sono a ingresso libero.

PORDENONELEGGE IN CANTINA

Catena Fiorello Galeano a Bertiolo

Sarà Catena Fiorello Galeano, che ha da poco pubblicato per Rizzoli il suo ultimo romanzo Ciatuzzu, a inaugurare oggi, lunedì 17 luglio, la prima edizione di "Pordenonelegge in cantina", la rassegna estiva di incontri estivi con l'autore che nasce dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge.it e il Consorzio Prosecco Doc: tre serate con grandi protagonisti curate e condotte dallo scrittore Alberto Garlini in altrettanti luoghi rappresentative del territorio. Appuntamento alle 20.30 nella Cantina Cabert di Bertiolo alle 20.30, la prima delle tre locations individuate come sede degli incontri che intrecciano Il gusto della convivialità al piacere di ascoltare storie e riflettere intorno al nostro tempo, per unire allo stimolo del dialogo e la magia della degustazione di un vino di grande qualità. Dopo la presentazione della cantina, il testimone passerà a Catena Fiorello per sfogliare insieme Ciatuzzu, la storia intensa di un bambino degli anni Sessanta, un romanzo commovente sulle sfide della vita e sul potere della memoria. Per ricordarci che, anche nei momenti più bui, il ricordo indelebile delle nostre radici e di chi abbiamo amato ci piu portare lontano.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Teatro protagonista con eventi per bambini e Cinema sotto le stelle

CRISTINA SAVI

Teatro e iniziative per ragazzi e famiglie, oggi, in agenda, mentre a Casarsa è in programma una serata speciale di cinema all'aperto legata a Pasolini e in settimana sono in partenza alcune rassegne teatrali a Pordenone. Proprio in città oggi, alle 21, per ParcoBaleno, in viale Martelli, arriva la nuova tappa di Scena bimba, la rassegna organizzata da Comune, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore. Il Teatro dell'orsa di Reggio Emilia presenta "Filafiaba" , con Lucia Donadio, Chiara Ticini, musiche dal vivo di Gaetano Nenna e regia Monica Morini. C'è invece il teatro di quartiere, alle 21, al polisportivo di via Gemelli, dove va jn scena la commedia "La strana coppia".

Sempre nell'ambito dell'Estate a Pordenone, alle 21.30, nell'arena Hera di largo San Giorgio, prosegue il Cinema sotto le stelle di Cinemazero con la proiezione di "Donne sull'orlo di una crisi di nervi". Cinema all'aperto, ma non solo, anche a Casarsa, con la serata organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune, dedicata al documentario che celebra gli anni friulani di Pasolini e in particolare il periodo casarsese: alle 21.15 nell'antico frutteto di Palazzo Burovich, si alza il sipario su "La rosada e l'ardilùt nel Friuli del giovane Pasolini", di Roberta Cortellai. Interverrà anche il "Nini" Bertolin, che è stato allievo dello stesso Pasolini ed è oggi uno degli ultimi testimoni di quello straordinario periodo, oltre alla regista friulana autrice del documentario.

A Pordenone e in provincia prenderanno il via questa settimana due rassegne teatrali. Il parco di Casa Madonna Pellegrina ospiterà da mercoledì "Teatri nel giardino del mondo", voluta da Fondazione Buon samaritano Casa Madonna Pellegrina, Caritas diocesana e Cooperativa Nuovi vicini. Primo degli spettacoli, in programma alle 19, "Da dove guardi il mondo", proposto dalla compagnia Abbondanza/Bertoni La Piccionaia di Vicenza. Partirà sempre mercoledì, da San Vito al Tagliamento, la rassegna itinerante Antiche dimore promossa da Le muse orfane: nel Teatro Arrigoni, alle 21, andrà in scena "La serva del prete geologo" , spettacolo ispirato alla figura di Anton Lazzaro, con Cristina Greco, testo e regia Francesco Cevaro, consulenza drammaturgica e artistica Silvia Lorusso, produzione Compagnia della Testa. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

L'Udinese riparte dai gol di Beto e Thauvin

Con i carnici il portoghese segna una tripletta, il francese una doppietta
Destano una buona impressione Zemura, Zarraga e il francese Camara

Stefano Martorano / UDINE

Ci sono risultati che non appartengono al calcio, e la premessa serve per orientare il tifoso bianconero che non deve farsi abbagliare dai quindici gol rifilati dall'Udinese alla Rappresentativa Carnica, alla prima uscita stagionale della Zebretta consumata ieri al Friuli. D'accordo che meglio di così non si poteva cominciare sotto gli occhi dei tifosi e di un Gianpaolo Pozzo incuriosito dai nuovi acquisti, ma un simile divario, arricchito dai quattro pali colpiti nel primo tempo, restringe i campi di analisi e rischia di alterare giudizi sui quali si potrà invece tornare quando di fronte ai bianconeri ci saranno avversari più probanti rispetto ai volonterosi carnici che una volta messo piede nel catino arroventato del Friuli si sono liquefatti ai 34 gradi in cui si è giocato.

Ciò su cui si può invece dissertare sono le prime impressioni avute dai nuovi acquisti e dalla "vecchia guardia" da cui si può cominciare per sottolineare l'approccio confortante alla stagione avuto da Beto e Florian Thauvin. Il centravanti portoghese sarà pure sul mercato, ma è scattato in lungo e in largo per i primi 45' in cui è rimasto in campo, colpendo un palo e segnando una tripletta che non la dice tutta sulla voglia di dettare il passaggio e legare il gioco anche con un suo potenziale partner d'attacco come Brenner. Thauvin è stato ancora più sorprendente per la voglia e l'efficacia con cui ha interpretato il ruolo di mezz'ala sinistra, finendo per spaccare in due la difesa carnica a suon di dribbling che lo hanno portato fin nel cuore dell'area. Non a caso il francese ha segnato una doppietta e messo un assist a referto.

Ma se l'Udinese ha concluso sull'8-0 la prima frazione è stato soprattutto per merito di Jordan Zemura e Oier Zarraga. L'esterno sinistro non avrà ancora lo sprint di Destiny Udogie, ma nonostante una sola settimana di lavoro alle spalle ha palesato spunti e soprattutto buona tecnica, prendendosi un rigore, colpendo una traversa e fornendo un assist per Thauvin. Un capitolo bisogna poi aprirlo per Zarraga, e non certo per la doppietta segnata, ma per l'abilità tecnica palesata davanti alla difesa. Là ci sarà Walace, a meno di sorprese ne di mercato, ma in caso di assenza il basco può fare da pilota, tra giocate illuminanti e geometrie tipicamente spagnole.

Nella ripresa si sono poi visti Lorenzo Lucca, in gol con una doppietta, oltre a sponde interessanti, e soprattutto Etienne Camara, che ha palesato disinvoltura e buone scelte di gioco col pallone tra i piedi da play, in cabina di regia. Bene anche Domingos Quina, andato subito in cerca di palloni e posizione da mezz'ala. Sulla sinistra Hassane Kamara è rimandato, mentre una menzione merita il talento di David Pejicic. Il 16enne è un trequartista da visioni balcaniche, come evidenziato dalla giocata-assist per uno dei tre gol segnati da Vivaldo. Peccato per l'infortunio nel finale, una botta che lo ha costretto al cambio a 3' dalla fine. —

UDINESE	15
RAPP. CARNICA	0

UDINESE (3-5-2) PT Silvestri; Perez, Nuredini, Guessand; Scaramelli, Thauvin, Zarraga, Bozza, Zemura; Beto, Brenner. **UDINESE (3-5-2) ST** Padelli; Nwachukwu, Cocetta, Masina; Scaramelli (29' De Crescenzo), Pejicic (42' Bozza), Camara, Quina, Kamara; Semedo, Lucca. All. Sottil

RAPP. CARNICA (4-3-3) PT Santuz (30' Di Lena); Di Nota, De Toni, Cacitti, Rainis; Cescutti, Mazzolini (29' Banelli), Ferigo (30' Ortis); Maggio (29' Moser), Ferataj, Del Negro (29' Gollino). **RAPP. CARNICA (4-3-3) ST** Di Lena (17' Zozzoli); Valle, Della Mea, Di Bernardo, Costantinis; Paolucci, Banelli (17' Marsilio), Ortis (17' Bertolini); Moser (18' Guariniello), Micic, Gollino (18' Sferragatta). All. Chiementin

Arbitro Marangone di Udine.

Marcatori Al 12' e 32' Thauvin, al 17' (r), al 22', al 43' e al 48' Beto, al 36' e al 40' Zarraga; nella ripresa al 53', al 64' e al 74' Semedo, al 62' Pejicic, al 68' e all'80' (r) Lucca, al 71' Quina.

IL TECNICO

Sottil applaude: «Ho visto la voglia di fare fatica»

Mister Andrea Sottil FOTOPETRUSSI

«Mi è piaciuto l'atteggiamento da parte di tutti. C'è voglia di fare fatica», ha detto Andrea Sottil dopo la prima uscita stagionale, e ha proprio avuto ragione. D'altronde, l'occhio del tecnico adesso non deve leggere la prestazione fisica quanto quella motivazionale, e sotto questo aspetto nessuno dei bianconeri ieri lo ha deluso. «Non avevamo ancora le gambe ma ho apprezzato la mentalità, il tentativo di provare le giocate preparate in allenamento». Osservazione che la dice lunga sull'attenzione che i giocatori hanno avuto nella prima settimana. Da oggi si passerà poi al lavoro nel ritiro austriaco di Bad Kleinkirchheim, dove Sottil troverà i nazionali Bijol, Samardzic, Pafundi, Abankwah, Palumbo, Lovric, riaggregatisi ieri, e dove si attende conferme sui nuovi acquisti: Sono tutti giocatori con caratteristiche importanti, sennò non sarebbero venuti all'Udinese, e hanno la fortuna di trovarsi in un gruppo consolidato con regole, entusiasmo e mentalità, tutte cose che servono per la loro integrazione». Sottil poi ha ringraziato i tifosi: «È sempre bello vedere così tante persone allo stadio, nonostante faccia molto caldo e sia lecito preferire un bel bagno a Lignano». —

S.M.

IL RITIRO

In Austria con 31 convocati Deulofeu ci sarà per 7 giorni

UDINE

Sono trentuno i giocatori che Andrea Sottil ha convocato per il ritiro di Bad Kleinkircheim dove l'Udinese resterà da oggi fino al 29 giugno. Ecco l'elenco. *Portieri:* Silvestri, Padelli, Piana, Mosca. *Difensori:* Abankwah, Bijol, Cocetta, Ebosse, Ehizibue, Guessand, Masina, Perez, Nwachukwu . *Esterni:* Ballarini, Ebosele, Kamara, Zemura. *Centrocampisti:* Camara, Lovric, Pejcic, Quina, Samardzic, Walace, Zarraga. *Attaccanti:* Beto, Brenner, Deulofeu, Lucca, Semedo, Success, Thauvin.

Deulofeu resterà a Bad Kleinkircheim nella prima settimana di ritiro poi rientrerà a Udine per proseguire il programma di lavoro personalizzato. Pafundi inizierà la preparazione a Udine in coincidenza delle visite mediche e i test. —

M.M.

EUROPEO UNDER 19

Portogallo ko, Italia campione

Impresa dell'Italia Under 19 che conquista il titolo europeo battendo per 1-0 in finale il Portogallo. Gli azzurrini si sono imposti grazie alla rete segnata al 19' del primo tempo da Kayode (nella foto) con un preciso colpo di testa. Era da vent'anni che l'Italia non conquistava il titolo continentale Under 19.

Apu, 4 acquisti vincenti

Acquisti vincenti, quattro, per l'Apu Old Wild West: Da Ros, Ikangi, Caroti e Alibegovic infatti hanno tutti alzato trofei.

PISANO / PAG. 40 E 41

Volley, Cda ambiziosa

Mercato finito per la Cda Talmassons e coach Barbieri è soddisfatto e sicuro: «Saremo ambiziosi e spettacolari».

PITTONI / PAG. 42

Wimbledon, trionfo di Alcaraz

Perde il primo set poi recupera e trionfa al quinto: Alcaraz a 20 anni si prende Wimbledon e con Djokovic è cambio generazionale.

/ A PAG. 39

In alto Beto ringrazia un compagno per l'assist. Qui sopra, Camara; a sinistra, Zemura e un sorridente patron Pozzo FOTOPETRUSSI

L'argentino da giorni si sta allenando in città alla fine dovrebbe optare per la pista estera

Pereyra, la scelta si avvicina: entro il 20 luglio dirà dove giocherà

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Questa mattina l'Udinese salirà nel ritiro austriaco di Bad Kleinkirchheim senza il suo capitano Roberto Pereyra. Più i giorni passano e più la sensazione è che l'argentino si allontani dalla sua vecchia squadra. C'è una dead line, comunque, che il "Tucu" si è dato per prendere una decisione ed è quella del 20 luglio. Entro giovedì, quindi, Pereyra farà sapere dove giocherà il prossimo anno. Sul tavolo sembrano essere rimaste tre carte: quella dell'Udinese, che gli ha offerto un contratto biennale, quella del Besiktas (due anni di contratto e opzione per il terzo a cifre più alte) e quella dell'Arabia dove l'ingaggio sarebbe ancora superiore. La scorsa settimana, mentre Pereyra si allenava in città (sabato era al centro sportivo del Donatello) si sono rincorse voci incontrollate sul suo futuro. Per esempio che la moglie non avesse alcuna intenzione di muoversi da Udine e che alla fine il "Tucu" per accontentare la sua signora avrebbe accettato la proposta di Pozzo.

Roberto Pereyra

Detto che la sua speranza era quella di approdare all'Inter, la sensazione è che Pereyra alla fine andrà all'estero. Il ballottaggio è tra Turchia e Arabia, due soluzioni completamente diverse: il contratto propostogli dal Besiktas non gli cambierebbe la vita e non gli permetterebbe di giocare quella Champions League alla quale l'argentino teneva tanto. In Arabia, invece, andrebbe per portarsi a casa un bel gruzzoletto di milioni. A proposito di Turchia, Udinese, Fenerbahce e Becao hanno trovato la quadra per il passaggio del brasiliano al club di Istanbul ma la tanto agognata firma non è arrivata. Dovrebbe comunque essere una questione di ore.

Non si deciderà in tempi brevi il destino di Lazar Samardzic: per il serbo, che ieri ha fatto capolino in tribuna durante l'amichevole con la Rappresentativa Carnica assieme a Bijol e Lovric, sembra esserci una corsa a due tra Napoli e Inter con i partenopei che sembrano avere la contropartita tecnica (leggi Gaetano) per convincere l'Udinese. Ne parleremo per un po'. —

LE ALTRE TRATTATIVE

La Juve ci prova con Kessie Cuadrado firma per l'Inter

MILANO

Portieri, attaccanti, difensori tra affari concreti e trattative ben avviate o solo abbozzate. Ce n'è per tutti i gusti, i ruoli e le tasche nella caldissima domenica del calciomercato estivo. **Pierluigi Gollini**, dall'Atalanta torna al Napoli in prestito, con diritto di riscatto fissato a sette milioni, e sarà il vice-**Meret**. Sfumato l'arrivo di **Milinkovic-Savic** ormai in Arabia Saudita, e in attesa di capire il futuro di **Paul Pogba** (il francese partirà per la tournee negli Usa, ma anche per lui cantano le sirene arabe), la Juventus ha individuato in **Franck Kessie** un rinforzo per il centrocampo. I bianconeri vorrebbero chiudere la trattativa con un prestito e diritto di riscatto. Intanto l'ex juventino **Cuadrado** ha firmato un contratto di un anno con l'Inter.

Franck Kessie (Barcellona)

Settimana decisiva per il futuro di **Romelu Lukaku**. Da oggi l'attaccante sarà in ritiro a Cobham con il Chelsea, in attesa di capire se i contatti avuti dal suo manager con Juventus e Milan lo riporteranno in Italia. Ma il belga potrebbe invece aggiungersi alla colonia di campioni europei attratti dai petrodollari arabi. I soldi per portare Lukaku a Torino dovrebbero arrivare dalla cessione di **Dusan Vlahovic**. Il Paris Saint-Germain, per coprirsi dalla possibile partenza verso il Real Madrid di **Kylian Mbappe** sarebbe pronto ad offrire 90 milioni di euro, bonus compresi, per il numero 9 serbo. L'unica altra punta in Europa che i parigini ritengono all'altezza è **Victor Osimhen**, che il presidente del Napoli De Laurentiis cederebbe solo per 200 milioni. Sempre il Napoli è interessato a **Giovani Lo Celso**.

Si limano gli ultimi dettagli per il passaggio al Manchester United di **Onana**, con 50 milioni di euro più bonus a rimpinguare le casse dell'Inter. Poi a Milano arriverà **Sommer**. Osservatori di Fiorentina e Milan avvistati a Risvondoli, dove è in ritiro la Salernitana, per valutare da vicino le condizioni di **Boulaye Dia**. La punta senegalese, 16 reti in A la scorsa stagione, a fine maggio è stato operato per al menisco del ginocchio sinistro. —

LA MIA DOMENICA

Zapping tra bianconeri, Wimbledon e il Tour de France

BRUNO PIZZUL

Domenica di luglio gravata dall'attesa ma pur sempre fastidiosa calura, che tuttavia non ha ostacolato il rispetto di grandi appuntamenti sportivi. Calcio compreso, con primo appuntamento agonistico, se può esser definito così, dell'Udinese impegnata sotto l'arco dei Rizzi contro la Rappresentativa carnica, prima della partenza per il ritiro austriaco dove disputerà altre amichevoli, con avversari di crescente valore prima del rientro a Udine. Inutile dire che in particolare la finale di Wimbledon con in campo il veterano Djokovic e il formidabile Alcazar da un lato e la quotidiana perdurante lotta tra il pescatore danese Vingegaard e lo sloveno Pogacar al Tour in equilibrio scandito da pochi secondi hanno polarizzato l'attenzione generale, e lo confesso anche la mia, lasciando comunque qualche briciola di attenzione per la prova dell'Udinese, di cui si parla diffusamente altrove, e per la gara serale della nazionale Under 20 nella pittoresca e a suo modo accogliente isola di Malta.

Basta leggere la formazione dei bianconeri con tanti nomi di giovani inseriti da Sottil e i nuovi arrivati per capire che non è il caso di dare alcun significato tecnico all'evento. La modestia degli avversari e la troppa differenza di valori in campo non consentono giudizi di alcun tipo, ma in qualche modo va sottolineata la buona disposizione di Thauvin che potrebbe restare in Friuli, e, a suo modo di vedere, lo farebbe volentieri. Ma sono ben altri i pensieri con i quali si confronta Sottil, a partire dalla situazione di incertezza che riguarda parecchi giocatori, a cominciare da Beto e Samardzic, mentre se ne n'è già andato Becao.

Gli uomini mercato dell'Udinese sono sottoposti a un continuo logorante cumulo di contatti, appuntamenti per parare le insistenze di tanti affamati acquirenti in un mercato indecifrabile per le cifre folli che viaggiano senza che si possano capire i motivi di tale ingiustificata esplosione di costi e milioni di euro che si sprecano. Certo è che non piace l'andazzo che sta percorrendo questo calcio con il clamoroso abbandono del culto dei giocatori bandiera anche per i ruolo di simbolico valore aggiunto per le società di appartenenza. Inevitabile un evidente fastidio tra i tifosi. Il modo brusco e inaccettabile con cui sono stati messi alla porta elementi come Maldini, Del Piero, Totti e lo stesso Bonucci sono al di fuori di qualsiasi logica e razionalità. Attenzione che la gente non si stanchi di simili costumi che contravvengono ad abitudini consolidate e che il dio denaro non finisca per rovinare tutto. —

Serie A

LE INTERVISTE DELL'ESTATE

Kozminski calcio, affari e famiglia

Marek Kozminski con la moglie Joanna. A fianco con Boniek e il presidente della Fifa Infantino e con la famiglia al completo: i tre figli Jakub, Mattia e Francesco con le fidanzate. Più a destra, Baggio e Guardiola, suoi compagni a Brescia

«Girano troppi soldi»

All'Udinese dal '92 al '97 è stato per 9 anni vice presidente della federazione polacca: «Quello che sta succedendo con l'Arabia non bene, bisogna trovare una soluzione»

MASSIMO MEROI

Marek Kozminski ha giocato dieci stagioni in Italia, cinque a Udine e cinque a Brescia. Si è ritirato a 32 anni, per nove dal 2012 al 2021 è stato vicepresidente della federazione polacca. Oggi è fuori dal mondo del calcio: nel 2005 ha fondato assieme a un altro socio una holding immobiliare, la KG Group. Tanto per dare l'idea nel 2023 costruiranno qualcosa come 800 appartamenti in Polonia. Quel filo con l'Italia e soprattutto con il Friuli, però, non si è mai spezzato. La famiglia Kozminski (la moglie Joanna e i tre figli Jakub e Mattia, laureati in legge e Francesco) ha casa a Sistiana, punto base per le loro vacanze estive. È stato un piacere ritrovarlo e riavvolgere il nastro della sua carriera ripartendo da quella estate del 1992, quando Kozminski arrivò a Udine con il suo connazionale Czachowski.

Marek, il primo impatto fu allo stadio di Lignano dove l'Udinese giocava un'amichevole. Entraste in campo in maglietta e bermuda, sembravate due turisti presi dalla spiaggia.

«Avrete pensato: ma da dove arrivano questi? La Polonia allora stava uscendo dal periodo di pieno comunismo, c'era un abisso tra i due paesi, oggi non è così, anzi per certi versi siamo più avanti noi».

Cosa passava per la sua testa?

«Vedevo in quella occasione un trampolino di lancio incredibile. Era tutto bello, tutto nuovo. Giocavo con due vice campioni del Mondo come Balbo e Sensini, un campione d'Italia come Giuliani e in panchina c'era Bigon, anche lui reduce dalla vittoria di uno scudetto».

Difficoltà di inserimento?

«Normali. Mi ero sposato in Comune nei tre giorni tra la finale Olimpica e l'arrivo a Udine. La cerimonia religiosa la spostammo a dicembre. Legai subito con Rossitto e Orlando, i più giovani».

L'allenatore Fedele fu esonerato ancora prima dell'inizio del campionato.

«Era stato lui a scegliermi. Venne a vedermi a Barcellona di persona. Tra l'altro lui aveva giocato nel mio stesso ruolo. Non capivo i motivi di quell'esonero, ma ti adegui a tutto. Anche a vedere il presidente Pozzo che, dopo la sconfitta di Foggia, entra in spogliatoio e comincia a tirare bottigliette: roba che se non ti nascondi e non stai attento ti centra in piena fronte».

«Pozzo a Foggia in spogliatoio entrò e cominciò a tirare bottigliette

«Gino oggi è uno dei primi cinque manager del calcio in Europa

Vi allenavate allo stadio Moretti...

«Diciamo che le strutture in Polonia erano meglio. Però non ci facevi tanto caso, eri nel campionato più bello del mondo».

In quel campionato vi salvaste allo spareggio. Vincevate sempre in casa e non avete mai vinto una partita fuori. Perché?

«Era una squadra a trazione anteriore, molto forte dalla metà campo in avanti, non altrettanto dietro».

Lei giocò da titolare lo spareggio di Bologna contro il Brescia e conquistò il rigore del 3-1.

«Di quella gara ricordo il gol su corner di Orlando e il post gara. Chiamai subito mia moglie per dirle che non sarei tornato a casa presto perché mi immaginavo di festeggiare con il gruppo. Invece sul pullman che tornò a Udine eravamo non più di dieci a bordo. Le abitudini in Polonia erano altre».

Lei ha fatto anche la serie B con l'Udinese.

«Era un campionato competitivo, molto fisico, ma le squadre che scendevano se non smontavano la struttura risalivano. Mi successe la stessa cosa al Brescia. Certo dovevi trovare gli stimoli dentro di te perché l'anno prima giocavi a San Siro e l'anno dopo ad Andria».

Anche a Brescia è rimasto cinque anni.

«Mi sono fatto delle amicizie anche là, ma non ci torno, la piazza è un po'... antipatica. Sono molto più affezionato a Udine».

A Brescia ha giocato con Baggio e Guardiola. Ce li racconta?

«Roberto è un po' come Lewandowski: non un uomo squadra, ma un grande individualista. Era il primo ad allenarsi e l'ultimo a lasciare il campo, ma viveva per conto suo,

«Baggio gran individualista non un uomo squadra Si allenava più di tutti, poi se ne stava per conto suo»

«Guardiola sembrava avere un futuro da dirigente: più che un maestro di calcio è un gran gestore di uomini»

«Gli stadi sono la vergogna dell'Italia, in Polonia li hanno costruiti i comuni le società pagano l'affitto»

scelta che poi ha confermato anche nel post-carriera. Guardiola sembrava uno straordinario dirigente già in campo. E infatti la sua intenzione, inizialmente, era quella di fare il presidente del Barcellona. Poi ha preso un'altra strada e ha avuto grande successo. Non è un insegnante di calcio come Zac ma uno straordinario gestore».

A proposito di Zaccheroni, il suo più grande rimpianto è quello di non averla convinta a fare il difensore centrale di sinistra in una difesa a tre. Sostiene che lei aveva tutto per fare quel ruolo.

«Ne abbiamo parlato più volte di persona e dico quello che ho detto a lui. Doveva venire a parlarmi in maniera diretta. Io ero reduce da un infortunio, per cinque sei volte mi fece scaldare senza poi mettermi in campo. Che cosa dovevo pensare? Che non rientravo nei suoi piani. Andando a Brescia ho perso qualcosa a livello sportivo, ma ci ho guadagnato a livello economico e sociale. Se oggi ho certe attività a livello immobiliare è anche grazie a quella scelta».

Lei ha giocato anche sei mesi al Paok.

«Una parentesi da dimenticare. Bella città, ma il calcio ... lasciamo perdere. Mi presero come una sorta di ciliegina per accontentare i tifosi, mi ritrovai un allenatore che faceva celebrare ogni giorno la messa in spogliatoio. Io sono cattolico, ma non tutti lo sono, mi sembrava una scelta perlomeno azzardata».

Ha smesso di giocare a 32 anni, pochi mesi prima aveva partecipato al Mondiale in Corea e Giappone.

«Il motivo è che ormai avevo la testa da un'altra parte. Avevo acquistato un club di A, il Górnik Zabrze, ho fatto per sei mesi il giocatore e il presidente, poi ho deciso di fare solo il proprietario. È durata due anni e mezzo, poi nel 2005 mi sono tuffato nel mondo immobiliare direi con un discreto successo».

Dal 2012 al 2021 è stato vice presidente della federazione polacca.

«Una grande esperienza che mi ha consentito di lavorare al fianco di un personaggio come Boniek e di conoscere tante persone importanti. Credo anche di aver dato un supporto importante nell'elezione di Ceferin come presidente dell'Uefa. Poi mi sono messo in proprio e ho perso le elezioni per la presidenza. Capita».

L'Udinese di recente ha seguito un attaccante polacco Vlodarczyk che ha firmato per lo Sturm Graz.

«Un giocatore interessante, ma secondo me l'Udinese ha fatto bene a non spendere tutti quei soldi spesi dal club austriaco».

A proposito di soldi: da Milinkovic-Savic a Koulibaly ormai anche i giocatori nel pieno della loro carriera preferiscono i soldi dell'Arabia a una carriera in cui si giochi per vincere titoli.

«È un fenomeno preoccupante. Nel calcio di oggi girano troppi soldi, bisogna trovare una soluzione, magari mettendo un tetto salariale agli ingaggi. La piega che ha preso il pallone non mi piace. E non lo dico per invidia, anzi. Non sono affatto invidioso dei calciatori di oggi. Capisco se vengono pagati milioni e milioni Messi e Cristiano Ronaldo, ma darne 5 di ingaggio a un calciatore normale non ha senso».

L'Udinese da dieci anni non riesce ad andare più in Europa. Ha una spiegazione?

«Il potere economico è una componente sempre più importante. E poi bisogna tenere presente che le società dei Pozzo sono due e che l'azienda più importante, per i ricavi, non è più l'Udinese ma il Watford considerato il giro di soldi che c'è in Inghilterra».

Se lo ricorda Gino Pozzo nel 1992?

«Era poco più che un ragazzo. Oggi è uno dei cinque più importanti manager a livello europeo nel mondo del calcio, conosce tutto di tutti. Ci siamo visti qualche tempo fa a Wembley e ha cominciato a snocciolare una serie di nomi di calciatori polacchi: non quelli che giocano in Italia, sia chiaro. Tanto di cappello per quello che sta facendo. Tenere un club come l'Udinese in serie A da quasi trent'anni non è cosa da poco».

In Italia c'è un problema che si chiama strutture.

«Quello degli stadi più che un problema è una vergogna. In Polonia siamo decisamente avanti e non solo per l'Europeo del 2012. A fare gli impianti sono i comuni che poi li danno in affitto ai club. A Udine lo stadio è bello, l'ho visto da vicino in occasione della finale dell'Europeo Under 21 del 2019, ma non è superiore rispetto a quelli che abbiamo in Polonia».

Le partite di serie A le guarda?

«Sì qualcuna, ma non sono un divoratore di calcio».

Il suo ex compagno di squadra ai tempi dell'Udinese Giovanni Stroppa ha detto: «Gli stadi sono pieni perché la gente, dopo la parentesi del Covid, ha voglia di uscire e stare assieme.

«Condivido questa riflessione. Abbiamo vissuto tre anni davvero complicati. Però attenzione: con questo giro di milioni si rischia di creare un vuoto rea i calciatori e il pubblico».

La salute di un movimento si valuta attraverso il rendimento della Nazionale?

«Secondo me no. In Polonia i risultati dei club a livello europeo sono disastrosi, ma abbiamo sette-otto giocatori di livello internazionale. È una questione di cicli».

E l'Italia? Ha vinto l'Europeo ma non si è qualificata per gli ultimi due Mondiali...

«Vi mancano gli attaccanti. Una volte ne avevate anche troppi: Inzaghi, Vieri, Montella, Del Piero, Totti. Ma non entro nel merito non vivendo la situazione di persona».

Kozminski, chiudiamo con una battuta. Avendo preso casa a Sistiana si sente un po' triestino?

«No, no, resto un polacco friulano d'adozione». —

LA NEOPROMOSSA

Stretta finale per Tonizzo Il Chions aspetta l'ultimo sì

Con l'arrivo anche dei fuoriquota Cucchisi e Grizzo la rosa è quasi al completo Manca solo l'ufficialità per l'arrivo dell'esperto centrocampista dal Montebelluna

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions è quasi pronto. I gialloblù hanno costruito gran parte della rosa della prossima stagione e puntano ora a qualche acuto finale per completare un gruppo che, sulla carta, può fare molto bene.

Dopo aver vinto il campionato di Eccellenza nell'anno in cui il club gialloblù festeggiava il mezzo secolo di attività, la società torna nella massima serie dilettantistica puntando a evitare le difficoltà trovate in occasione dell'ultima stagione in serie D, quella 2020/'21 con Fabio Rossitto allenatore e una squadra che, a causa della giovane età del gruppo e di alcuni infortuni in ruoli nevralgici, non è riuscita a superare le fisiologiche difficoltà in cui inevitabilmente incappa un team che lotta per la salvezza.

La musica, nella prossima stagione, dovrebbe essere molto diversa. Gli arrivi di Benedetti, Carella e Ibrahima

Nicola Tonizzo è pronto a tornare in Friuli dopo l'esperienza a Montebelluna

Ba hanno permesso di rinforzare e adeguare alla categoria tutti i reparti, garantendo ancor più esperienza a una squadra che gode della presenza in rosa di gran parte del nucleo che, lo scorso anno, ha conquistato l'Eccellenza. Uno zoccolo duro che ha già avuto esperienze importanti in serie D, dimostrando di poter fare bene in categoria. Qualità che, invece, erano carenti nell'ultimo ciclo in interregionale dei gialloblù.

Poi c'è il discorso dei fuoriquota. Più si alza l'asticella, nei dilettanti, più in questi ruoli è necessario avere giocatori futuribili ma che possono essere già affidabili. Il Chions ne ha pescati tanti - gli ultimi in ordine di tempo sono il difensore Alessandro Cucchisi (ex-Dolomiti Bellunesi) e il centrocampista Matteo Grizzo, prelevato dal Rive Flaibano - e da una rosa ampia di singoli spera di pescare degli elementi non solo in grado di portare prestazioni solide e sufficienti, ma, anche, capaci di incidere con decisione sul rendimento della squadra. Un mix di esperienza e gioventù, per pianificare il futuro con tranquillità nella speranza di aprire un ciclo in D.

Aver costruito quasi tutta la rosa in questo momento dell'estate, inoltre, permetterà a mister Barbieri di iniziare la preparazione con gran parte della rosa al completo, costruendo e affinando il sistema di gioco e le sue meccaniche.

Manca all'appello, di fatto, soltanto un tassello, con la squadra che è vicina al colpo grosso, portare in maglia gialloblù Nicola Tonizzo ('90) lo scorso anno in forza al Montebelluna. Sembra che per il suo arrivo al Chions manchi solo l'ufficialità, che si attende da giorni. In caso dovessero esserci delle uscite ulteriori, la dirigenza cercherà inoltre un altro giocatore da schierare davanti alla difesa, magari con delle caratteristiche tecniche, che gli permettano di ricoprire più ruoli in campo. Intanto, però, i gialloblù aspettano i dettagli per abbracciare il regista che avrebbe in mano le chiavi della squadra. —

IL PROGETTO

Una squadra a due facce per sfidare anche le grandi

CHIONS

Legnago, Arzignano ma anche la Manzanese stagione 2021/'22. La serie D degli ultimi anni ha dimostrato che, per fare bene, non servono, o quantomeno non bastano, i giocatori di grande qualità. Nelle prime posizioni si sono sempre classificate squadre che giocano un calcio propositivo. In quest'ottica fa ben pensare anche l'imprinting del Chions di Barbieri, allenatore che ha sempre fatto giocare bene le proprie squadre. Viste anche le caratteristiche dei giocatori arrivati dal mercato, i gialloblù potranno cambiare pelle a seconda dell'avversario che avranno di fronte: possesso e qualità delle combinazioni tra gli attaccanti contro le principali competitors per la salvezza, mentre, in partite in cui servirà saper soffrire, potranno schierarsi con un 3-5-2, rinfoltendo le zone centrali del campo. Un Chions a due facce per fare bene, con il solito mantra: giocare a viso aperto. —

M.C.

IL FUTURO

Vecchi dirigenti e nuovi soci: il Torviscosa prova a ripartire

TORVISCOSA

Sono ore calde in casa del Torviscosa calcio per definire il futuro del club friulano. L'assemblea che una settimana fa ha riunito il consiglio direttivo della società ha fatto da spartiacque tra la vecchia proprietà e la nuova gestione che sta nascendo. Si è formato un gruppo di lavoro, costituito da alcuni vecchi dirigenti e nuovi soci, intenzionato a realizzare un nuovo progetto sportivo per dare un futuro al sodalizio biancazzurro dopo l'uscita di scena , dopo otto anni di presidenza, di Sandro Midolini.

Si attendono ulteriori sviluppi che a breve dovrebbero portare alla nomina di un nuovo presidente e di un nuovo consiglio direttivo.

L'obiettivo, dopo la dolorosa ma inevitabile rinuncia all'iscrizione al campionato di serie D, è quello di inserire il Torviscosa tra le squadre che nella prossima stagione sportiva giocheranno in Seconda categoria e di mantenere e potenziare ulteriormente il settore giovanile. —

M.S.

Fabio Pittilino ha condotto il Torviscosa a una miracolosa salvezza, impresa vanificata dalla decisione del club di non iscriversi alla serie D

L'ex tecnico del Torviscosa racconta la delusione per la rinuncia alla D «Peccato per la sfumata fusione col Brian, in Veneto è tutto più facile»

Pittilino: «Conclusione amara ma la salvezza sul campo resta una grande impresa»

IL BILANCIO

MARCO SILVESTRI

Dopo giorni di voci e dubbi è arrivata l'ufficialità: il Torviscosa non giocherà il prossimo campionato di serie D. Pur avendo conquistato sul campo una meritata e sudata salvezza, la società non si è iscritta alla quarta serie per la stagione 2023-2024 a causa della travagliata situazione che si è creata a livello dirigenziale dopo le dimissioni del presidente Sandro Midolini.

L'allenatore Fabio Pittilino attendeva gli sviluppi della vicenda e non nasconde oggi la delusione per l'epilogo della vicenda. «Ci avevo sperato fino a una ventina di giorni fa – spiega il tecnico friulano – quando sembrava che la fusione con il Brian Lignano potesse essere attuata e il progetto andare in porto. Quando il possibile accordo è sfumato ho capito che la situazione era ormai irrimediabile e non c'erano altre possibilità di salvataggio. Altre società venete, distanti tra loro anche 40 chilometri, sono riuscite a mantenere la categoria trovando accordi per la fusione mentre a noi questo non è successo».

Tutto quello che è accaduto nell'ultimo mese e mezzo per mister Pittilino ha cancellato anche la gioia per la miracolosa salvezza ottenuta il 22 maggio al termine della sfida play-out contro il Portogruaro. «È una conclusione brutta e amara di un'annata che era stata bellissima – dice l'allenatore –. Sul campo avevamo ottenuto un risultato eccezionale con la salvezza, ma è una gioia che non abbiamo mai potuto godere fino in fondo. Certo l'impresa sportiva rimane. Alla fine però questo epilogo ha rovinato tutto quello che ci eravamo conquistati. Non nascondo l'amarezza e la delusione per questa retrocessione d'ufficio».

Non appena la situazione si è fatta incerta con le speranze di mantenere la serie D ormai svanite, a Torviscosa è cominciato l'esodo dei giocatori verso altri lidi e per loro non è stato difficile trovare l'ingaggio in nuove squadre. Per Pittilino la situazione è stata completamente diversa perchè praticamente tutte le società avvano già confermato o scelto il nuovo allenatore e non c'erano più margini per il tecnico friulano di trovare altre squadre in cui allenare. «Mi sento sempre con i giocatori e sono contento per loro che abbiano trovato una squadra. Se non fosse successo quello che è successo io sarei rimasto volentieri l'allenatore del Torviscosa in serie D. Sono ora costretto a stare fermo. Questa per me è una sosta forzata, perchè avrei voluto continuare ad allenare. A ogni modo approfitterò per recuperare le energie dopo due stagioni belle, ma anche intense e impegnative. Andrò a vedere il sabato e la domenica le partite dei miei figli che giocano con l'Udinese e il Donatello. Poi se dovesse esserci l'occasione di tornare su una panchina valuterei la situazione perchè sono sempre pronto e motivato ad allenare in qualsiasi categoria. Mi dispiacerebbe soltanto dover sostituire qualche collega. È presto però per fare certi discorsi. Staremo a vedere quello che succederà». —

IL FUTURO

Posti liberi in serie D ma il Pordenone deve fare in fretta a mettersi in fila

La richiesta d'iscrizione pronta prima del 28 luglio
Corsa contro il tempo per saldare gli stipendi dei tesserati

Pierantonio Stella / PORDENONE

Che sarebbe stata una corsa contro il tempo già si sapeva. Forse, però, non così piena di ostacoli. Il Pordenone sta provando a superarne uno alla volta, per arrivare all'auspicato traguardo dell'iscrizione in sovrannumero in serie D. Impresa non scontata, ma l'unica, al momento, presa davvero in considerazione dal presidente neroverde Mauro Lovisa e dal socio di minoranza, Marco La Rosa.

PROSSIMO PASSO.

Per presentarsi con le carte in regola al vaglio della Lega nazionale dilettanti, la società naoniana sta cercando di trovare un accordo con i suoi (ex) tesserati e le figure equiparate, per il pagamento delle mensilità di marzo, aprile e maggio. La prima proposta di transazione non è stata accettata. La seconda, a quanto emerge, dovrebbe ricevere il nullaosta della maggioranza degli interessati. Una volta chiusa la conciliazione, si potrà depositare la domanda di iscrizione in sovrannumero all'ex Interregionale. Il Pordenone, ovviamente, andrebbe a incrementare il gruppo ai nastri di partenza del girone C, che già annovera il Cjarlins Muzane (dove si è appena accasato nelle vesti di nuovo dg l'ex responsabile del settore giovanile neroverde, Denis Fiorin) e il Chions. Mentre il Torviscosa ha alzato bandiera bianca, rinunciando alla categoria per ripartire - probabilmente - dalla Seconda categoria.

KAREL ZEMAN
L'ALLENATORE È PRONTO A FIRMARE CON IL CLUB NEROVERDE

Il presidente Lovisa è al lavoro per presentare la richiesta d'iscrizione

ESCLUSIONI E SCADENZE.

Proprio il Torviscosa, assieme ad Arzachena e Viterbese, è una delle tre aventi diritto a prendere parte al prossimo campionato di serie D che sono state escluse dopo la scadenza di venerdì scorso, quando alle 18 è suonato il primo gong sulle iscrizioni: 166 le potenziali partecipanti, 163 le domande pervenute. Ma non sono escluse ulteriori defezioni dopo il vaglio della Commissione di vigilanza (Covisod) che si pronuncerà giovedì. Eventuali ricorsi sono ammessi entro lunedì 24 luglio: sugli stessi esprimerà parere motivato di nuovo la Covisod il 27 luglio. Mentre l'ultima parola spetterà al consiglio direttivo della Lnd. In questo bailamme di date, il Pordenone dovrà depositare la sua candidatura prima del varo definitivo (28 luglio?) della nuova stagione, ma non è escluso che già in settimana possano esserci novità per i tifosi neroverdi.

MISTER PRONTO.

Se così sarà si potrà finalmente tornare a parlare di calcio giocato. La ripartenza del Pordenone dalla serie D dovrebbe essere affidata a Karel Zeman, figlio d'arte del più noto Zdenek, il tecnico boemo attualmente alla guida del Pescara. Zeman jr, intervistato dal Messaggero Veneto, si è già detto pronto per la nuova sfida, ma ovviamente in attesa che si definisca la situazione extra-campo. L'ex allenatore, tra le altre, di Fano, Reggina e Messina, si è inoltre mostrato entusiasta del centro sportivo De Marchi, che ha visitato di persona: «Difficile trovarne uno così attrezzato».

BIG ACCASATI.

Intanto due protagonisti della storia recente del Pordenone, il regista Salvatore Burrai e il jolly Roberto Zammarini, hanno trovato una nuova squadra: il primo giocherà col Mantova il secondo con il Catania. Entrambi rimarranno in C. Almeno loro. —

MERCATO PROMOZIONE

Doppio colpo Pavan e Zanon il Lavarian Mortean si rinforza

Renato Damiani / UDINE

Archiviata la delusione per aver perso il treno per l'Eccellenza ai play-off, il Lavarian Mortean - del confermato mister Ernesto Candon - gira pagina mettendo nella prossima stagione come primo obiettivo il ritentare la salita nella massima categoria. Confermata buona parte dell'organico, rafforzato con l'inserimento dell'esperto difensore centrale **Christian Zanon** (ex Juventina). «Un elemento che con il suo carisma – ha spiegato il presidente Pattaro – renderà ancora più solido un reparto già di spessore». Novità in attacco con l'arrivo di **Eros Pavan** (Spal Cordovado) e a centrocampo dove i volti nuovi sono i fuori quota **Samuele Zunino** classe 2003 (ex Pro Cervignano) e **Mattia Urbano** ('05) ex Torviscosa.

In casa Unione Basso Friuli continua la campagna acquisti: il neo ds Gabriele Verri ha ufficializzato gli arrivi dell'attaccante **Denni De Piero** (ex Pordenone e Fontanafredda), dei difensori **Alessio Mustafa** (ex Sacilese) e **Samuel Nobile** (ex Porpetto), del centrocampista ex Ks Bureli (formazione di serie B in Albania) **Klaudio Mallunka** e degli esterni fuori quota **Tommaso Selva** ('04 ex Liventina e Portogruaro) e **Nicolò Massarutto** ('03 ex Brian Lignano), oltre al rientro dopo l'esperienza con la Spal Cordovado del centrocampista **Mattia Buffon** ('04). Nel frattempo dopo tre stagioni è terminato il rapporto tra l'Ubf e il ds **Sandro Bincoletto,** l'artefice della fusione tra il Pertegada e il Latisana Ronchis e protagonista del colpaccio Osayi Osagiede, capocannoniere della passata stagione con 30 reti, e ha pure salutato il dt **Jonny Modolo Perelli**.

L'attaccante Eros Pavan arriva al Lavarian Mortean dalla Spal

Faranno parte dell'organico del retrocesso Forum Julii del neomister Amedeo Russo (ex Cormonese) l'attaccante **Dejan Sokanovic** e il centrocampista **Julian Campanella** (entrambi ex Azzurra Premariacco) e il difensore centrale sloveno **Filip Gomboc.** Trattative in corso per assicurarsi **Adam Kamagate** punta ('03) del Sedegliano. Nell'elenco delle cessioni sono finiti il centrocampista **Kevin Bric** all'Azzurra e **Alphe Diallo** ('04) alla Pro Gorizia mentre abbondano le richieste per l'attaccante ('04) **Simone Pascutto**.

Infine tre fuori quota di qualità per la Bujese: **Thomas Garofoli** ('05) dall'Azzurra Premariacco, **Hamza Lagdidi** ('05) dal Rive Flaibano e **Liyasse Nassif** ('05) ex juniores nazionali del Tamai. —

LE PORDENONESI

Anche Tumiotto per la Spal La Sacilese si assicura Zoch

Alberto Bertolotto / PORDENONE

La Spal Cordovado ha dato l'accelerata che serviva: nella settimana appena trascorsa la società ha messo a disposizione di mister Luca Sonego sette giocatori. L'ultimo arrivato è **Samuele Tumiotto**, attaccante (2004), cresciuto nel settore giovanile del Calcio Veneto Orientale e approdato successivamente all'Opitergina, club con cui ha disputato l'ultimo campionato under 19 Elite. Il suo passaggio in giallorosso è stato preceduto da quelli di **Giovanni Tedino** ('04), centrocampista ex Chions, figlio del tecnico Bruno; di **Lorenzo Cassin** ('03), attaccante ex Bannia, di **Michele Gardin** ('04), centrocampista ex Teglio Veneto; di **Tommaso Bagnarol** ('05) e di **Mattia Tomasi** ('04), rispettivamente portiere e centrocampista ex Sanvitese e infine di **Tommaso Peresson**, classe 1982, che fungerà da chioccia per tutto il gruppo (la scorsa stagione al Rive D'Arco Flaibano).

Mercato ancora aperto per i giallorossi, mentre quello delle altre formazioni pordenonese è alle battute finali. Il Tamai lavora per un rinforzo in attacco, il Maniago Vajont ha ancora un'operazione da ufficializzare. Completate invece le rose di Fiume Veneto/Bannia e Sanvitese. Quest'ultima sarà la prima a ritrovarsi: raduno lunedì 24 luglio. Le altre inizieranno a lavorare lunedì 31.

Michele Zoch, nuovo arrivo alla Sacilese (FOTO TRATTA DA FACEBOOK)

In Promozione è attiva la Sacilese, che col suo ds Renzo Nadin si è assicurata **Michele Zoch**, difensore centrale ('01): reduce da una stagione in Eccellenza con il Chiarbola Ponziana, ha accettato la sfida lanciata dai liventini, rifiutando le proposte di Sanvitese, Maniago Vajont e Spal. Nadin tratta un altro difensore, **Ramazan Seferoski** ('00), ex Portogruaro e Portomansuè, e non sottovaluta le piste che portano a **Federico Furlan** ('86), attaccante e a **Mihai Biasi Manolache** ('96), laterale, la scorsa stagione rispettivamente al Portomansuè e alla Julia Sagittaria. Entrambi hanno vestito la maglia della Sacilese in D. Il Calcio Aviano del ds Davide Pegolo si è assicurato un tris di centrocampisti: **Elia Francetti** ('97) del Vallenoncello, **Antonio Sulaj** ('97) dell'Azzanese e **Federico Termentini** ('03) del Torre, fratello di Giorgia neo-giocatrice della Juventus. A loro va si aggiunge il terzino ('05) del Bannia **Gabriele Saccon**. —

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Cavazzo torna al comando La Velox fa festa a Gemona

Renato Damiani / TOLMEZZO

Controsorpasso riuscito da parte del Cavazzo che ritrova il primo posto in Prima categoria grazie al successo nel big-match casalingo con il Real Ic, giunto attraverso la prestazione mostre di Ferataj (tripletta). Per il Real Ic (doppietta dal dischetto di Mori) una sconfitta che non pregiudica la stagione, ma sarà necessario ritrovare maggiore lucidità sotto porta.

Resta incollato al vertice il Cedarchis dopo il netto successo in casa dell'Amaro travolto dai gol di Gollino, Tassotti e Feruglio. Nel torrido "T. Goi" di Gemona la Velox festeggia il primo successo in trasferta contro il Campagnola e sono tre punti pesanti in ottica salvezza con Marco Maggio (doppietta) e Giacomo Fabiani a segno. Per i locali le reti di Paolucci e Daniele Iob. Ennesima sconfitta (la quinta tra le mura amiche) per l'Illegiana a opera di una concreta Folgore in gol con Simone Moser e il penalty di Cisotti. Arta-Pontebbana si giocherà mercoledì mentre per Villa-Mobilieri appuntamento per martedì 25. —

SECONDA CATEGORIA

Stella Azzurra sempre sola Il Tarvisio non trova ostacoli

TOLMEZZO

Nulla cambia in testa alla classifica della Seconda categoria viste le vittorie di Stella Azzurra, che resta al solitario comando, e degli inseguitori Cercivento e Tarvisio. I gemonesi, con l'accoppiata-gol Piva (dal dischetto) e Venturini, passano a Priuso in casa della Delizia a cui non basta la rete di Cristian Fachin, mentre il Tarvisio sfrutta un pacchetto difensivo del Paluzza in vena di regali per realizzare una quaterna con Stefano Matiz, Matteo Mascia, Massimo Ciotola e buon ultimo Davide Colombo. Si riscatta l'Ovarese, dopo la pesante quaterna subita a Cavazzo nello scorso turno con la Viola, e a farne le spese è il fanalino Val del Lago battuto con la doppietta di Riccardo Mestriner e il rigore di capitan Flavio Fruch; per gli ospiti a segno Riccardo Quarino. Nei due anticipi vittorie di misura per il Sappada sul Ravascletto (match-winner Marco Fauner), mentre è firmato Alessandro Marzona il gol che è valso la terza vittoria di fila del Lauco sulla Viola. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Rossini trascina l'Audax Il Fusca continua a vincere

TOLMEZZO

Nemmeno il San Pietro è riuscito a rallentare la corsa della super-capolista Il Castello (nona vittoria consecutiva, 39 gol fatti e solo 10 subiti in 12 gare) e il vantaggio su chi insegue sale a 8 punti. La quaterna con i sanpietrini è stata realizzata da Davit Di Bez, Francesco Pedi, Stefano Plos e Oloman Megdiu; per gli ospiti a segno De Betta. Nelle retrovie quattro gol dell'Ardita contro un Val Resia mai domo: per "i canarini" le reti di Carrera, Ceconi, Pietro Pallober e Zanier; per i resiani a barsaglio Silverio, Zanetti e Micelli. L'Audax sfrutta il poker di gol di Francesco Maria Rossini per travolgere il Timaucleulis, mentre il colpaccio della giornata è firmato dal Verzegnis (dopo il blitz infrasettimanale di Forni di Sotto) che sconfigge uno sfortunato Ampezzo con il gol-partita di Riccardo Boria. Una sassata di Daniele Muner vale il quinto successo del Fusca sul fanalino Trasaghis, quindi blitz del Bordano (a Comeglians) e della Moggese a Paularo sulla Velox B. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Quaterna del Castello: la vetta ora è blindata

Destro da 40 metri di Di Bez e col San Pietro strada spianata per il nono successo di fila: meno due al primato matematico

IL CASTELLO	4
SAN PIETRO	1

IL CASTELLO Filacorda, Mazzei (36'st Madile), Di Bez, Pauluzzo, Focan, Roberto Marchetti, Pedi, Zekiri (21'st Crapiz), Nicoloso (41'st Edhemi), Serafini (23'st Megdiu), Fabio Marchetti (17'st Plos). All. Carnelutti.

SAN PIETRO De Mario, Zambelli (27'st Eicher Clere), Battiato (35'st Lo Vullo), Matteo Zampol, Eric De Zolt, Lorenzo Zampol sr., Diaoune, Lorenzo Zampol jr. (21'st Cesco Cancian), Buzzo, Cesco Resia (30'st Mario), De Betta. All. Pontil Ceste.

Arbitro Travan di Trieste.

Marcatori Al 20' Di Bez; al 38' Pedi; nella ripresa, al 27' De Betta; al 34' Plos; al 38' Megdiu.

Note Ammoniti: Zekiri, Mazzei. Angoli: 5-6. Recuperi: 2' e 4'.

Francesco Peressini / GEMONA

Il Castello travolge il San Pietro, coglie la nona vittoria consecutiva in campionato e pone una seria ipoteca sul primo posto al termine della prima fase della Terza Categoria: ai ragazzi di Carnelutti mancano ora solo due punti per avere la matematica certezza del primato. Il primo quarto d'ora era equilibrato, con gli ospiti che si fanno vedere per primi dalle parti di Filacorda con una conclusione a lato di Lorenzo Zampol jr., cui replica un minuto più tardi Focan, la cui conclusione sugli sviluppi di un angolo viene involontariamente respinta da un proprio compagno a terra.

Al 12' il San Pietro avrebbe la possibilità di sbloccare la situazione, ma Cesco Cancian fallisce un penalty, concesso dal signor Travan di Trieste per un intervento di Focan su Buzzo all'ingresso dell'area di rigore, calciando sul palo alla destra di Filacorda. Il Castello a questo spunto si sblocca e dopo un paio di occasioni per Fabio Marchetti (15') e Nicoloso (16') si porta a condurre al 20' quando sugli sviluppi di una punizione respinta dalla difesa ospite, Di Bez esplode un destro dai quaranta metri infilando la porta di De Mario, nella circostanza mal posizionato.

I padroni di casa continuano a spingere ed al 27' Fabio Marchetti su punizione mette di poco a lato. Al 38' Il Castello trova il raddoppio: su un rilancio lungo di Filacorda, spizzato di testa da Nicoloso, il pallone perviene sull'out di destra a Fabio Marchetti che supera un avversario e serve a rimorchio Pedi che con una conclusione chirurgica di prima intenzione pesca l'angolo alla destra di De Mario vanamente proteso in tuffo. Nel finale, il San Pietro si rende pericoloso con De Betta, che solo di fronte a Filacorda non inquadra la porta. La ripresa si apre con il San Pietro più volitivo, che impegna Filacorda con le conclusioni di Cesco Resia (10') e Diaoune (12') e che colleziona diversi calci d'angolo: da uno di questi, Diaoune incorna di poco a lato al 20'.

La pressione ospite è premiata dal gol del provvisorio 2-1, realizzato da De Betta, che al 27' sfugge alla difesa locale su un lancio in profondità di Matteo Zampol e fredda Filacorda.

Il Castello tuttavia non si lascia intimorire ed al 34' trova il 3-1 con un'azione personale di Plos, che al 34' si lancia in contropiede dopo aver conquistato palla a centrocampo, entra in area dalla destra e infila con freddezza De Mario con un preciso diagonale. Quattro minuti più tardi, il Castello trova anche il 4-1 con una conclusione a giro dal vertice sinistro dell'area di Megdiu. —

Neanche il San Pietro è riuscito a fermare la marcia del Castello (F. REDAM)

SECONDA CATEGORIA

Mestriner e Fruch a segno l'Ovarese riprende la caccia

Alessandro Fior / OVARO

L'Ovarese riprende l'inseguimento alla vetta della Seconda categoria battendo con merito il fanalino di coda Val Del Lago. Decisivo il break a inizio secondo tempo della squadra di Brovedani, che nel giro di tre minuti incanala la partita sui binari giusti. Ci provano Felice e Gloder, quindi primo tiro alto degli ospiti con Di Gianantonio. Sblocca il match Mestrinier, abile a inserirsi in area e col mancino a infilare Clochiatti. Un diagonale di Gloder spaventa ancora gli ospiti, i quali al primo affondo pareggiano: Venuti trova in area Quarino, che scarta Nadalin e mette in porta. Nella ripresa il rigore di Fruch e l'esterno all'angolino ancora di Mestrinier chiudono la partita. Anche perchè il tiro a giro di Quarino si schianta sulla traversa. Sul versante opposto il palo nega la tripletta a Mestrinier. —

OVARESE	3
VAL DEL LAGO	1

OVARESE Nadalin, Della Pietra, Rovis, Bassanello (43'st Primus), Campetti, Mestrinier, Gloder, Felice (41'st Fadi), Gonano (19'st Nodale), Fruch, Capellari (32'st Di Bert). All. Brovedani

VAL DEL LAGO M. Clochiatti, Stefanutti (44'st Stefanutti), Sandrini (30'st Pupin), Orlando, Stella, De Canio, L. Clochiatti (14'st Mugani), Venuti (20'st Sgobino), Quarino, Di Gianantonio (27'st Lendaro), Scilipoti. All. Picco

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli

Marcatore Al 17' Mestrinier, 46' Quarino; nella ripresa, all' 11' Fruch (rig), al 13' Mestrinier.

Prima Categoria Carnico

Amaro-Cedarchis	0-3
Campagnola-Velox Paularo	2-3
Cavazzo-Real I.C.	4-2
Illegiana-Folgore	0-2
Arta Terme-Pontebbana	rinv.
Villa-Mobilieri Sutrio	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	27	10	9	0	1	31	11
Real I.C.	25	10	8	1	1	28	12
Cedarchis	21	10	7	0	3	21	13
Campagnola	18	10	6	0	4	16	16
Amaro	17	10	5	2	3	18	10
Folgore	17	10	5	2	3	11	7
Mobilieri Sutrio	12	9	4	0	5	12	16
Villa	10	9	3	1	5	13	17
Arta Terme	7	9	2	1	6	14	19
Pontebbana	7	9	2	1	6	9	19
Velox Paularo	7	10	2	1	7	10	21
Illegiana	1	10	0	1	9	9	31

PROSSIMO TURNO: 23/07/2023
Cedarchis-Illegiana, Folgore-Campagnola, Mobilieri Sutrio-Arta Terme, Pontebbana-Cavazzo, Real I.C.-Amaro, Velox Paularo-Villa.

Seconda Categoria Carnico

Cercivento-Ancora	3-0
La Delizia-Stella Azzurra	1-2
Lauco-Viola	1-0
Ovarese-Val del Lago	3-1
Paluzza-Tarvisio	1-4
Sappada-Ravascletto	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	23	10	7	2	1	20	9
Cercivento	22	10	7	1	2	26	8
Tarvisio	21	10	7	0	3	22	12
Ovarese	19	10	6	1	3	15	9
Lauco	16	10	5	1	4	18	15
Viola	16	10	5	1	4	25	15
Ravascletto	14	10	4	2	4	16	17
Sappada	13	10	3	4	3	9	16
La Delizia	12	10	4	0	6	16	22
Paluzza	10	10	3	1	6	7	12
Ancora	4	10	1	1	8	10	29
Val del Lago	2	10	0	2	8	9	29

PROSSIMO TURNO: 23/07/2023
Ancora-Paluzza, Ravascletto-Ovarese, Stella Azzurra-Sappada, Tarvisio-La Delizia, Val del Lago-Lauco, Viola-Cercivento.

Terza Categoria Carnico

Ardita-Val Resia	4-3
Comeglians-Bordano	1-2
Fus-ca-Trasaghis	1-0
Il Castello Gemona-San Pietro	4-1
Timaucleulis-Audax	3-5
Velox Paularo-Moggese	1-3
Verzegnis-Ampezzo	1-0

Ha riposato: Edera Enemonzo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	33	12	11	0	1	39	10
Ardita	25	11	8	1	2	25	11
Audax	24	11	8	0	3	35	26
Ampezzo	23	11	7	2	2	34	17
Timaucleulis	23	11	7	2	2	28	22
Moggese	19	11	6	1	4	21	24
San Pietro	18	11	6	0	5	21	18
Fus-ca	16	11	5	1	5	21	25
Verzegnis	15	11	4	3	4	18	20
Val Resia	13	11	3	4	4	20	23
Bordano	10	12	3	1	8	18	25
Comeglians	6	11	1	3	7	8	21
Edera Enemonzo	6	11	1	3	7	17	27
Velox Paularo	5	12	1	2	9	19	40
Trasaghis	3	11	0	3	8	8	23

PROSSIMO TURNO: 23/07/2023
Ampezzo-Timaucleulis, Audax-Ardita, Bordano-Edera Enemonzo, Moggese-Fus-ca, San Pietro-Velox Paularo, Trasaghis-Verzegnis, Val Resia-Comeglians. Riposa:Il Castello.

TENNIS

Fenomeno Alcaraz conquista Wimbledon ed entra nella storia Djokovic ko in 5 set

Secondo Slam per lo spagnolo: resta numero uno al mondo Il serbo manca l'ottavo sigillo sull'erba dell'All England club

LONDRA

Non può ancora essere un passaggio di testimone, e sarebbe oltremodo affrettato sancire la fine del predominio di Novak Djokovic, ma il trionfo a Wimbledon di Carlos Alcaraz, al termine di una finale incerta, combattuta e spettacolare, rappresenta la consacrazione definitiva per il 20enne spagnolo, nuova indiscussa stella del tennis mondiale. Un campione per tutte le superfici, adesso anche sull'erba, dove ha vinto la 12esima partita consecutiva (alla vigilia di Wimbledon, si era imposto al Queen's). E già capace lo scorso anno, grazie alla vittoria agli Us Open, di diventare il più giovane numero 1 al mondo di sempre. Posizione che oggi - conquistando il torneo londinese, all'età di 20 anni e 72 giorni, il terzo più giovane vincitore dei Championships nell'era Open (dietro solo a mostri sacri come Boris Becker e Bjorn Borg) - ha meritatamente consolidato.

NOVAK DJOKOVIC
ALLA FINE IL SERBO HA RICONOSCIUTO LA SUPERIORITA' DELL'AVVERSARIO

«E' un sogno che si avvera, non mi sarei mai aspettato di arrivare a questi livelli sull'erba così presto - le parole di Alcaraz -. Anche se oggi avessi perso, sarei stato comunque orgoglioso di me. Perchè ero già contento di poter disputare una finale così importante». Che implicava inevitabili risvolti generazionali, considerati i 15 anni e 348 giorni di differenza tra i giocatori. Protagonisti dell'epilogo più atteso all'All England club, i primi due favoriti, opposti in un match che non ha deluso le attese di un pubblico, schierato nettamente dalla parte dello spagnolo di El Palmar (Murcia). «Ma Novak resta una leggenda del nostro sport, mi ha ispirato ad iniziare a giocare, quando ero ancora bambino vedevo i suoi match in tv».

Carlos Alcaraz alza la coppa conquistata dopo una finale combattuta

Perso malamente il primo set, una volta liberatosi della tensione per la sua prima finale sui prati londinesi, Alcaraz lotta e vince la seconda partita e di slancio conquista anche il terzo set. «Nel primo set non mi sono demoralizzato, ma ho solo pensato a come potevo alzare il mio livello», ha raccontato Alcaraz. Un suo passaggio a vuoto nel quarto set viene punito dal sussulto d'orgoglio di Djokovic che trascina il match al quinto set. Dove però sono la maggior freschezza e lucidità dello spagnolo a prevalere.

Una vittoria legittimata dalle statistiche che indicano lo spagnolo davanti per punti sia con la prima di servizio che a rete, ma soprattutto per numero di vincenti, più del doppio (66 a 32) rispetto a quelli del serbo.

Sportivo a fine match nel riconoscere la superiorità dell'avversario: «Pensavo che avrei avuto problemi con Carlos sul cemento e la terra rossa, ma dopo oggi la storia è diversa. E' difficile digerire una sconfitta così, ma se penso che in passato ho vinto finali simili che forse avrei dovuto perdere, resto comunque in credito con la sorte». Alla terza partecipazione a Wimbledon, Alcaraz diventa il terzo spagnolo ad aggiudicarsi i Championships, dopo Manuel Santana (1966) e Rafa Nadal (2008, 2010); il quinto in totale (Conchita Martinez e Garbine Muguruza).

«Prima di quest'anno avevo disputato solo quattro tornei sull'erba, ma devo ammettere di essermi innamorato di questa superficie. Ed è un vero onore aver vinto davanti a re Felipe (presente nel royal box, ndr). Deve seguirmi più spesso...». —

BOCCE

I giovani della "Quadrifoglio" dominano fra gli under 15 e 18

Giuliano Banelli / FAGAGNA

A Fagagna, ieri poco dopo mezzogiorno, è calato il sipario sui campionati italiani di bocce specialità "volo" riservati alle categorie giovanili under 15 e under 18, organizzati dalla società Quadrifoglio.

Tre dei cinque titoli in palio sono finiti in tasca alla Quadrifoglio con netto dominio negli under 15. Infatti, Cristian Muzzatti è il miglior individualista under 15 d'Italia, mentre i gemellini Riccardo e Tommaso Chittaro sono il tandem dell'anno. Infine, la reginetta nell'individuale under 18 femminile è la sedicenne Erica Candolini. Un successone quello vissuto nella tre giorni a Fagagna, coronato dalla presenza di molto pubblico che ha mostrato di apprezzare l'organizzazione dell'evento. Gente da tutta Italia ha sofferto non solo il caldo, ma tutto il pathos da bordo campo per lo spettacolo che hanno regalato i 96 juniores partecipanti.

Anno da scrivere negli annali delle bocce per la Quadrifoglio-Fagagna che con i ragazzi under 15, dopo aver vinto il titolo italiano a squadre a maggio, ora colleziona altri due importanti ori. Ma non solo, ci sono anche i metalli meno preziosi: l'argento all'individualista Simone Galletta e il bronzo alla coppia Simone Galletta e Cristian Muzzatti.

Tutti i medagliati e poi i podi under 15 e under 18 femminile

La stella nascente Erica Candolini, già campionessa d'Italia di serie A femminile con la società Buttrio, s'impone con gran disinvoltura nel campionato individuale femminile under 18. Questo il suo commento a caldo: «E' stato un campionato tutto sommato regolare, ho avuto pochi sussulti, ho giocato molto bene e questo – sorride Erica – mi ha portato sul gradino più alto podio. Avevo fatto un pensiero anche nel campionato di coppia giocando con mio fratello Davide, ma ci siamo fermati fuori dal podio». Negli under 18 maschili, il migliore è stato Michele Feruglio (Quadrifoglio) con la sua medaglia di bronzo nella prova individuale, fuori dal podio gli altri Davide Candolini, Davide Muzzatti.

Grande prestazione del settore giovanile della bocciofila Cussignacco che conquista due medaglie di bronzo nelle prove individuali: con la quindicenne Martina Della Rossa (under 15) e la diciottenne Iris Biasatti (under 18). —

NUOTO

Ai Mondiali azzurre argento nell'artistico, Paltrinieri flop nella dieci chilometri

«Sono tranquillo perchè ho dato il massimo, ma oggi non ne avevo». Sincero e campione anche nella delusione del quinto posto, Gregorio Paltrinieri, al termine della 10 km ai Mondiali di nuoto di Fukuoka. Come lui, escluso da podio e pass olimpico, Domenico Acerenza, quarto. L'altra faccia, bellissima quanto inattesa, della medaglia azzurra è l'argento di Linda Cerruti e Lucrezia Ruggiero, seconde nel nuoto artistico, specialità duo tecnico, dietro la coppia di casa e davanti alle spagnole. Piangono e ridono allo stesso tempo, quasi incredule del risultato, dopo che nel preliminare di venerdì erano giunte ottave. «Questo è il nostro esordio mondiale come coppia, un ottimo punto di partenza - commenta Lucrezia - Non abbiamo fatto errori e il primo obiettivo l'abbiamo raggiunto». «Con le nuove regole è uno sport completamente diverso - continua Linda - che non lascia spazio al minimo errore. È molto più stressante e anche l'ansia prima della gara è molto diversa».

Dalla piscina alle acque libere. Nella 10 km dominio tedesco: dopo il successo di Leonie Beck tra le donne, l'oro maschile è andato a Florian Wellbrock, olimpionico della distanza, tornato sul gradino più alto del podio iridato da Gwangju 2019, in 1h 50'40". Per Paltrinieri, fiaccato da problemi di salute che ne hanno minato la preparazione, una prova chiusa con orgoglio: «È stata durissima, ho provato a stare con il gruppo di testa, ma sono andati fortissimi», ha ammesso il campione carpigiano.

Esordio in scioltezza per le azzurre nel torneo di pallanuoto. Nel gruppo C, il Setterosa ha battuto l'Argentina 27-1 (parziali 3-1, 7-0, 6-0, 11-0). —

ATLETICA

Europei under 23, Caiani è sesto nei 3000 siepi

Straordinaria sesta piazza assoluta nei 3000 siepi ai campionati Europei under 23 per Cesare Caiani, sacilese della Friulintagli Brugnera, al primo anno in categoria. A Espoo l'atleta ha chiuso la finale in 8'43"74, stabilendo per la seconda volta nel giro di 24 ore il suo primato personale: in batteria era sceso a 8'48"99, crono con cui aveva cancellato l'8'50"16 stabilito a Tallinn, nel 2021. Tra i primi quattro all'arrivo tutti mezzofondisti nati nel 2001, mentre Caiani è risultato il secondo nato nel 2003 dopo il boemo Tomas Habarta, quinto. Per il liventino anche la soddisfazione di aver centrato il record regionale U23 (precedente 8'45"90 di Leonardo Feletto).

Cesare Caiani FIDAL COLOMBO

Ottavo posto poi per Federica Botter (Friulintagli) nel lancio del giavellotto, che non è riuscita ad andare oltre 53,72 (personale di 57,81). Se si fosse ripetuta vicino ai suoi standard sarebbe salita sul podio. Per lei, classe 2001, ultima grande competizione giovanile con la maglia azzurra (è all'ultimo anno in categoria). —

A.B.

Serie A2

All'Apu 4 acquisti vincenti

Caroti e Alibegovic sono reduci dal triplete a Cremona
Da Ros ha guidato Trieste nella massima serie
e pure Ikangi ha vinto con Scafati: ecco i nuovi di Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

Segni particolari: vincenti. La campagna acquisti dell'Apu Old Wild West procede spedita, con il pacchetto italiani quasi completato, e la caratteristica che balza all'occhio scrutando il curriculum del nuovi arrivati è il palmares.

Gente che ha già tagliato retine e sollevato al cielo trofei, in particolare quello che spetta alla squadra promossa dalla serie A2 alla massima categoria, ovvero l'obiettivo che Udine rincorre senza fortuna da diversi anni.

TITOLATI

Scorriamo la sala trofei dei nuovi acquisti bianconeri partendo dall'ultimo arrivato in ordine cronologico, ovvero **Lorenzo Caroti**. Il playmaker di Cecina proviene da un biennio da incorniciare, concluso sempre a giugno inoltrato col sigaro in bocca: nella stagione 2021/2022 faceva parte del roster della Tezenis Verona che ha battuto l'Apu Old Wild West per 3-1 in finale play-off, poi si è trasferito dalla Vanoli Cremona per una stagione da fiumi di champagne, dato che sono arrivate Supercoppa, Coppa Italia e promozione in serie A.

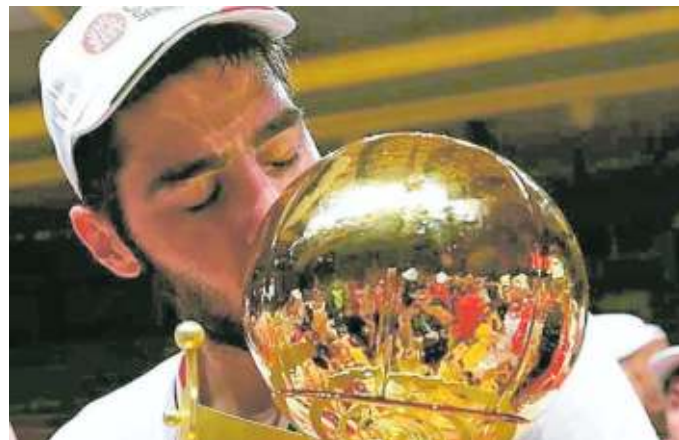
Un tris che può calare sul tavolo anche **Mirza Alibegovic**, anche lui a Cremona con coach Demis Cavina prima di accettare la corte di Udine. Il figlio d'arte ha centrato la promozione anche nel 2015/2016 con Brescia e ha in bacheca la Coppa Italia di A2 vinta con Tortona nel 2018/2019.

Matteo Da Ros proverà a replicare a Udine ciò che è riuscito a fare a Trieste, vincendo la Supercoppa nel 2017 ma soprattutto i play-off di A2 nella stagione 2017/2018, nonostante i due derby persi contro l'Apu.

Anche **Iris Ikangi** è uno a cui piace sbaciucchiare trofei: l'ha fatto nel 2021/2022 con la divisa di Scafati, battendo in finale play-off Cantù in cui c'era proprio Da Ros. Fra i campani c'era anche Diego Monaldi, che non è un volto nuovo ma un punto fermo dell'Apu ed è un altro col piacevole vizio di vincere. Per lui due promozioni in altrettanti campionati, oltre a Scafati ha portato in A Napoli nel 2021 e Udine purtroppo se lo ricorda bene. Il regista di Aprilia ha nel palmares anche la Coppa Italia di A2 del 2021 (sempre con Napoli battendo Udine in finale) e il triplete del 2011 della Mens Sana Siena con scudetto, Coppa Italia e Supercoppa.

Caroti, Da Ros, Alibegovic, Ikangi: i quattro nuovo acquisti dell'Apu Old Wild West sono abituati a vincere

ATTITUDINE

Puntare su giocatori con un curriculum infarcito di vittorie non è assolutamente una scelta casuale da parte della dirigenza bianconera, e lo confermano le parole del direttore sportivo Andrea Gracis. «Scegliere giocatori che hanno già vinto in carriera è una garanzia in più del fatto che sono elementi ideali per lottare per traguardi prestigiosi. È una qualità non indifferente, secondo noi molto importante. Significa che sanno già come si vince». Se lo dice lui c'è da crederci, dato che da giocatore ha messo in bacheca tre scudetti, altrettante Coppe Italia, una Supercoppa e una Coppa Saporta con le maglie di Treviso e Pesaro. Da dirigente della De' Longhi Treviso Gracis ha anche centrato l'accoppiata promozione-Coppa Italia di A2 nel 2018/2019. Prima di riprovarci sul campo con i colori di Udine, però, il nuovo ds Apu è chiamato a completare il roster con i tre tasselli che mancano, una guardia tiratrice e due lunghi. Chissà quanti trofei ci sono nei curriculum che sta visionando in questi afosi giorni di metà luglio. —

IL SALUTO

Dal figlio di Teoman messaggio ai tifosi: «Felice di tornare»

Sulle orme di papà Teo, Mirza Alibegovic è pronto per tornare a calcare il parquet del Carnera. Il nuovo acquisto bianconero ha mandato un saluto ai tifosi Apu via social: «Sono felicissimo di tornare a Udine e sono molto carico. Non vedo l'ora di fare una grande stagione e per farla abbiamo bisogno anche di voi». Alibegovic parlerà del suo ritorno in Friuli domani alle 12 nel corso della presentazione ufficiale che andrà in diretta anche sulla pagina Facebook e sul canale Youtube dell'Apu. —

G.P.

MERCATO

Verona prende Bartoli Rimini, lo shopping a Cento continua

Verona scatenata sul mercato di A2. Ieri la società scaligera ha ufficializzato l'acquisto di Vittorio Bartoli, ala classe 2002 fratello di Saverio, nuovo acquisto Gesteco Cividale. Rimini, intanto, fa ancora shopping a Cento: dopo Giovanni Tomassini ecco la guardia Derrick Marks. Un altro ex Stings per Nardò, che mette in cabina di regia Lorenzo Maspero, mentre Trieste annunciando il rinnovo di Giovanni Vildera. Infine la Fortitudo Agrigento, che rileva da Scafati il play Emanuele Caiazza. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE. Ci sono i nuovi gironi, Libertas nel gruppo Est

Katshishi ultimo arrivo Delser Sarà lei il pivot di riferimento

IL FOCUS

Con il nuovo roster praticamente completato, la Delser può già iniziare a pensare alla stagione 2023/2024 al via fra un mese con il raduno precampionato.

VOLTO NUOVO

La dirigenza della Libertas Basket School ha accolto Lydie Katshishi, a Udine per una serie di operazioni burocratiche e le prime foto in bianconero. La lunga classe 1998, congolese ma di nazionalità sportiva italiana, arriva dopo cinque stagioni a Moncalieri.

GIRONI

La Fip ha reso nota la suddivisione delle 28 squadre della nuova serie A2 femminile, al via sabato 7 ottobre. Udine è nel girone B, insieme a Futurosa Trieste, Treviso, Ponzano Veneto, Thermal Abano, Vicenza, Alpo Villafranca, Rovigo, Bolzano, Vigarano, Ancona, Matelica, Roseto e Umbertide. Confermata la nuova divisione geografica: non più Nord e Sud, ma Est e Ovest. Sono ben quattro i titoli passati di mano: Trieste ha rilevato quelli di Patti, Roseto quelli di Savona, Rovigo subentra a Firenze, Moncalieri li ha scambiati con Brescia.

RITORNO

Un'altra novità in casa Delser riguarda lo staff. Con Tommaso Mazzilis in partenza per la Danimarca, la società si è messa alla ricerca di un nuovo preparatore atletico e ha optato per un ritorno: il ruolo, infatti, è stato affidato a Federica Gonnelli. Classe 1994, è laureata in scienze dello sport ed ha già lavorato con i muscoli delle Women Apu nella stagione 2021/2022.

Lydie Katshishi ultimo acquisto della Libertas Basket School

AGENDA

Il raduno della Delser guidata anche quest'anno da coach Massimo Riga è stato fissato per il 22 agosto, poi inizierà la preparazione atletica e si tornerà a Tarvisio per cinque giorni di ritiro in alta quota dal 3 al 7 settembre. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il tiratore bolognese ha debuttato al Camp delle Eagles «Siamo nel girone più duro con tante squadre che vogliono la serie A»

Mastellari è già carico «Cerco il salto di qualità Non puoi resistere alla chiamata del Pilla»

Martino Mastellari con i ragazzi del Camp Mep a Lignano e con il ds Eagles Massimo Fontanini

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Seguìto ormai da tempo dal presidente della Ueb Davide Micalich, Martino Mastellari è finalmente approdato alla sua corte, ad oggi dislocata in quel di Lignano. Le sue prime ore da aquila, dunque, il classe '96 ex Chieti, certezza per la Serie A2, le ha trascorse ieri nelle strutture del Bella Italia Efa Village, sede del primo Mep Academy Eagles summer camp.

L'abbraccio dei giovani partecipanti all'esperienza ducale ha così dato alla new entry gialloblù, bolognese di scuola Fortitudo, un assaggio del calore che lo attende fra le mure del PalaGesteco. A due passi dal mare, per Mastellari, qualche tiro dalla distanza, sua specialità, esercizi di ball handling, parecchi sorrisi: difficile iniziare al meglio l'avventura col nuovo club.

Mastellari, appena arrivato è subito in pista: com'è andato il suo passaggio al summer camp gialloblù?

«Molto bene, ho incontrato tanti futuri giocatori. Oggi vedrò la mia nuova casa, poi tornerò a Bologna: mi aspettano i quarti di finale del torneo dei Giardini Margherita. Da buon bolognese, non manco mai a questo evento».

È stato l'ultimo degli annunci fatti nei giorni scorsi dalla Ueb: ma quanto è servito, in realtà, per convincerla a unirsi alle Eagles?

«Devo dire che è stato tutto molto rapido: coach Pillastrini mi ha chiamato, abbiamo fatto due chiacchiere e due giorni dopo ho firmato. Diciamo che alla chiamata del Pilla non si può resistere».

Con quali sentimenti si approccia a questa nuova avventura in gialloblù?

«Sono molto carico, so di aver trovato una società che lavora bene. Poi avevo già giocato con Miani e anche lui mi ha parlato molto bene del club. Inoltre, ho già giocato anche con Bartoli e Berti, quindi mi approccio con grande entusiasmo alla prossima stagione. Proprio l'entusiasmo dovrà essere il nostro mantra, considerato anche il girone di fuoco che ci attende».

Sul piano anagrafico, ma non solo, può già essere considerato uno dei veterani del gruppo. Cosa sente di poter dare ai suoi compagni quest'anno?

«In primis la mia esperienza. In campo, nei momenti più tosti, cercherò di essere quello che dà una strigliata, una parola, una pacca. Ci aspettano un sacco di partite difficili: io cercherò di mantenere tutti tranquilli, anche se, visti i ragazzi da cui è composto il roster, ritengo che questo non sarà un problema. Come gruppo dovremo lavorare tanto, ma abbiamo tutte le qualità per poter fare un ottimo campionato».

Ha accennato al cammino che vi attende nel prossimo campionato: il vostro sembra il girone più duro.

«Non sembra, lo è. Fra i due nuovi gironi di A2 c'è una disparità di quelle grosse. Il nostro, secondo me, è il girone più duro: basti pensare che nel nostro girone, il Rosso, ci sono le due neo-retrocesse, nell'altro invece le due neo-promosse. Incontreremo tante squadre attrezzate per provare a fare il salto di categoria, tante piazze da A1: ma questo renderà il campionato ancora più bello».

Cosa crede che possa darle, sul piano sportivo, questa esperienza in Friuli?

«Sono sincero: penso che un anno col Pilla mi possa aiutare molto nel fare definitivamente quel salto di qualità che sto cercando. Poi il fatto di trovarmi all'interno di un gruppo giovane può darmi maggiore voce in capitolo rispetto ad altri anni: questo penso possa essere lo step definitivo per arrivare alla mia completa maturazione».

Inizierete il torneo con un solo straniero: la cosa la spaventa?

«A dire il vero, la scelta fatta dalla società mi sembra molto intelligente. A inizio anno, non sempre si azzeccano entrambi gli stranieri e questo può portare a dei problemi negli equilibri del roster. Condivido l'idea di voler partire con una base solida di ragazzi italiani, che lavora bene, con uno straniero come Redivo già ben inserito nel progetto. Poi magari arriverà il momento del secondo straniero. È chiaro che questa politica responsabilizza ancor di più tutti noi». —

IL RETROSCENA

Il play Rota al docu-film racconta: «Contro l'Apu mi ero rotto lo scafoide»

Il play Eugenio Rota

Solo applausi per il docu-film "Eagles on Fire": l'opera che racconta la prima, storica stagione in Serie A2 della Ueb è stata proiettata nel week-end sul grande schermo del teatro "Adelaide Ristori", nel cuore di Cividale. Grande l'affluenza, da brivido le immagini firmate dallo studio Brunetti-Pizzulin.

Appassionanti le testimonianze dei protagonisti ducali chiamati in causa. Fra questi, capitan Rota: nelle sue parole, la rivelazione dell'infortunio allo scafoide subito in gara 1 dei play-off contro l'Apu, con tanto di gesso annesso all'indomani della chiusura della serie, in gara 5. Ora, per il playmaker, il gesso non è che un ricordo: domani e mercoledì, allora, il "mago" di Portogruaro sarà in servizio al MEP Academy Eagles summer camp di Lignano in veste di speciale istruttore. 67 gli iscritti per la prima edizione del camp gialloblù: iniziata venerdì scorso, l'esperienza si andrà a concludere questa domenica. —

S.N.

SERIE B

Sistema, la squadra è forte Il sogno è sempre Antonutti

Dario Darduin / PORDENONE

È il girone D quello della B Interregionale che comprende le tre regionali Sistema, Monfalcone e Jadran e le cinque venete Montebelluna, Murano, Oderzo, San Bonifacio e Petrarca Padova. Ne mancavano quattro per comporre le dodici previste dalla Fip e sono state aggregate quattro formazioni della Lombardia: Iseo, Gardone Val Trompia, e due squadre bergamasche, la Blu Orobica e Bergamo Basket 2014. Non c'è ancora la formula, l'ipotesi è che la prima di ognuno dei quattro gironi salga direttamente in B d'Eccellenza, da valutare se con o senza play-off, poi siccome le promozioni sono sei si prospetta un concentramento a quattro tra le seconde, con altre due formazioni che salgono di categoria.

Antonutti, sogno di Pordenone

Una buona scelta per il Sistema Horm le lombarde, ritenute dagli addetti ai lavori inferiori a quelle Emiliane, con i pordenonesi che puntano apertamente a un campionato di vertice. La categoria, pur cambiando nome, è la stessa della passata stagione, cioè la quarta, molte avversarie sono le medesime, il presidente Gonzo ha confermato tutti giocatori chiave della scorsa annata, e sul mercato è andato su giocatori di consumata esperienza nelle categorie nazionali come il play Marco Venuto, tante stagioni in A e nell'ultima in B a Piacenza, il tiratore Marco Cagnoni, prelevato da Oderzo, e Andrea Cardazzo, altra guardia, da San Donà. Sono dunque stati confermati la coppia di lunghi Aco Mandic e Pierluigi Mozzi, Matteo Varuzza, Giovanni Venaruzzo e Simone Tonut (aveva un biennale) e il jolly Alessandro Michelin. Manca un giocatore nel ruolo di ala forte per fare dieci: la società ha fatto partire un'offerta per Michele Antonutti, liberato qualche giorno fa dall'Apu. Un roster quello affidato al confermato Milli fatto per vincere subito. —

SERIE C

La Longobardi per la regia pesca in Veneto: preso Ardit

CIVIDALE

Dopo le conferme dei giovani Balladino, Barel, Cuccu, Balde e D'Onofrio, l'AssiGiffoni Longobardi Cividale mette a segno il primo colpo di mercato in vista della nuova stagione in serie C Unica. Si tratta del play veneto Matteo Ardit. L'atleta di 188cm classe 1999, uscito dal vivaio dalla Benetton Treviso, ha indossato le maglie di Ponzano e Spresiano (C Silver Veneta) e nell'ultimo anno ha giocato con Isola della Scala (VR) vincendo il titolo regionale di serie D. «Sono veramente felice di entrare a fare parte del mondo Longobardi ed Eagles – dichiara la new entry –. Si tratta di un ambiente sano e in forte crescita che mi ha trasmesso subito grande entusiasmo. Ringrazio i coach Vecchi e Spessotto e non vedo l'ora di iniziare il 21 agosto». —

C.Z.

SERIE A2 FEMMINILE. L'allenatore delinea l'identikit della squadra. Tante le variabili in attacco, con giocatrici in grado di fare la differenza

Barbieri: «Sarà una Cda ambiziosa e spettacolare»

L'INTERVISTA

Alessia Pittoni

La Cda Talmassons ha scoperto tutte le sue carte e, a mercato ormai concluso, si può già delineare l'identikit della squadra che affronterà la quinta stagione di A2 femminile. Abbiamo chiesto all'allenatore Leonardo Barbieri di illustrarci, a grandi linee, quale sarà la Cda 2023-2024.

Mister Barbieri, che squadra sarà?

«Siamo riusciti a dare continuità rispetto allo scorso anno confermando Costantini, Eze e Monaco, tre ragazze giovani che hanno lavorato molto bene e sono cresciute parecchio. Costantini ed Eze hanno praticamente trascorso l'estate con la Nazionale e questo, indipendentemente dalla convocazione o meno per i Mondiali, sarà un grosso valore aggiunto. A queste si sono aggiunte delle atlete dal curriculum importante e con un significativo bagaglio di esperienza in serie A2».

Sarà una formazione a trazione anteriore?

«Sicuramente avremo tante variabili in attacco, con diverse giocatrici che potranno fare la differenza e che hanno nel loro dna questo fondamentale. Dovremo trovare un equilibrio di squadra fra questo aspetto e i sistemi di ricezione, muro e difesa. Anche considerando quali sono le caratteristiche della palleggiatrice Eze possiamo anticipare che il nostro gioco sarà veloce e con molte variabili. Lavoreremo affinché possa essere anche spettacolare».

In posto due giocherà Julia Kavalenka, seconda miglior realizzatrice in A2 lo scorso anno.

«Julia ha avuto dei numeri importanti nei campionati passati anche se non è stata supportata da risultati a livello di squadra. Possiede delle grandi qualità».

In posto quattro ci sarà invece l'americana Leah Hardeman.

«Ha grandi doti fisiche, un'ottima elasticità e qualità di salto notevoli. Conosce il campionato italiano e possiede, come Kavalenka, una certa esperienza in campo internazionale che le permetterà

Coach Leonardo Barbieri

di adattarsi bene al campionato italiano, dove tra l'altro ha già giocato».

Dopo due semifinali play-off la Cda ragiona ormai da "grande"?

«Chi arriva oggi alla Cda sente sicuramente la responsabilità di giocare in una squadra competitiva e ambiziosa. Il gap che potevamo avere qualche anno fa rispetto alle formazioni più blasonate si è ridotto di molto. Lo staff funziona e la società è solida: due aspetti che concorrono a rendere la piazza appetibile».

Quest'anno avrete quattro nazionali Under 21. Anche questa è una novità.

«E' un elemento nuovo e per certi versi inaspettato. Eze e Costantini non erano le prime scelte azzurre, ma il grande lavoro che hanno fatto l'anno scorso le ha ripagate. E un po' di merito, per averle messe nelle condizioni di crescere e fare bene, va anche al club e allo staff tecnico».

In base alle notizie di mercato, quali saranno le squadre che potranno dare più filo da torcere alla Cda?

«Più che di società competitive forse è meglio parlare di "maggiori spender", cioè dei club che hanno investito di più nel corso dell'estate. Busto Arsizio, Brescia, Macerata e San Giovanni in Marignano si sono mossi molto sul mercato. Poi il campionato, si sa, è un'altra cosa e su questo aspetto rimarrei abbastanza abbottonato». —

A2 MASCHILE. Ancora un mese di riposo per la Tinet prima del raduno del 17 agosto

Prata, in campionato la prima sfida sarà con Reggio Emilia

IL PUNTO

Rosario Padovano

Raduno fissato il 17 agosto per la Tinet Prata. Ancora un mese abbondante di vacanza, quindi, per tutti i pallavolisti, nel frattempo impegnati negli studi, nelle vacanze o negli allenamenti sulla spiaggia per i tornei di beach volley o green volley, come il Drinky Cup, torneo che si è tenuto in provincia di Pordenone e che ha registrato il solito, grande successo.

In settimana c'è stata la presentazione del calendario di serie A2. Il 15 ottobre, alla prima giornata, i gialloblù di Dante Boninfante se la vedranno contro la Conad Reggio Emilia, in casa. È una data da segnare sul calendario, subito dopo l'Europeo italiano dove Boninfante senior allenerà la Grecia, ma nel girone di Israele. Prima trasferta la settimana successiva per la Tinet a Siena contro la Emma Villas, appena scesa dalla Superlega.

Trasferta anche nel turno infrasettimanale del 1 novembre con i Passerotti che affronteranno la pericolosa Pool Libertas Cantù, seconda nella regular season dello scorso anno e autentica bestia nera di Prata nel 2023. Questa è l'ex squadra del nuovo palleggiatore Alberini, tornato a Prata dopo 5 stagioni. Periodo natalizio denso con il giorno di Santo Stefano che ripropone il quasi derby, a campi invertiti rispetto alla scorsa stagione, con il Delta Group Porto Viro. Questa volta si giocherà sul campo di casa il match post natalizio. Era ora. Questo scontro sarà anche quello che chiuderà la regular season.

Jernej Terpin

L'ultimo match dell'anno solare, invece, sarà quello che riaprirà il girone di ritorno con la trasferta a Reggio Emilia. Non ci sono pause nel periodo natalizio: scelte della Lega A discutibili. La formula del campionato prevede una doppia retrocessione, senza playout. Sette squadre parteciperanno ai play off con la prima che salterà il primo turno e giungerà direttamente in semifinale e le altre sei che disputeranno i quarti di finale.

Nel frattempo le squadre restanti inizieranno a giocarsi la Coppa Italia che quest'anno avrà il suo apice a maggio con la Final Four che si disputerà a maggio 2024, l'11 e il 12 a Cuneo. —

Grandi motori in Friuli

Marco Signor su Skoda Fabia vince il Rally del Friuli nelle moderne, Matteo Musti vittorioso nelle storiche con la sua Porsche Carrera nello spettacolare passaggio del Trivio nelle Valli del Natisone poco lontano da Castelmonte e la premiazione della corsa riservata alle auto storiche: grande affluenza di pubblico nella due giorni di gare FOTO PRO ONE MEDIA

Signor è il re del rally del Fvg Bravi e De Antoni si inchinano

Vittoria del pilota di Caerano, su Skoda Fabia Evo2, e del navigatore Bernardi
Nella classe S1600 gara combattuta: alla fine la spunta il gemonese Feragotto

Alberto Bertolotto / CIVIDALE

Dopo due secondi posti (2017 e 2022), il primo successo. Esulta Marco Signor: è lui il "re" del Rally del Friuli Venezia Giulia. Il pilota di Caerano, su Skoda Fabia Rally Evo2, si è aggiudicato la 58esima edizione della gara organizzata dalla Scuderia Acu Friuli. Navigato da Patrick Bernardi, ha chiuso le sei prove speciali in 48'19"1, portando a casa i 15 punti previsti dal terzo round del Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5). Il driver ha battuto l'udinese Filippo Bravi, che con Enrico Bertoldi su Hyundai i20 N Rally2 ha pagato un errore sul primo passaggio di Canebola, pagando in tutto 58"2. Terzi a 1'01"2 Edoardo De Antoni (friulano d'origine) e Marco Del Torre su Fabia.

LA SVOLTA

Signor e Bravi erano divisi da 1"5 dopo i due passaggi su Stregna di sabato. Si prevedeva un testa a testa per il successo, e così sembrava dopo il primo giro su Valle di Soffumbergo, vinto dal trevigiano con 6"6 sull'udinese. Su Canebola tuttavia la svolta, con Bravi che si è girato su un tornante, pagando alla fine dei 14,060 km di "ps" 44"1. A quel punto Signor (vincitore del tratto) aveva la gara in mano. E difatti non l'ha più lasciata sino alla fine. Il rivale è invece sceso invece al quarto posto, superato da De Antoni e "Pedro" (con Pietro Ometto su Fabia).

Li si è aperto il rally nel rally: Bravi ha spinto sulle ripetizioni di Valle e Canebola, centrando due secondi tempi, scavalcando i due avversari e chiudendo l'evento alle spalle di Signor. Per lui si tratta di punti pesanti in chiave Crz di Quarta Zona, serie che comanda con 28 punti e 5 lunghezze di vantaggio su Signor. A completare la top 5 "Pedro" (a 1'02"6 da Signor) e Claudio De Cecco, navigato dalla figlia Lisa (i20 N Rally2, a 1'30"3).

Il pilota di Manzano ha pagato un testacoda e due "toccate", venendo preceduto da "Pedro" anche nella classifica Over 55. Nella top 10 altri due equipaggi friulani: Gianpaolo Boria ed Erica Furlan (Fabia), settimi, quindi Alberto Martinelli con Elena Sica (i20), decimi. Quest'ultimi erano al debutto sulla vettura coreana come il manzanese Gabriele Beltrame su Citroen C3 R5, undicesimo con Raffaele Meneano. Dodicesimi infine i carnici Nicola Cescutti e Paolo Cargnelutti (C3 R5).

LE CLASSI

Super battaglia nella S1600: la spunta il gemonese Alberto Feragotto (Renault Clio) con Francesco Maggiolino per 1"6 su Bernd Zanon e il cividalese Denis Piceno (Clio). Per "Fera", già primo in S1600 nel 2022, 13esimo posto assoluto e prima piazza tra le due ruote motrici. La classe A7 è stata appannaggio di Stefano Paronuzzi (di Polcenigo) e Max Falomo (di Pordenone) su Renault Clio Williams, mentre la Rally4/R2 ha visto vincere gli udinesi Matteo De Sabbata e Giulia Barbiero (Peugeot 208), che hanno preceduto di 18"6 i maniaghesi Stefano Facchin e Stefano Lovisa (208).

La gara nella gara – la classe N2 – è stato un affare di Bepi Bertolutti (di Faedis) e Franco Codromaz (Peugeot 106), bravi a chiudere davanti agli altri 12 partenti. Hanno battuto di 20"7 Gianluca Cella e Dean Cont (106). In classe R3 dominio del cordenonese Fabrizio Martinis (navigato dalla moglie Valentina Boi) su Renault Clio. Infine in A6, Rally5, Rs 2.0 e in N5 rispettivamente per Di Piazza-Martinis (106), Doretto-Budoia (Clio), Peressutti-Stefanutti (Clio) e Zavagno-Gioielli (Ds3). —

L'EDIZIONE 27

Fra le auto storiche trionfa Musti su Porsche Carrera

Matteo Musti ha vinto la 27esima edizione del Rally Alpi Orientali Historic. Su Porsche Carrera Rs il driver di Voghera ha completato le otto "ps" in 57'33"7, consolidando il primato nel Secondo raggruppamento nel Campionato italiano Rally auto storiche, di cui la gara friulana rappresenta il sesto round. E' stato un successo a tinte friulane perché a navigarlo c'era Marsha Zanet, copilota di Ragogna, alla sua prima firma assoluta nelle storiche. Alle loro spalle il pluri-vincitore dell'Alpi Lucio Da Zanche (con Paolo Lizzi), secondo a 7"3 su Carrera Rs. Terzi Melli-Nobile a 1'57"9 (su Carrera Rs). Tra i locali primo Rino Muradore, che con Luciano Blasutto su Ford Escort Rs1800 ha chiuso quinto. Primo nel Terzo raggruppamento il duo Mannino-Giannone (Porsche 911 Sc), leader della graduatoria di tricolore.

A.B.

MINI ENDURO

Melchiorri tricolore nella classe 125 Bene i friulani De Monte e Nadin

NIMIS

Gabriele Melchiorri (Mc Pepe Bevagna) si è laureato a Nimis campione italiano di mini-enduro nella classe 125 (la più prestigiosa). Il pilota reatino, in sella a una Husqvarna, ha conquistato un secondo e un primo posto nel quinto e sesto round della serie, disputatesi nella località udinese grazie al Mc Tagliamento e al Mc Bad Boys Buja: ha conquistato 37 punti, salendo a quota 117 e festeggiando l'ennesimo scudetto tra i "mini", dopo quelli ottenuti nelle categorie inferiori. Un vero e talento destinato a crescere, il laziale, che si è tenuto alle spalle nella graduatoria finale Pierpaolo Mosca (Asd Sicilia) su Ktm (con 78 punti) e un centauro isontino, Sunny Marconato. Tesserato per il Mc Gaerne, il figlio di Ronny a Nimis ha chiuso le due prove al terzo e al quarto posto, completando la serie tricolore in terza piazza a solo una lunghezza da Mosca. Si sentirà parlare anche di lui, che gareggia anche nel trofeo Triveneto di specialità.

Per il Friuli non sono mancati i buoni risultati. Da sottolineare la medaglia di bronzo finale nella classe 50 da parte di Massimo De Monte, centauro tesserato per i Mc organizzatori dell'evento: su Valenti ha anche centrato il posto sull'ultimo gradino del podio nelle ultime due tappe del trofeo. Bravissimo poi Evan Nadin (Mc Albatros), che a Nimis ha collezionato un terzo e un primo posto nelle due gare friulane (chiudendo sesto in campionato). Sesta piazza finale per Anna Marconi del Mc Carso nella femminile, 7ª per Davide Toppano del Mc Manzano tra gli junior e 8ª per Davide Cabass del Mc Carso tra i senior. Il prossimo appuntamento di prestigio per i mini-enduristi è previsto per il 27 agosto, quando a Massa Marittima si terrà il Trofeo delle Regioni. La regolarità "senior" invece sarà protagonista in Fvg domenica prossima con la quarta tappa del campionato regionale, a Capriva, con la regia del Mc Pino Medeot.

A.B.

Massimo De Monte, terzo in entrambe le prove

Il Tour sul filo dei secondi

A Saint Gervais Mont Blanc sfida sull'ultima salita in parità
Pogacar attacca, Vingegaard risponde: arrivo in parata
E domani nella crono il danese parte con 10'' sullo sloveno

SAINT GERVAIS MONT BLANC

Jonas Vingeaard si presenta in maglia gialla all'inizio della terza e decisiva settimana del Tour de France, superando senza danni le prime tappe alpine con gli attacchi di Tadej Pogacar, oltre che dal rischio cadute e dal caldo crescente. Un risultato non scontato per il danese della Jumbo Visma, che è riuscito a tenere testa alla pressione continua dello sloveno e dei suoi fedelissimi anche nella quindicesima tappa, che ieri ha portato il gruppo da Les Gets a Saint Gervais Mont Blanc, con ben cinque salite spalmate su un percorso di 179 chilometri.

Se sabato i due si sono disputati la vittoria fino agli ultimi metri, ieri hanno lasciato spazio ad altri, concentrati sulla strategia di gara che prevedeva la marcatura a uomo per evitare qualsiasi sorpresa.

Così la vittoria è andata all'olandese Wouter Poels (Bahrain Victorious) che si è imposto per distacco davanti al solito generosissimo fuoriclasse belga Wout Van Aert e al francese Mathieu Burgaudeau.

Il danese e lo sloveno sono arrivati insieme a sei minuti, col primo che mantiene dieci secondi di vantaggio in classifica generale, un soffio in vista della crono di 22 chilometri che domani riaprirà i giochi.

Pogacar ha tentato un attacco subito dopo lo striscione dell'ultimo chilometro, ma Vingegaard non ha ceduto di un centimetro.

Uno spettacolo cui ha potuto assistere dal podio il 35enne Poels, felice per aver conquistato finalmente il suo primo successo in un grande giro. L'olandese ha portato la seconda vittoria in questo Tour alla squadra in lutto per la morte di Gino Mader dopo una caduta al Giro di Svizzera e lo ha voluto ricordare, non senza emozione.

Sul podio di giornata è salito anche Giulio Ciccone (Lidl-Trek), nuovo detentore della maglia a pois degli scalatori grazie agli scatti nei primi gran premi della montagna, ma forse l'italiano sperava qualcosa in più essendo stato tra i protagonisti della fuga di giornata.

Oggi il secondo giorno di riposo, domani la dura corsa contro il tempo di 22 km

Tirando le somme, Vingegaard si è detto soddisfatto dell'esito della tappa: «È stato un pareggio – ha detto il danese, all'ombra del Monte Bianco mai apparso in difficoltà –, nessuno è riuscito a togliere secondi all'altro. È stata una bella giornata, ma dura, anche per il pesante carico delle cadute», ha sottolineato, ricordando che tre della sua squadra sono rimasti coinvolti nel groviglio dopo una cinquantina di chilometri causato da uno spettatore che ha allungato un braccio per fare una foto provocando una carambola molto pericolosa.

«Ora mi concentrerò su quello che devo fare martedì nella crono – ha concluso – e farò del mio meglio per essere il più veloce possibile». «La prossima cronometro (22 km e anche salita dura *ndr*) causerà dei distacchi – prevede anche Pogacar – e poi c'è la tappa con una delle salite più dure. Mi piacerebbe presentarmi con un vantaggio su Vingegaard, ma per ora sono contento di essere a soli 10 secondi di distacco». —

IL VINCITORE

Poels, trionfo e dedica a Mader

Wout Poels a 35 anni si prende una bella tappa al Tour battendo l'altro Wout, Van Aert. E il gran corridore della Bahrain Victorious taglia il traguardo indicando in cielo il compagno Gino Mader, morto in giugno al Giro di Svizzera.

Ciccone da ieri in maglia a pois prova a mitigare la grande delusione
Ultima vittoria di Nibali nel 2019 aspettando magari il bujese Milan

Non vincono da 80 tappe La triste Boucle degli italiani

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Correva l'anno 2019, sembra un secolo fa, il Covid doveva ancora arrivare. Era il 27 luglio, ventesima tappa del Tour de France. Ricordate? Il giorno prima Bernal si era preso la maglia giualla sull'Iseran strappandola ad Alaphilippe prima che la tappa fosse interrotta per una fran. Il giorno dopo il maltempo fa saltare quasi tutta l'ultima tappa alpina.

Resta l'arrivo in salita a Val Thorens e qualche chilometro ai corridori per riscaldarsi. A 12 km dalla fine Vincenzo Nibali se ne va e vince la sua ultima tappa al Tour che aveva trionfato cinque anni prima a Parigi.

È l'ultima vittoria italiana al Giro di Francia, domani, poichè nella cronometro di Passy Combloux certo non vincerà un italiano, saranno passate 80 tappe.

Un'eternità. Un digiuno che è lo specchio perfetto della difficoltà del ciclismo italiano a produrre corridori di talento. Perché al Tour gli italiani sono solo 7, quando negli anni Novanta erano decine, le squdre italiane World Tour non ci sono, mentre anni fa dominavano, Giulio Ciccone (lidl Trek) il più forte corridore azzurro per i grandi giri, ma non uno da classifica, mitiga la delusione indossando da ieri la prestigiosa maglia a pois di leader degli scalatori, anche se in coabitazione con Powless e se vincere una tappa è cosa più prestigiosa.

E adesso? Mentre la Spagna, che aveva più o meno la stessa "grana" italica, produce corridori come Rodriguez (Ineos), 22 anni, in lotta per il podio o JAyuso, 21, dell'Uae, stella annunciata del ciclismo, l'Italbici si aggrappa a corridori come Alberto Bettiol (Ef), re del Fiandre 2019, e alla coppia di pistard d'origine Filippo Ganna e il friulano Jonathan Milan. A proposito, per gli addetti ai lavori il bujese è l'unico in prospettiva capace di turbare i sonni al re degli sprinter al Tour Philipsen Mica poco viste le premesse. —

MOUNTAIN BIKE

Show alla Troi Trek di Polcenigo Tanto Friuli ai tricolori giovanili

Francesco Tonizzo / UDINE

Jacob Dorigoni e Martina De Silvestro hanno vinto l'edizione numero 28 della Troi Trek Mtb Marathon Race, sulla via delle Malghe, a Polcenigo. Il portacolori della Torpado Factory Team ha preceduto al traguardo Nicola Taffarel (Cannondale) e il carabiniere Filippo Fontana; settimo Alberto Cudicio, atleta della Bandiziol e decimo Andrea Bravin (Caprivesi). L'atleta dello Spiquy Team ha invece dominato la corsa femminile, rifilando 5'37" ad Enrica Furlan (Cube Crazy) e quasi 10 minuti a Romina Ciprian (Ki.Co.Sys). Nella stessa manifestazione, l'azzurro caprivese Alberto Brancati ha vinto la granfondo maschile, con 16" di vantaggio su Martino Zavan (Sogno Veneto) e 2'39" su Matteo Ceschin (Lee Cougan). Jessica Pellizzaro (Team Cingolani) ha vinto la granfondo femminile, regolando Beatrice Fontana (Lee Cougan) e Sofia Arici (Jam's Buja).

Ieri, a Nave, nel Bresciano, si sono corsi anche i campionati italiani giovanili di XC su Mountain bike. Sabrina Rizzi, della Jam's Bike Buja, seconda tra le allieve del secondo anno, dietro alla neo-campionessa italiana Elisa Ferri; nona Ilaria Tambosco (Sanfiorese). Top10 anche per il codroipese Ettore Fabbro (Jam's) nella gara degli allievi secondo anno vinta dall'emiliano Elia Rial; nono Samuele Mania (Jam's) tra gli allievi del primo anno, a 2'18" dal vincitore, il veneto Michele Falciani. Tra le allieve del primo anno, sesta Julia Mitan (Jam's) e settima Nicole Canzian (Bandiziol). A livello esordienti, ottima seconda Nicole Trampus (Caprivesi), a 19" dalla tricolore Caterina Prataviera (Carbonhubo); quinta Rachele Cafueri (Bandiziol), settima Azzurra Rizzi (Jam's), decimo Marco Chivilò (Zero Asfalto). Su pista, infine, la Libertas Ceresetto ha conquistato il titolo a squadre femminile alla 42ª "Tre Sere" di Dalmine. —

Il 33enne pordenonese adesso si gode la sua secondogenita Nina
«Il futuro? Vado ancora forte, vorrei prendermi una tappa alla Vuelta»

Cimolai, papà 2.0 «Che gioia immensa E la Grande Boucle in tv non me la perdo»

Davide Cimolai, 33 anni della Cofidis: nella seconda parte di stagione punta forte sulla Vuelta

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

Mentre si gode Nina, la sua seconda figlia nata lunedì scorso, Davide de Cimolai osserva quello che accade al Tour de France, dove Vingegaard e Pogacar, due "marziani", come li ha definiti il 33enne di Fontanafredda, se le "danno" di santa ragione dalla prima tappa. Philipsen, poi, non lo sorprende, elogia Mozzato e pensa che Ciccone possa conquistare la maglia a pois.

Da oggi sarà di scena nelle prove Uci della 6 Giorni di Pordenone. Quindi un calendario importante, con la Vuelta cerchiata in rosso per cercare di regalare una gioia alla sua famiglia e ai tanti tifosi che lo seguono con affetto.

Sfumato il sogno di partecipare ai Mondiali, il velocista della Cofidis spera di correre gli Europei. Gli anni passano, i suoi dati migliorano: l'entusiasmo è quello di sempre.

Cimolai, iniziamo dalla cosa più importante: com'è diventare papà per la seconda volta?

«È sempre bello, l'ho vissuto in un'altra maniera, con più esperienza e quindi maggiore tranquillità, ma le emozioni sono sempre tante. Per fortuna è andato tutto bene. La sto vivendo anche meglio della prima».

Parliamo di ciclismo. Chi vince il Tour de France?

«Credo Pogacar, mi sembra più in palla. Come mi era dispiaciuto per il ritiro di Evenepoel dal Giro d'Italia, però, mi sono rammaricato anche per quello di Mas, caduto nella prima tappa del Tour: non dico potesse tenere Pogacar e Vingegaard, ma è a un livello più alto degli altri e poteva salire sul podio. Lo stesso vale per Carapaz».

Vingegaard e Pogacar se le "danno" dalla prima tappa: si aspettava una Grande Boucle così?

«Il ciclismo sta cambiando, loro due fanno un altro ciclismo: c'è poco da dire, praticano un altro sport, sono una categoria sopra tutti. Il "problema" è che sei al Tour. Prendi il secondo, il terzo, tutti gli altri: il meglio che c'è al mondo. Loro due, però, quando accelerano lasciano tutti lì: anch'io, da corridore, dico chapeau».

Infatti dopo poche tappe avevano già inflitto distacchi importanti agli altri.

«Sì, sono due marziani».

Stupito da Philipsen?

«Ha già dimostrato di essere tra i velocisti più forti al mondo, è il futuro che è già presente. È molto veloce, in salita tiene, e in pochi ricordano che se non fosse stato per Van der Poel quest'anno avrebbe vinto la Parigi-Roubaix».

Van der Poel una mano gliela sta dando...

«Sì, fa un lavoro impressionante».

Di Mozzato, che ha centrato due top ten, cosa ne pensa?

«Bel corridore, non dico che mi rivedo in lui, ma anch'io nei primi anni al Tour ero sempre là: quarto in una tappa in Corsica al debutto, sesto, nono. Vediamo come evolve, se decide di specializzarsi nelle volate, negli sprint ristretti. Ha fatto bene anche in qualche classica».

E Ciccone?

«Guardo raramente ciclismo in televisione, ma il Tour è il Tour: sabato e ieri sono andati a tutta dall'inizio. Ciccone può conquistare e tenere la maglia a pois».

Parliamo di lei: come proseguirà la sua stagione?

«Dopo un Giro andato male tra cadute, malanni, Covid e non Covid, sono andato in ritiro a Livigno: ho anticipato il rientro per la nascita di Nina. Giovedì e venerdì prossimi parteciperò alle prove Uci della 6 Giorni di Pordenone, poi ho un bel calendario: Giro di Polonia, Classica di Amburgo, Vuelta».

Al Bottecchia tornerà a casa.

«Sì, unisco l'utile al dilettevole. È sempre bello».

Non farà i Mondiali.

«No, sono troppo duri per la mia condizione attuale. Ci tenevo, ma spero di correre gli Europei, che hanno un percorso più facile e, se tutto andrà bene, dovrei uscire dalla Vuelta con una bella gamba».

Il futuro di Davide Cimolai?

"Con gli anni i miei dati migliorano. Il procuratore sta lavorando, ci sono velocisti importanti che non hanno ancora firmato, il mercato è un po' fermo. Vediamo cosa mi aspetterà. Adesso vorrei fare un regalo alla mia famiglia vincendo una tappa alla Vuelta». —

A PORDENONE

Via alla Sei giorni delle star con anche Milan e Viviani

PORDENONE

Che lo spettacolo inizi. Prende il via oggi la 6 Giorni di Pordenone, evento organizzato al Bottecchia dagli Amici della pista della presidente Eliana Bastianel, con la supervisione di Bruno Battistella e la direzione tecnica affidata a Rino De Candido, ex ct della nazionale italiana juniores su strada. Sarà un'edizione grandi firme grazie alle prove Uci che mettono in palio punti per le qualificazioni olimpiche: ci saranno Jonathan Milan, Davide Cimolai, Manlio Moro ed Elia Viviani. Potrebbe gareggiare in riva al Noncello anche Filippo Ganna, ma la sua presenza non è ancora stata confermata. Se le prove Uci faranno arrivare a Pordenone alcuni dei nomi di punta del panorama internazionale della pista, va rilevato che la 6 Giorni è anche molto altro. A cominciare dal Campionato europeo di stayer, che il Bottecchia ospiterà nuovamente dopo averlo già fatto cinque anni fa: domani le qualificazioni e mercoledì la finale della spettacolare disciplina dietro motore, ormai di casa nella Destra Tagliamento. E ovviamente ci saranno le prove della 6 Giorni, che mettono in palio la maglia biancorossa, i colori del Comune, simbolo del primato.

Attenzione, infine, anche alle gare dimostrative in cui saranno protagoniste le categorie giovanili, alle quali gli Amici della pista, da anni, prestano particolare attenzione. Insomma, gli ingredienti per assistere a un grande spettacolo ci sono tutti, in attesa che il velodromo pordenonese venga coperto e la manifestazione, così, non debba più dipendere dal meteo. —

M.P.

PISTA

Stella e Olivo, dal Friuli belle notizie dagli Europei giovani in Portogallo

UDINE

Il contributo che il Friuli ha dato alla spedizione azzurra agli Europei su pista giovanili di Anadia, in Portogallo, è stato importante: quattro medaglie, tre d'oro e una di argento. Le prime portano tutte la stessa firma, quello dello junior Davide Stella, uno dei protagonisti della rassegna continentale in cui si è messo in luce anche Bryan Olivo, secondo nell'inseguimento a squadre under 23. Stella, 17enne di Fiumicello, ha vinto prima lo scratch e quindi, nella stessa giornata, km da fermo ed eliminazione. È arrivato in Portogallo in uno stato di forma straordinario e ha fatto fruttare il lavoro dell'ultimo periodo, in cui è migliorato considerevolmente dal punto di vista tecnico.

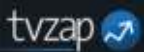
Stella, portacolori del Gottardo giochi Caneva, ha dato forma a una settimana che, viene da pensare, rimarrà incastonata tra i suoi ricordi più belli. Il fiumano Olivo, tesserato col Cycling team Friuli Victorious, anche se non ha vinto un oro, ha confermato di andare forte anche in pista, dopo essersi da poco laureato campione italiano a cronometro. Prima ha gareggiato nell'inseguimento individuale, chiudendo settimo, quindi è stato decisivo con il quartetto sconfitto soltanto in finale, dalla Gran Bretagna.

Le trenate di Olivo spesso hanno fatto la differenza, comprensibile la delusione mostrata da lui e dagli altri azzurri (Pinazzi, Galli e Delle Vedove) sul podio per un titolo continentale che pareva possibile. A livello generale, il tempo – e i risultati – diranno se la pista friulana, dopo Jonathan Milan e Manlio Moro, ha sfornato altri due talenti in grado di fare grande la nazionale. Che grande, a dire il vero, già lo è, ma deve continuare a crescere per rimanere ai vertici in una disciplina – anche questa – in cui si va sempre più forte. Il Friuli è pronto a fare la sua parte. —

M.P.

Davide Stella con il commissario tecnico juniores Dino Salvoldi, a destra Bryan Olivo a medaglia con ilo quartetto

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Mentre Montalbano (**Michele Riondino**) indaga sul rapimento di una bambina, a Vigata arriva il giovane vicecommissario Mimì, che non perde l'occasione di corteggiare Livia, una ragazza di Genova coinvolta nelle indagini.

Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Il marito di Margaret, Harry, scompare nel nulla, e la donna teme che si sia suicidato. Suo figlio Todd, invece, è convinto che questo sia solo ciò che Harry vuol far credere, ed è deciso a ritrovarlo.

Report Estate
RAI 3, 21.20
Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report". La prima sarà sulle bevande: la lotta dell`acqua, la Coca Cola, le bibite al cioccolato e il prosecco. Conduce **Sigfrido Ranucci**.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction.
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.20 Mondiali di Nuoto Nuoto
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 I Wildenstein Serie Tv
16.25 I Wildenstein (1ª Tv) Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Chiamata d'emergenza Documentari
0.40 Piloti Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Estate Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.55 Inganno Mortale Film Thriller ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.45 Un altro domani (1ª Tv)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Fast & Furious - Solo parti originali Film Azione ('09)
23.40 The final destination Film Horror ('09)
1.30 Prodigal Son Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
23.30 Schegge di paura Film Thriller ('96)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 La playlist del cuore Film Commedia ('23)
17.15 Perché ho rapito il mio capo Film Commedia ('14)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.15 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
14.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Doc.
15.20 Il delitto della porta accanto Documentari
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show
23.35 Chernobyl - Fuga dall'inferno Documentari

20
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hulk Film Fantascienza ('03)
23.55 Speed Film Azione ('94)
2.20 Chuck Serie Tv
3.40 Joey Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete 20
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Predator Film Fantascienza ('87)
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland
17.30 Il Commissario Rex Serie
19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.50 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)

IRIS (22)
13.15 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
15.15 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)
17.15 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia ('09)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
23.35 Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)

RAI 5 (23)
15.50 Strumenti musica colta: Oscillatori e transistor
16.00 Coriolano
18.10 Beethoven: Le Creature Di Prometeo-Chopin
18.55 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Art Night Documentari
20.15 The Sense Of Beauty
21.15 DOC - L'uomo che rubò Banksy Documentari
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Io sono Valdez Film Western ('71)
15.45 Un treno per Durango Film Western ('68)
17.30 La più grande rapina del West Film Western ('67)
19.25 High Society - Quando gli opposti si attraggono Film Commedia ('17)
21.10 Geronimo Film Western ('62)
23.00 La via del West Film Western (1967)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Heartland Serie Tv
15.55 Capri Serie Tv
17.45 Il restauratore Fiction
19.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 La marcia nuziale 2: Il resort dell'amore Film Commedia ('17)
22.50 Il fiume della vita - Gange Film Dramm. ('17)
0.30 La Squadra Fiction
2.10 Allora In Onda Spettacolo
2.50 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Girl Film Dramm. ('18)
23.15 Always Amber - La fluidità dell'anima (1ª Tv) Film Documentario ('20)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 La piccola boss Film Commedia ('19)
23.20 Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
1.25 Hazzard Serie Tv
3.00 Detective in corsia Serie
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rosa Selvaggia
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste
1.00 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
9.50 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.40 Abito da sposa cercasi
17.35 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.30 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.20 Balthazar Serie Tv
12.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tandem Serie Tv
16.45 Shetland Serie Tv
18.55 Balthazar Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Shetland Serie Tv
3.15 Disappeared Documentari
4.10 Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Shades Of Blue Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Doc.
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv)
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.00 Motocross. Mondiale MXGP Cechia - gara 1
15.00 Motocross. Mondiale MXGP Cechia - gara 2
16.05 Tennis. Lady's Open Palermo: Sedicesimi di Finale
17.30 Atletica. Mondiali paralimpici Parigi: 9a giornata - sessione serale
21.30 Tennis. Lady's Open Palermo: Sedicesimi di Finale
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 Suite - Amiata Piano Festival

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M2O
9.00 Davide Rizzi
12.00 Isabella
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le case di accoglienza dell'Opera diocesana Betania
11.20 Byblos estate: "Grado al chiaro di luna, di A. Nagele. "Prima che Lignano cancelli i nostri passi" di R. Brollo
11.55 Parola di cane: Tante, troppe emozioni
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La tournée estiva del festival "Suns Europe Istât"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale Fvg
06.45 Lo Scrigno
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale Fvg
09.15 Effemotori
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot
11.15 Start- Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Anziani in movimento
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Anziani in movimento
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Il Campanile – Cividale
15.30 Anziani in movimento
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG (D) - Goal FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis/Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start/Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: La grande Tragedia
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Sanità allo specchio: il 112 numero unico
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il Fatto del Giorno
21.00 Occidente Oggi: Il momento topico
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 The boat show
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Sportsoutdoor
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News - D
20.30 Video news
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza; sarà molto caldo e afoso. Sui monti nel pomeriggio cielo poco nuvoloso; nei settori più interni, specie verso il Cadore e il Comelico, sarà probabile qualche temporale, localmente anche forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/36	30/33
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in prevalenza sereno, con venti a regime di brezza; sarà molto caldo e molto afoso. Sui monti nel pomeriggio cielo poco nuvoloso e sarà possibile qualche temporale, localmente anche forte.

Tendenza. Mercoledì in prevalenza poco nuvoloso, ma con probabili temporali sparsi, anche di forte intensità, che dalla zona montana si estenderanno poi anche a pianura e costa. Giovedì meno caldo, con Bora moderata sulla costa e possibili temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/24	24/27
massima	34/37	30/34
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato, pur con la formazione di alcuni annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle zone alpine, generalmente innocui.
Centro: tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo anticiclonico, soleggiato e molto caldo, pur con un po' di variabilità pomeridiana sulle aree alpine e locali rovesci.
Centro: tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo molto intenso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,2	27,7	74 %	7 km/h
Monfalcone	21,8	33,3	65 %	7 km/h
Gorizia	21,1	33,8	66 %	7 km/h
Udine	20,0	31,1	73 %	5 km/h
Grado	24,5	29,0	75 %	6 km/h
Cervignano	19,1	32,1	75 %	4 km/h
Pordenone	21,3	31,4	75 %	5 km/h
Tarvisio	19,1	30,0	72 %	10 km/h
Lignano	25,6	32,2	76 %	9 km/h
Gemona	22,1	31,0	75 %	8 km/h
Tolmezzo	20,6	30,5	76 %	9 km/h
Forni di Sopra	15,5	26,7	82 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,8	0,05 m
Monfalcone	calmo	25,2	0,08 m
Grado	calmo	26,5	0,10 m
Lignano	calmo	26,9	0,11 m

EUROPA

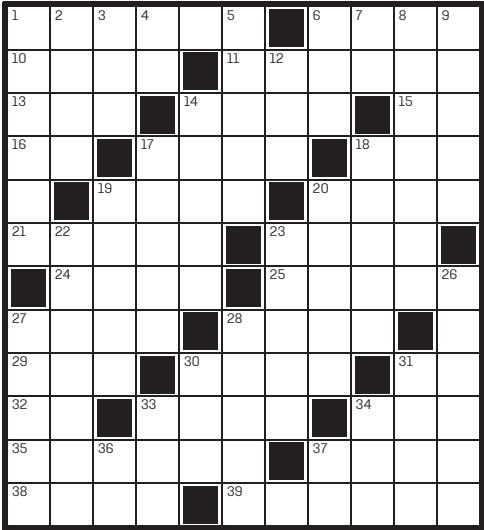
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	23	Copenaghen	16	23	Mosca	12	23
Atene	27	36	Ginevra	18	29	Parigi	15	27
Belgrado	22	36	Lisbona	16	27	Praga	18	30
Berlino	20	28	Londra	14	22	Varsavia	21	35
Bruxelles	15	23	Lubiana	16	33	Vienna	21	32
Budapest	22	34	Madrid	20	34	Zagabria	19	35

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	31
Bari	23	37
Bologna	22	37
Bolzano	19	36
Cagliari	25	36
Firenze	20	37
Genova	22	28
L'Aquila	18	34
Milano	22	33
Napoli	23	36
Palermo	26	36
R. Calabria	27	36
Roma	21	36
Torino	21	31
Venezia	24	31

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Vi appoggia il remo - **6** Esclamazione per acrobati - **10** Motivo d'opera - **11** Terre strappate al mare dei Paesi Bassi - **13** Strada cittadina - **14** Separa dire e fare - **15** In data pari - **16** Avanti Cristo - **17** Fanno rinvenire - **18** Il Levante - **19** Vuote - **20** Gabbia per pollame - **21** Deliziano l'olfatto - **23** Il nome di Ladd - **24** Precede l'aurora - **25** Costume... minimo - **27** Si lavava col sangue - **28** Segno di sottrazione - **29** Nota dell'Autore - **30** Il Crosby di *Alta società* - **31** Lord senza cuore - **32** Ente Autonomo - **33** Monti calabri - **34** La madre di Urano - **35** Nome di donna - **37** L'odierna Persia - **38** Virna attrice - **39** Lo si vende anche in latteria.

VERTICALI: **1** Il regno del leone - **2** Piccolo martinetto - **3** Cortile colonico - **4** Le ultime della fila - **5** Pietra dura di aspetto lattiginoso - **6** Incitamento per toreri - **7** Simbolo del palladio - **8** Nolo industriale - **9** Solcata dal vomere - **12** Comprendono il settebello - **14** Fissazione - **17** Ballo brasiliano - **18** Un gas contenuto nel petrolio - **19** Inventò la pila elettrica - **20** Linguaggio gergale - **22** Cani... senza fissa dimora - **23** Minerva per i Greci - **26** Fanny attrice - **27** Un Ryan del cinema - **28** La cantante Cyrus - **30** Lo si chiede a fine concerto - **31** Re padre di Cordelia - **33** Tante sono le facce del cubo - **34** Svetta nel cantiere - **36** Nostro in breve - **37** Il centro di Siviglia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO
21/4 - 20/5

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in se stessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti; cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un piccolo diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi a una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI
20/2 - 20/3

Ancora qualche momento d'incertezza: non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

Messaggero del lunedì fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 luglio 2023 è stata di 30.410 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini